

€ 1,30\*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003  
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS  
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ 30 GENNAIO 2017

ANNO 137 - NUMERO 5 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201  
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



L'ingresso a uno dei bunker messi in vendita dal Demanio

## Lo Stato vende i bunker a 444 euro

All'asta in Friuli Venezia Giulia caserme, ex fabbriche, cinema e un pezzo di Storia

TRIESTE

### L'odissea del bambino conteso da sei anni

Ce n'è per tutti i gusti. Dal cinema abbandonato sull'altipiano carsico all'ex jutificio di Trieste al terreno con bunker annesso. Lo Stato, con l'agenzia del Demanio, mette all'asta i tesori di un tempo che fu: una ventina in Friuli Venezia Giulia. I prezzi? Variano. Un pezzo di Storia, come un bunker della guerra fredda, si può acquistare a partire da 444 euro.

■ BARBACINI A PAGINA 20

■ TOMASIN ALLE PAGINE 2 E 3

TRIESTE

### Tuiach: «Lascio la politica se il mio agire è così grave»



■ MARANZANA A PAGINA 20

## Le notti del parcheggio selvaggio

A Trieste dilaga la sosta vietata nel weekend. Park regolari semivuoti ■ MORO ALLE PAGINE 16 E 17

➔ POLITICA

DOPO IL RITORNO DI RENZI

### Emiliano evoca la rottura Il Pd alla resa dei conti



Sabato Massimo D'Alema. E ieri Michele Emiliano, approdato alla minoranza, dopo aver sostenuto Matteo Renzi al congresso. La scissione viene ormai evocata apertamente in un Pd che l'ex premier intende traghettare alle elezioni il prima possibile se entro il 13 febbraio non ci sarà un'intesa sulla legge elettorale.

■ ALLE PAGINE 4 E 5

GLI SCENARI

### IL PARLAMENTO DI LILLIPUT CHE CI ASPETTA

di FRANCESCO IORI

La grande bruttezza. Il percorso della legge elettorale, già mediocre di suo, tocca il fondo dopo la sentenza della Consulta.

■ A PAGINA 15

L'OPINIONE

### LA POLITICA RATTRAPITA E PAUROS

di FRANCO DEL CAMPO

Prima o poi bisognerà passare dalla Teoria alla Prassi. Questo dovrebbe fare la Politica: ascoltare, studiare e poi decidere.

■ A PAGINA 15

CALCIO E BASKET

### Doppietta triestina. L'Alma più vicina al vertice



■ Giornata esaltante per lo sport triestino. La Triestina (serie D di calcio) batte il Legnano 2-0 con reti di Franca e Dos Santos. Impresa dell'Alma che supera anche la Tezenis Verona 68-66, esalta i 4300 accorsi a Valmaura e "vede" il vertice dell'A2. Nella foto Bruni una schiacciata di Parks. ■ ALLE PAGINE 30, 31, 32 E 33

ESTERI

### Immigrazione bloccata Caos e proteste in America



Le proteste a Washington

È anticostituzionale l'ordine esecutivo di Trump sull'immigrazione da sette Paesi islamici? Se lo domanda un'America sbigottita mentre la protesta popolare dilaga negli aeroporti e arriva a Washington.

■ ALLE PAGINE 6 E 7

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia quindi nuovamente certificati medici per l'idoneità alla guida sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

lunedì - giovedì 10.00 - 12.00  
dal lunedì al venerdì 16.30 - 18.30

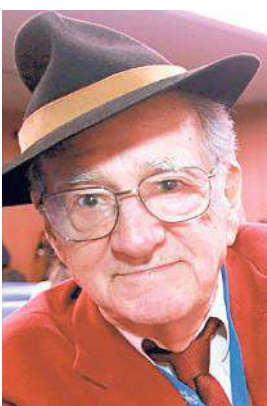
Disponibile, per chiarimenti ai numeri  
339 6931345 - 040 0640289

IL FESTIVAL DELLA CANZONE

### Storie e trionfi dei triestini a Sanremo

di CARLO MUSCATELLO

Lodovica Comello, friulana di San Daniele, è la seconda regionale a Sanremo dai tempi della vittoria di Elisa nel 2001. Al Festival, dal 7 all'11 febbraio, canta "Il cielo non mi basta". E va a rafforzare la magra schiera dei sanremesi del Friuli Venezia Giulia (e dintorni...): da Teddy Reno a Pilat, da Lupi all'istriano En-drigo, a Bobby Solo.



Teddy Reno

■ A PAGINA 27

SCIENZA

### Il neurobiologo che scava nella coscienza

«Non sono d'accordo che il mistero della coscienza si debba lasciare irrisolto». Lo afferma Antonio Damasio.

■ PAGAN A PAGINA 25

OGGI lunedì 30 gennaio alle ore 20.30 al Ridotto del Teatro Verdi



Slowind

Aleš Kacjan - flauto Matej Šarc - oboe Jurji Jenko - clarinetto  
Metod Tomac - corno Paolo Calligaris - fagotto  
musiche di Mozart, Senk e Ligeti

Abbonamenti e biglietti presso TicketPoint  
Corso Italia 6/c - Trieste - Tel. 040 349 8276

Associazione Chamber Music  
Tel. 040 348 0598 - www.acmtrioditrieste.it



## I DETTAGLI

**L'Agenzia in campo, gli avvisi sul web, l'appuntamento di oggi**

Sul sito dell'Agenzia del demanio (nella foto la sede centrale a Roma) sono riportate le schede dei beni immobili di proprietà statale che sono in vendita



I prezzi dei beni che lo Stato ha deciso di alienare nel Friuli Venezia Giulia coprono un'ampia gamma, da poche decine di euro fino a quasi un milione e mezzo



Scade oggi alle 12 il termine per la ricezione delle offerte relative all'ex caserma dei Carabinieri a Basovizza e a quella che l'Arma occupava anni fa a Gropada

**DEMANIO » ALIENAZIONI**

# Caserme e cinema Lo Stato ricorre alle vendite in saldo

Una ventina di beni del Friuli Venezia Giulia all'asta  
Il prezzo complessivo degli immobili supera i tre milioni

di **Giovanni Tomasin**  
TRIESTE

Ce n'è per tutti i gusti, dal cinema abbandonato da decenni sull'altipiano carsico fino al terreno con bunker annesso nel cuore della campagna friulana.

È la lista dei beni dello Stato messi in vendita dall'Agenzia del demanio. La si può trovare sul sito dell'ente, che al momento riporta una ventina di schede di edifici e terreni statali da alienare.

Alcuni degli annunci di gara sono ancora aperti, mentre altri sono chiusi e in attesa di un nuovo bando.

Gli importi in ballo sono i più vari, le basi d'asta variano da 40 euro per una manciata di metri quadrati, fino al milione e 420mila euro per l'area di pertinenza dell'ex commissariato di Opicina.

La somma di tutti i prezzi di base dei beni statali in vendita nel Friuli Venezia Giulia supe-

ra i tre milioni di euro.

**Bandi non ancora scaduti**

Ma cosa c'è nella lista? Le prime schede proposte dall'Agenzia sono quelle dei bandi non ancora scaduti. Un esempio: oggi, alle 12, si chiude la ricezione delle offerte per l'ex caserma dei carabinieri di Basovizza e per quella di Gropada.

Due edifici in condizioni non proprio esaltanti, ma che ci si può portar via a partire, rispettivamente, da 315mila e 200mila euro.

**Il "pezzo" più costoso è l'area di pertinenza dell'ex commissariato di Opicina: 1,4 milioni**

Della caserma di Basovizza, sulla strada che porta al confine, il Demanio scrive: «Il compendio è composto da un edificio principale ad uso caserma ed alloggio, un edificio secondario ad uso autorimessa, e da un'area di pertinenza. L'epoca di costruzione è metà del '900».

**Una gamma di utilizzi**

Le destinazioni d'uso per edifici di questo genere sono piuttosto ampie, vanno di soli-

**OPICINA****Negli anni '70 era il glorioso Belvedere**

to dal residenziale all'artigianale di servizio.

Scorrendo ancora la lista, però, si scopre che il 15 febbraio, alle 13, scadranno le offerte per un'altra "vecchia gloria" triestina: l'ex jutificio di via Svevo.

Qualche anno fa (nel 2010, per la precisione) l'ammini-

**BASOVIZZA****L'ex caserma della Guardia di Finanza**

strazione accarezzava l'idea di acquistarlo, magari attraverso Trieste Trasporti. Non se ne fece nulla, ed eccolo lì, in vendita sul sito del Demanio: il prezzo base è di 670mila euro.

Secondo quanto stabilito dall'ultimo piano regolatore, l'edificio potrebbe avere destinazione mista commerciale, direzionale e ricettiva. Al momento, però, non gode di buona salute.

«Lo stato manutentivo dell'intero cespite è pessimo - spiega l'Agenzia - in quanto sia gli edifici che l'area di pertinenza sono inutilizzati da tempo». Costruito nel 1901, a lungo tempo lo jutificio diede da la-

vorare a centinaia di triestini, entrando in seguito a far parte dell'impero economico dell'imprenditore Guido Segre.

**Il pezzo più pregiato**

Sempre il 15 febbraio, alla stessa ora, si chiuderanno le offerte anche per il pezzo di maggior valore tra quelli in vendita al momento: il terreno

**LA CURIOSITÀ**

TRIESTE

Incredibile destino delle regioni di confine. Anche curiosando nella lista dei beni demaniali in vendita, uno può imbattersi nella Storia con la "S" maiuscola.

Esempio: «Terreno di circa 290 metri quadrati (...) ricoperto da una fitta vegetazione di tipo prativo/boschivo a sviluppo naturale, con all'interno la presenza di un manufatto interrato ad uso ex bunker, del quale non si è potuto appurare la consistenza interna. Da visione esterna l'ex bunker risulta, nell'anno corrente, con una foratura rettangolare, tipo vano per artiglieria bellica la cui copertura in lamiera metallica è stata rimossa».

# I bunker anti invasione a 444 euro

Facevano parte del sistema difensivo realizzato in regione nel dopoguerra

**OFFERTE VANTAGGIOSE**  
Le strutture si possono comprare con somme contenute

le stesse ancora presenti sul sito. Scorrendo le loro collocazioni sulla carta geografica le ritroviamo nell'udinese, nel cormonese, sulla linea del Tagliamento.

Sono parte dell'articolato e complesso sistema di difesa allestito nel dopoguerra in vista

**DAL CARSO AL FRIULI**  
Avrebbero dovuto proteggere ponti e incroci strategici

del possibile conflitto con il Patto di Varsavia o con la Jugoslavia socialista.

Erano gli anni in cui il Friuli Venezia Giulia era il territorio più militarizzato d'Italia: i piani dell'Esercito e della Nato prevedevano che, in caso di invasione, la parte più orientale

della regione sarebbe stata travolta in poco tempo dalle divisioni corazzate con la stella rossa. Per rallentare lo spettro dell'avanzata, quindi, il territorio regionale fu tempestato di capocchie in cemento, bunker che dal Carso al Tagliamento avrebbero dovuto contrastare il nemico in corrispondenza di incroci, ponti e così via.

Il loro valore oggi è solo di carattere archeologico, ed ecco quindi che lo Stato se ne libera. Non è distante da Udine, ad esempio, un terreno il cui prezzo di partenza era fissato a 980 euro: «Ex sbarramento di-



fensivo - si legge - costituito da terreni con manufatti interrati ad uso bunker, più o meno visibili e in pessimo stato manutentivo, ubicati in zona perife-





DIGNANO

Il terreno con manufatti sotterranei



di pertinenza dell'ex commissariato di Opicina. Il prezzo base è di un milione 420mila euro.

Il potenziale c'è. La descrizione stilata dal Demanio recita: «Area di pertinenza del commissariato di polizia di Opicina, ubicata in via Carsia, zona periferica, principalmen-

te a destinazione residenziale di carattere signorile ad elevato valore di mercato».

E ancora: «L'area è di natura pianeggiante, con vegetazione d'alto fusto, attualmente è libera.

Su parte del compendio oggetto di valorizzazione sorge un vecchio edificio, un tempo

BASOVIZZA

L'ex stazione dei Carabinieri al confine



OPICINA

L'area adiacente all'ex commissariato



CORNO DI ROSAZZO

La struttura difensiva in cemento armato



adibito ad alloggio, di circa 113 metri quadrati, in precarie condizioni di conservazione oltre che in completo stato di abbandono».

Nella parte a verde, incolta, si ergono un gazebo e un deposito in cemento, anch'essi abbandonati.

Ci sono poi un deposito di

circa 86 metri quadrati e un canile di circa 181 metri quadrati, inutilizzati e in preda alle erbacce.

**Ex cinema abbandonato**

Un altro bando che si chiude nello stesso giorno è quello per l'ex cinema Belvedere a Opicina. Chi c'era negli anni Settanta forse lo ricorderà.

GROPADA

L'edificio che ospitava i militi dell'Arma



CORMONS

La postazione militare interrata



SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

Il bunker coperto da vegetazione



L'edificio è abbandonato da lungo tempo e andrà in vendita a partire da un prezzo di 711mila euro.

La struttura è quella classica del cinema, con sala per le proiezioni, ripostigli e camerini.

Spiega l'Agenzia: «La costruzione è di tipo economico con

strutture in cemento armato, facciate intonacate e tinteggiate, copertura in parte con tetto a volta e in parte con tetto piano». Le destinazioni d'uso sono tante, dal residenziale all'alberghiero. Il problema è sempre lo stesso: trovare l'acquirente.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



rica del comune di Dignano in un'area prevalentemente agricola a scarsa densità abitativa». In tutto 280 metri quadrati.

Un altro sito, stavolta a Corno di Rosazzo, è andato all'asta partendo da 444 euro: «Trattasi di un terreno di circa 370 metri quadrati, ricoperto

per intero da una fitta vegetazione di tipo prativo/boschivo e da rovi, con presenza di manufatti interrati ad uso bunker dei quali non si è potuto appu-

rare né la consistenza né le caratteristiche costruttive».

A San Giorgio della Richinvelda sono stati messi in vendita tre terreni per un totale di

890 metri quadrati. Anche in questo caso la scheda parla di bunker interrati la cui struttura non è stata appurata. Però, scrive l'Agenzia, «molto proba-

bilmente l'ex bunker ricopre buona parte della superficie dei tre mappali». Prezzo di base: 1400 euro circa. La Storia in sconto. (g.tom.)

BENI ALIENATI DAL DEMANIO IN FVG

| BENE    | LOCALITÀ                      | PREZZO BASE € |
|---------|-------------------------------|---------------|
| Terreno | Dignano                       | 980           |
| Terreno | Dignano                       | 1.155         |
| Terreno | Dignano                       | 1.015         |
| Terreno | Dignano                       | 1.365         |
| Terreno | Corno di Rosazzo              | 444           |
| Terreno | Dignano                       | 980           |
| Terreno | Pavia di Udine                | 970           |
| Terreno | Pavia di Udine                | 40            |
| Terreno | Cormons                       | 791           |
| Terreno | San Martino al Tagliamento    | 1.477         |
| Terreno | San Giorgio della Richinvelda | 230           |



| BENE                                | LOCALITÀ                      | PREZZO BASE € |
|-------------------------------------|-------------------------------|---------------|
| Terreno                             | San Giorgio della Richinvelda | 415           |
| Terreno                             | San Giorgio della Richinvelda | 315           |
| Terreno                             | Pavia di Udine                | 660           |
| Terreno                             | Pavia di Udine                | 780           |
| Terreno                             | San Martino al Tagliamento    | 481           |
| Ex Caserma della Guardia di Finanza | Trieste in Via Gruden         | 134.340       |
| Ex Cinema Belvedere                 | Opicina                       | 711.000       |
| Area di pertinenza Ex Commissariato | Opicina                       | 1.420.000     |
| Ex Jutificio                        | Trieste                       | 670.000       |
| Ex caserma carabinieri              | Gropada                       | 315.000       |
| Ex caserma carabinieri              | Basovizza                     | 200.480       |



La **minoranza** interna torna all'attacco Boccia: «Risposte o **referendum** per far esprimere la **base**» Il 13 febbraio sarà show down

► RIMINI

Sabato è stata la volta di Massimo D'Alema, da tempo ormai lontano dalla vita del Pd renziano. E ieri ecco scendere in campo Michele Emiliano, il governatore della Puglia approdato alla minoranza dopo aver sostenuto Matteo Renzi al congresso. La scissione non è più un'ombra in un Pd che Renzi intende traghettare alle elezioni il prima possibile - a giugno - se entro la direzione fissata per il 13 febbraio i partiti non troveranno un'intesa sulla legge elettorale. Emiliano chiede che Renzi dia un segnale «rapidamente» e si dice pronto ad arrivare «alle carte bollate» per ottenere il congresso del partito, ultimo argine all'uscita della sinistra interna in vista delle urne. «Io - aggiunge parlando in tv a "In 1/2 ora" - consiglio vivamente al segretario di iniziare immediatamente la procedura per il congresso, perché se non lo fa è in una tale difficoltà politica che rischia di uscirne assolutamente azzerato come soggetto legittimato a guidare il partito». Insomma «un congresso è necessario», aggiunge Emiliano rovesciando i termini della questione e addossando a Renzi le responsabilità delle fibrillazioni che scuotono il Pd: «Se il segretario lo nega, è lui che fa la scissione, non sono gli altri». Ma il vicesegretario del partito Lorenzo Guerini alza il muro: «L'unico che non rispetta lo Statuto è chi non lo legge. Le regole sono chiare: il congresso viene convocato dall'assemblea nazionale, non dal segretario e va fatto, secondo l'articolo 5 dello Statuto del nostro partito, nel dicembre 2017». E dunque basta con «inutili polemiche fondate sul nulla o su mistificazioni delle regole del Pd».

Così a Rimini il Pd, senza Renzi (già a Firenze), chiude la due giorni di assemblea con gli amministratori locali, ma i temi della kermesse sono offuscati dallo scontro interno. È vero che sabato Roberto Speranza e Nico Stumpo erano a Rimini come segnale di distensione, e ne hanno ricevuto in cambio il grazie di Matteo Orfini. Ma, al di là dei toni civili, ieri anche i bersaniani fanno un passo in là per mettere in discussione Renzi: «Se si dovesse andare al voto prima della fine del 2017, bisogna trovare un modo» per fare un congresso o una verifica seria di qualche tipo, perché «c'è bisogno di rendere contendibile il campo del Pd e del centrosinistra». E «il luogo ideale è il congresso», afferma Speranza, l'ex capogruppo bersaniano: congresso «previsto nel 2017. Se si voterà dopo, il congresso si può fare a scadenza naturale. Se si dovesse anticipare dovremmo trovare altre modalità», dice Speranza allineandosi alla richiesta portata avanti finora solo da Emiliano e Francesco Boccia. Che sono intenzionati a dare battaglia a colpi di statuto: visto che il congresso va convocato sei mesi prima, quindi a maggio, se Orfini non

## LA SCHEDA

**Dalla verifica all'uscita, le posizioni in campo**



Lo spettro scissione nel Pd è stato evocato sabato da Massimo D'Alema (foto): se si andasse a elezioni subito senza un programma di governo, «liberi tutti», ha detto in sostanza l'ex premier

Alla richiesta di congresso subito avanzata da Michele Emiliano i renziani hanno fatto muro. «Le regole sono chiare», le parole del vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini (foto)



Anche i bersaniani però puntano a una verifica. Roberto Speranza (foto) chiede il congresso prima delle elezioni o un «modo» per rendere «contendibile» la leadership del Pd



## PARTITI » LO SCONTRO

# La sinistra Pd vuole il congresso Emiliano minaccia le carte bollate

Il governatore della Puglia evoca lo spettro scissione. Speranza: «L'assise prima delle elezioni» Ma il vicesegretario Guerini alza il muro: «Le regole sono chiare, il periodo è dicembre»

lo convocherà per allora «chiederemo un referendum per far esprimere la base». Ma intanto è lo stesso Speranza a ritagliarsi un ruolo di mediazione fra Renzi e D'Alema, annotando come «le due platee di sabato non sono una contro l'altra, ma parte della stessa comuni-

tà del centrosinistra».

Ma intanto restano le parole pesanti di Emiliano, pronto da tempo a candidarsi alla leadership di un partito dove «io non farò nulla per restare» nel caso il segretario violasse lo Statuto. Tutte minacce che i renziani respingono al mittente per-

ché, certifica il presidente della commissione Statuto, sui tempi del congresso lo statuto è rispettato.

Anche se i pontieri del partito sono al lavoro la minoranza non esclude nulla e, dice Nico Stumpo, vuole «risposte politiche e non garanzie sulle candi-

dature: modifiche della legge elettorale e un chiarimento sulla leadership che non sia la gazezata di una domenica».

Sono richieste che i renziani interpretano come strumentali, mirate solo a danneggiare la Ditta. In cima alla lista dei sabotatori resta Massimo D'Ale-

ma, che l'ex delfino Matteo Orfini si incarica di attaccare a testa bassa dopo che sabato Renzi da Rimini aveva ignorato le minacce. «Siamo l'unico partito - rimarca il presidente del partito replicando all'ex ministro degli Esteri - in cui i riservisti vengono richiamati in guerra e danno una mano agli avversari».

Toni più concilianti da Graziano Delrio, per il quale «minacciare scissioni non aiuta a fare proposte»: così dice il ministro che, citando Sant'Antonio Abate, si dice consapevole della «precarietà» del governo ma non meno determinato a fare il proprio dovere «fino in fondo». D'altra parte, c'è anche il fatto che non tutti nella maggioranza del Pd sono convinti che si debba accelerare sulle elezioni. Oltre al renziano Matteo Richetti, ieri il ministro Andrea Orlando, non in linea con Orfini, ha spiegato che sarebbe meglio andare a votare dopo aver uniformato i sistemi elettorali di Camera e Senato. La linea sarà tracciata il 13 febbraio: alla luce dei contatti con gli altri partiti, sui cui esiti unitari Renzi non crede, la direzione voterà e deciderà se andare a votare a giugno o no.

## Berlusconi rilancia la coalizione

Ma restano le distanze con Meloni e Salvini favorevoli alle urne e alle primarie

► ROMA

In attesa di capire quando e con quale legge elettorale si tornerà alle elezioni, Silvio Berlusconi non può scartare alcuna opzione. E complice la manifestazione organizzata da Giorgia Meloni sabato nella Capitale dove Fi non è stata certo al centro della scena, il Cavaliere in un'intervista al Messaggero rilancia l'alleanza di centrodestra e prova ad allontanare i sospetti di chi lo vorrebbe tra i sostenitori della «Grosse koalition» dopo le urne. Una possibilità che ora l'ex capo

del governo deve tenere nascosta ma che, con una legge proporzionale, tornerebbe l'obiettivo principale. L'idea infatti di finire in un progetto «sovranista», come lo chiama il duo Salvini-Meloni, non lo entusiasma e soprattutto non risponde alla sua idea di centrodestra che guarda in Europa al Ppe, con il perno rappresentato dai moderati. Ma, nell'incertezza della situazione l'intesa con «vecchi» alleati resta la strada più ovvia da percorrere. Riproporre però il vecchio schema a centrodestra non è più possibile. La maggio-

ranza delle «anime» che una volta componevano il Pdl immaginano un percorso diverso da quello del Cavaliere. Il primo passaggio restano le primarie per la scelta del leader: «Altrimenti non saremmo dei sovranisti», spiega Meloni. La leader di FdI è tra i principali sponsor di un'alleanza di tutto il centrodestra oltre i «vecchi schemi» e il cui obiettivo sia vincere. Sulla stessa linea il leader della Lega. Salvini e Meloni si sono presentati insieme ad Ascoli Piceno proprio a voler rafforzare l'intesa politica. E come Meloni, ne-

anche Salvini chiude la porta al Cavaliere. A patto che Fi sia chiara su determinati punti: via dall'euro, e non perdere tempo nella trattativa sulla legge elettorale. Ma sono proprio le eventuali modifiche alla legge elettorale uscita fuori dalla sentenza della Consulta a dividere il «duo» lepenista dal Cavaliere e da Fi. Nonostante una parte degli azzurri consideri irrinunciabile riunire la coalizione di centrodestra, nel partito sono tutti concordi che non si possa tornare al voto senza aver armonizzato le due leggi elettorali.





➔ PAOLO COPPOLA

## «Forse qualche uscita Non nutro timori»

► TRIESTE

«Non mi suscita alcuna preoccupazione il fatto che possa andarsene qualche limitatissima porzione di ex dirigenza». In questo modo il deputato del Fvg Paolo Coppola (foto) liquida il rischio di "esplosione" del Partito democratico.

**La minoranza chiede l'indizione del congresso del partito prima delle elezioni. Come giudica questa richiesta?**

Con tutto il rispetto per le più diverse interpretazioni, la risposta è semplice: a norma di statuto i congressi nel Partito democratico si fanno ogni quattro anni a meno che il segretario non sia stato sfiduciato. Non mi risulta che questo sia avvenuto, per cui nel 2017 non può tenersi né il congresso nazionale, né quello regionale.

**Serracchiani tiene in qualche modo in scacco il centrosinistra non avendo annunciato se si ricandiderà in regione o opererà per Roma?**

Se privilegerà le sfide nazionali dovrà dirlo affinché il partito possa organizzarsi compiutamente per tempo. Non la giudico comunque come una questione di urgenza assoluta. O meglio, tutto dipenderà da quando effettivamente saranno messe in calendario le elezioni politiche.

**È stata avanzata la proposta di blindare alcuni posti per la minoranza del partito. Come la giudica?**

Absolutamente risibile: qualche partito lo aveva fatto in passato con risultati catastrofici. Ritengo sia un'eventualità da non prendere nemmeno in considerazione.

**Ma non c'è un rischio di scissione nel Pd?**

Al massimo potrebbe andarsene qualche minimissima parte di ex dirigenza con seguito inconsistente nel partito e nell'elettorato. (s.m.)



➔ CARLO PEGORER

## «Si deve restare uniti ma serve discutere»

► TRIESTE

Usa prudenza il senatore friulano della sinistra Pd Carlo Pegorer (foto), ma fino a un certo punto. Non ha problemi infatti ad affermare che «prima delle elezioni il Pd deve porsi anche il problema della leadership».

**Sarebbe il caso di convocare a breve anche il Congresso regionale del Partito democratico?**

Al partito si prospettano un a serie di passaggi delicati. Per il 3 febbraio è convocata l'assemblea regionale e alcune questioni conto che si cominci ad affrontarle.

**I congressi comunque dovrebbero precedere le elezioni?**

Renzi continua a chiedere: elezioni, elezioni. Ora c'è una legge elettorale e c'è anche un governo. Ma in questi ultimi tempi sono accadute talmente tante cose che non si può far finta, al contrario, dentro il partito, che non sia successo nulla. C'è forte necessità di una discussione vera. Ho partecipato anch'io l'altra sera alla riunione a Roma e sono stati posti temi preoccupanti che intrecciano il Pd con il più ampio scenario del centrosinistra.

**Nel partito c'è il rischio della scissione?**

Io credo che questa comunità debba rimanere unita.

**Qual è il peso della minoranza in Friuli Venezia Giulia?**

Vi sono sensibilità che non si riconoscono in una parte soltanto. Per cui si torna al tema iniziale: guai a far finta che non ci siano state recentemente elezioni amministrative e referendum.

**Serracchiani dovrebbe annunciare se opererà per Roma o per la Regione?**

Non è il vero problema: il Pd ha anche altre sensibilità e altre energie. Ed è prima di andare alle elezioni nazionali che bisogna affrontare una serie di problemi, incluso quello della leadership. (s.m.)



Informazione pubblicitaria

# Campagna di prevenzione uditiva Prove Gratuite dell'Udito

Il Tecnico della sede centrale vi aspetta per presentarvi i nuovi apparecchi

GIORNATA SPECIALE

Presentiamo domani **martedì 31 gennaio** presso la sede di Trieste

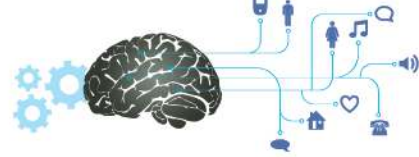
**MAI PIÙ SENTO MA NON CAPISCO!**

Lo indossi e... lo dimentichi Risolto!



Il Presidente dott. Liberato di Leo è orgoglioso di poter vedere realizzato un desiderio: dare a tutti i nostri assistiti una location moderna e fornita di attrezzatura all'avanguardia per poter dare il miglior risultato possibile al miglioramento del vostro udito. Il dott. Liberato di Leo ha evidenziato come

NATURALFIT®



la Maico annovera tra gli assistiti personaggi come il cantante Mal che ha donato la sua immagine al fine di poter sensibilizzare tutti al problema uditivo e alla soluzione tramite l'apparecchio acustico e invita tutti a venirci a trovare. "Lo indossi e lo dimentichi" è un progetto che ha portato molte persone ad utilizzare l'ausilio acustico senza accorgersene. Si è lavorato molto dal punto di vista



estetico, perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante, ma soprattutto in questi apparecchi si sono incontrate tutte le più moderne tecnologie elettroniche, informatiche e



di Waterproof. L'audioprotesista Maico è a vostra disposizione per qualsiasi informazione senza impegno e gratuitamente. Alla Maico troverete cortesia e simpatia, venite a trovarci nella nostre sedi.



VI ASPETTIAMO PRESSO IL NOSTRO STUDIO

**TRIESTE**

Via Carducci, 45 - Tel. 040/772807

ORARIO: DA LUN. A VEN. 9.00 - 13.00 / 15.30 - 19.00 E SABATO MATTINA



# STATI UNITI » LA PROTESTA

di Andrea Visconti  
NEW YORK

È anti-costituzionale l'ordine esecutivo di Trump relativo all'immigrazione da specifici Paesi islamici? Se lo domanda un'America sbigottita mentre la protesta popolare dilaga negli aeroporti, da una costa all'altra, e arriva a Washington, sotto le finestre della Casa Bianca, dove ieri si sono radunati in migliaia al grido di «Non staremo in silenzio. Combatteremo». Stessa scena ai piedi della Statua della Libertà, simbolo di New York City. Il tutto mentre un giudice federale a Brooklyn blocca l'azione legale tesa a respingere una dozzina di musulmani giunti negli Usa. Atterratì venerdì all'aeroporto Kennedy di New York si erano ritrovati nel mezzo di un groviglio politico con ripercussioni non solo in sette paesi a maggioranza islamica, ma anche nelle principali capitali mondiali. Col giudice i generali di 15 Stati e della capitale, che in una nota congiunta hanno definito il bando «anticostituzionale».

«L'ordine di Trump è anti-americano e calpesta i diritti civili», ha detto Bill De Blasio, sindaco di New York, affermando di non essere neppure lui in possesso del numero esatto di persone bloccate in uno degli aeroporti internazionali nella sua città. «È qualcosa che fa raggelare il sangue a chiunque creda nella libertà di religione», ha detto a poche ore dall'ingiunzione di Ann Donnelly, giudice federale voluta da Obama, che su base temporanea ha permesso ad almeno sei cittadini provenienti da Paesi a maggioranza islamica di non venire rimandati nei Paesi di provenienza. Un'ingiunzione che vuole significare che le direttive venute da Washington vanno chiarite e le autorità di frontiera non hanno gli strumenti legali per respingere detti cittadini.

L'intervento del giudice di Brooklyn, che ha giurisdizione sull'aeroporto Kennedy, nasce dalla causa intentata sabato dall'American Civil Liberties Union per conto di alcuni dei passeggeri islamici fermati al loro arrivo. Fra questi Seyed Soheil Saeedi Saravi, promettente scienziato iraniano che aveva ottenuto una borsa di studio da un prestigioso centro medico a Harvard per fare ricerca su temi cardiovascolari. Bloccata Daria Zeynalia, giovane iraniana in possesso di regolare "green card", il permesso di soggiorno permanente, che stava rientrando dopo essere andata a Tehe-

## Immigrazioni sospese

### Rifugiati negli Usa

**Vittime di conflitti accolte dal 1980**

Programma del Congresso sospeso per 3 mesi solo dopo l'11 settembre

**2,5 milioni** 18.000 siriani



### L'ordine esecutivo di Donald Trump

**PROGRAMMA DI AMMISSIONE**  
sospeso per 120 giorni (fino a nuovo avviso per i siriani)

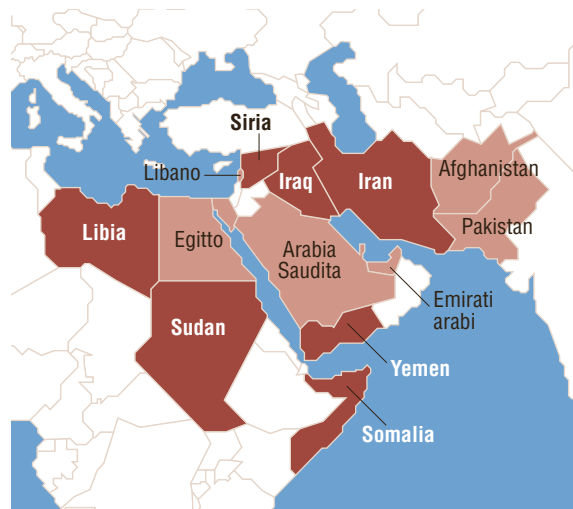
**AMMISSIONI PREVISTE**  
più che dimezzate (60.000 in meno tra 1 ott 2016 e 30 sett 2017)

**PRIORITÀ (DOPO LO STOP)**  
appartenenti a minoranza religiose perseguitate

### States vietati

Donald Trump ha sospeso l'ingresso negli Usa per 90 giorni a chi proviene da alcuni Paesi islamici, ma non da tutti

● Paesi nella lista nera ● Paesi non inseriti, benché patria di attentatori in Usa



# Rivolta Usa sui migranti I giudici contro Trump

Primo stop al blocco degli arrivi dai Paesi islamici. «È incostituzionale»  
Cortei da costa a costa. Il presidente non cede: «No al caos europeo»

ran a visitare la famiglia. Ma nel limbo legale c'è anche una famiglia siriana di fede cristiana. Tutti i sei componenti del gruppo familiare restano in attesa di conoscere le loro sorti all'aeroporto di Filadelfia. Anche loro hanno una green card.

Ma The Donald non fa marcia indietro. Insiste che non si tratta di un «test religioso», mentre Mitch McConnell, uno dei più potenti esponenti in Congresso del partito repubblicano, avverte Trump di fare attenzione nell'usare la religione come elemento discriminatorio. Il riferimento riguarda la presa di posizione contro cittadini islamici provenienti da Iraq, Iran, Libia, Sudan, Somalia e Yemen, ma nello specifico la dichiarazione di Trump secondo cui passati i



Donald Trump nello Studio ovale

primi 120 giorni il governo Usa darà la precedenza a cittadini di fede cristiana in quanto perseguitati in alcuni Paesi dove vige il fondamentalismo islamico.

Applaudito dai trumpisti più rigidi, il Tycoon è criticato da chi non lo ha votato e dall'ala più moderata del suo partito: non già perché vuole proteggere il

popolo americano dal rischio di attacchi terroristici, ma perché ha dato le sue direttive ignorando perfino i principali esponenti della sicurezza nazionale interni alla sua stessa amministrazione. Non era stato interpellato per esempio il generale John Kelly, capo dell'Nsa, che è venuto a sapere dell'ordine esecutivo solo poco prima che venisse firmato. Intanto a Steve Bannon, consigliere ultraconservatore di Trump, è stato dato il permesso permanente di partecipare alle riunioni del Nsa, concedendogli un potere non autorizzato dal Congresso. È lui che ha scavalcato il ministero della Sicurezza Interna, che aveva sconsigliato di includere i possessori di "green card" dall'ordine esecutivo. Mossa azzardatissima, tanto

» In centinaia di migliaia sotto le finestre della Casa Bianca  
Stessa scena ai piedi della Statua della Libertà: «Non staremo in silenzio, combatteremo»

che ieri la Casa Bianca ha dovuto fare - su questo - marcia indietro, assicurando che il bando non avrà effetti per i titolari delle ambite carte. Ancora ieri centinaia di migliaia di persone si sono ritrovate in vari aeroporti contro le misure di Trump: Boston, Filadelfia e San Francisco, e a Seattle dove la polizia ha usa-

to spray urticanti per disperdere la folla. Il raduno più numeroso al Jfk di New York dove sabato migliaia di persone sono esplose in un boato di gioia alla notizia che un giudice era sceso in campo. Ma il portavoce di Trump ha respinto l'idea che questo trattamento sia umiliante per gli islamici. «Il presidente non ha nulla di cui scusarsi: la priorità è proteggere gli americani». «Il nostro Paese ha bisogno di confini forti e controlli rigidi. Guardate ciò che sta succedendo in Europa e, anzi, in tutto il mondo - un caos orribile!», ha poi twittato Trump. Che più tardi ha aggiunto: «Rilasciemo nuovamente i visti a tutti i Paesi una volta riviste e completate le politiche più sicure nei prossimi 90 giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta all'aeroporto Jfk di New York

## LE CONTESTAZIONI NEGLI SCALI

# La resistenza al Jfk: «Porte aperte»

Avvocati volontari in aeroporto per garantire la liberazione di tutti

NEW YORK

«Siamo americani, ma veniamo da famiglie di immigrati, e vogliamo far sentire la nostra voce», Benice Robert, di origine dominicana, e il fidanzato, sono allo scalo Jfk di New York da sabato sera. E anche se domenica mattina all'aeroporto della Grande Mela è tornata la calma, hanno deciso di rimanere per mostrare il loro sostegno ai passeggeri ancora bloccati all'interno dopo l'entrata in vigore del decreto con cui Donald Trump ha sospeso temporaneamente l'arrivo dei rifugiati e dei cittadi-

ni provenienti da sette Paesi islamici. I due ragazzi vogliono aspettare fino a che tutte le persone a cui è stato impedito l'ingresso negli Usa non saranno rilasciate. Tengono alti due cartelli con scritto «We love muslims» (Amiamo i musulmani) e «We love all people» (Amiamo tutte le persone), e spiegano: «Devono sapere che siamo con loro».

A un certo punto nel terminal parte un applauso: a una delle persone bloccate è stato dato il via libera ad entrare nel Paese, e non appena sbucca dall'uscita viene accolta dalle grida dei presenti. È una ragazza iraniana vi-

sibilmente scossa, venuta negli Stati Uniti per visitare la sua famiglia, che vive qui e che la sta aspettando nello scalo. Dopo il caos di sabato sera, quando migliaia di persone hanno invaso il terminal 4 per protestare contro il decreto di Trump, la situazione all'interno dell'aeroporto è tranquilla, e della manifestazione - nata dal tam tam sui social media - restano solo alcuni cartelloni con scritte come «I love immigrants» e «Avvocato volontario a disposizione», quest'ultima in inglese e arabo. Un gruppo di legali, con i propri collaboratori, ha allestito il suo quartier

generale in un caffè al terminal 4 e lavora senza sosta per garantire che tutte le persone fermate vengano liberate.

Sul web aumentano gli appelli a organizzare raduni in altri punti della città di New York, ma anche a Washington, dove la protesta ha già raggiunto la Casa Bianca. Il regista Michael Moore ieri ha chiamato a raccolta il popolo contrario al Tycoon a Battery Park, di fronte alla Statua della Libertà. Altre manifestazioni sono andate in scena in molti aeroporti, da Chicago a Dallas, da Denver a Los Angeles, e ancora a San Francisco, Seattle, e Boston. Nella città del Massachusetts ai dimostranti si è unito anche il sindaco, Marty Walsh, che ha dato appuntamento ai cittadini a Copley Square, «per mostrare la propria solidarietà alle sorelle e ai fratelli musulmani».



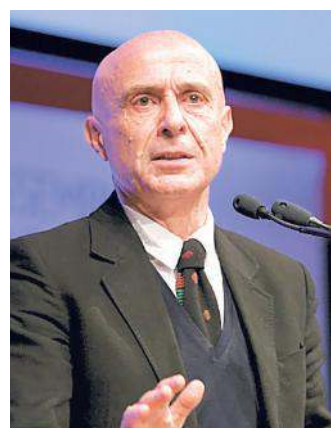


Nelle foto la protesta davanti alla Casa Bianca, Washington

**YEMEN****Primo raid di Mattis, sedici civili uccisi**

Almeno 14 sospetti membri di Al Qaeda uccisi insieme a 16 civili, tra cui donne e bambini, oltre a un soldato americano, il primo morto in combattimento sotto la presidenza di Donald Trump: è questo il bilancio della prima operazione antiterrorismo approvata dal neopresidente americano, un raid con un commando sul terreno nel centro dello Yemen che aveva per obiettivo l'uccisione di tre alti esponenti dell'organizzazione terroristica. Nel blitz, scattato all'alba nel distretto rurale di

Yakla, nella provincia di Bayda, sono stati uccisi Abdul-Raouf al-Dhahab, Sultan al-Dhahab e Seif al-Nims, tre leader di Al Qaeda nel Paese, ma non tutto è andato come previsto. Oltre al soldato americano ucciso, infatti, altri quattro militari Usa sono rimasti feriti, l'esercito ha perso un velivolo - un elicottero, secondo le indiscrezioni dei media - ma soprattutto l'operazione ha provocato un alto numero di vittime civili. Secondo fonti mediche, tra i 16 civili morti 10 erano donne e tre bambini.

**IL VIMINALE**

Il ministro Marco Minniti

ROMA

«L'equazione tra immigrazione e terrorismo è sbagliata e inaccettabile, stiamo attenti, la cosa peggiore è fare di tutta un'erba un fascio, l'insoddisfazione e l'emarginazione diventano il terreno di coltura del terrorismo per una sorta di eterogenesi dei fini». Le parole del ministro dell'Interno Marco Minniti, pronunciate a Rimini, risuonano come una risposta chiara e inequivocabile alle ultime mosse del neopresidente degli Usa Donald Trump che ha firmato venerdì scorso l'or-

**LA CORSA VERSO LE PRESIDENZIALI****In Francia Hamon batte l'ex premier Valls, la sinistra cambia rotta**

Benoit Hamon si è aggiudicato le primarie della sinistra francese con il 58,65% dei voti, contro il 41,35% totalizzato da Valls. È il ritorno al futuro della gauche, fallito il socialismo riformista di Francois Hollande. La disoccupazione non si batte, è il piano di Hamon, meglio puntare a un reddito universale.

Ma il Partito socialista è da rifare. Cinquantenne, bretone, diplomatico in storia, Hamon è stato una delle principali spine nel fianco della maggioranza socialista al governo. Non ha votato neppure la riforma del lavoro, era uno dei capi che guidavano la fronda. Valls, se manterrà la sua promessa,

«sparirà», nell'impossibilità di sostenere all'interno del partito un programma incompatibile con il primo degli ideali che fino a oggi ha difeso, la lotta contro la disoccupazione. Con lui non potranno rimanere tutti coloro che hanno già contattato Emmanuel Macron e il suo En Marche!.



Benoit Hamon ha vinto le primarie

# L'Europa contro il bando

## «Nessuna discriminazione per fede o provenienza»

Il premier Gentiloni: «L'Italia ancorata ai propri valori, siamo una società plurale»  
Anche Londra contraria. L'invito del Canada: «Chi fugge dal terrore è benvenuto»

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

La risposta più esplicita dal fronte europeo al bando di Donald Trump è quella che arriva da Palazzo Chigi: «L'Italia è ancorata ai propri valori. Società aperta, identità plurale, nessuna discriminazione. Sono i pilastri dell'Europa» scrive su Twitter il premier Paolo Gentiloni. Non stupisce che il Paese in prima linea sul fronte dell'immigrazione detti il ritmo a una Ue che appare distratta, con la Francia concentrata sulle primarie della sinistra e la Germania alle prese con le candidature per le presidenziali di settembre.

Angela Merkel, rimasta fino a ieri in silenzio, si dice contraria al divieto temporaneo di ingresso imposto dal dagli Stati Uniti ai cittadini di sette Paesi facendo pesare il proprio giudizio attraverso il portavoce, Steffen Seibert: «La Germania è convinta che una guerra decisa contro il terrorismo non giustifica che finiscano nel sospetto generalizzato le persone in funzione di una determinata provenienza o religione». Il presidente francese François Hollande aveva chiarito le proprie convinzioni a «The Donald» sabato durante un colloquio telefonico: «La battaglia avviata per la difesa delle nostre democrazie sarà efficace solo se inserita nel rispetto dei principi su cui sono fondate, in particolare l'accoglienza dei rifugiati».

Per l'Unione parla Federica Mogherini, Alto rappresentante



Merkel con un gruppo di piccoli profughi in Turchia nell'aprile scorso

per la politica estera: «Continueremo a sostenere, accogliere e avere cura di chi fugge dai conflitti - afferma - Continueremo a festeggiare ogni volta che un muro sarà abbattuto e per ogni ponte costruito» conclude.

Ma anche Londra boccia senza appello la scelta di Trump: «Non siamo d'accordo con questo tipo di approccio e non è quello che adotteremo - afferma la premier britannica Theresa May, primo leader straniero a essere ricevuta alla Casa Bianca dal nuovo inquilino - Se c'è qualche conseguenza per i cittadini britannici, presenteremo le



L'olimpionico britannico Mo Farah

nostre rimozioni al governo americano». Più esplicito ancora il ministro degli Esteri britannico Boris Johnson, uno dei «falchi» della Brexit, a cui May

chiede di contattare lo staff di Trump per chiarimenti: «Proteggeremo i diritti e le libertà dei cittadini del Regno Unito in patria e all'estero - dichiara - È divisivo e sbagliato stigmatizzare in base alle nazionalità». Una petizione sostenuta dal leader laburista Jeremy Corbyn e da quello dei Lib Dem Tim Farron contro la prevista visita di Trump in Gran Bretagna ha già raggiunto le 570mila firme: per legge dovrà quindi essere esaminata dal Parlamento. Tutte le cancellerie stanno studiando ora quali conseguenze l'ordine esecutivo di Trump avrà in particolare sui cittadini con doppia nazionalità. Per esempio Mo Farah, mezzofondista e olimpionico di Londra 2012 e Rio 2016, quattro ori vinti sotto la bandiera britannica, e cavaliere del Regno per volontà della regina. Somalo di origine e da sei anni residente in Oregon con la famiglia, l'atleta è in Etiopia per allenamenti e rischia di non poter rientrare negli Usa. L'Austria ha calcolato che gli austriaci che saranno colpiti dal bando sono decine di migliaia: 30-35mila solo i cittadini originari dell'Iran.

Ma la risposta più chiara a Trump, con un tweet diventato virale, è stata quella del vicino Canada: «A chi fugge dalle persecuzioni, dal terrore e dalla guerra sappiate che i canadesi vi daranno il benvenuto, non importa quale sia la vostra fede. La diversità è la nostra forza #welcometoCanada» ha scritto il premier Justin Trudeau.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# «Status rifugiati, tempi più brevi»

Minniti: «Due anni sono troppi. Inaccettabile l'equazione con il terrorismo»

ROMA

dine esecutivo anti islamico «Protezione della nazione dall'ingresso di terroristi stranieri negli Usa», che prevede la sospensione per 4 mesi degli arrivi di rifugiati dalla Siria e il blocco di tutte le categorie di viaggiatori da sette paesi a maggioranza islamica: Iran, Iraq, Libia, Somalia, Sudan, Siria e Yemen. «L'Europa agisca - ha proseguito Minniti - serve un action plan ma non basta chiedere all'Ue, io ho cominciato a farlo come Italia, so che non basta ma noi dobbiamo dare il senso che l'Italia può essere un'apripista».

Ma il titolare del Viminale, nel suo intervento all'assemblea degli amministratori del Pd, ha affrontato anche uno dei temi al centro del piano del governo per i migranti di cui mercoledì scorso ha discusso con i presidenti delle Regioni italiane. «Proporrò che si arrivi a una significativa riduzione di tempo per definire lo status di rifugiato, due anni di tempo producono uno stress nella capacità di accoglienza difficilmente gestibile. Servono modifiche legislative e un aumento di risorse per le commissioni che valutano, ma i tempi

vanno drasticamente abbattuti», ha scandito Minniti.

Oltre allo snellimento delle procedure per i richiedenti asilo, le linee portanti del Piano prevedono, tra le altre cose, una intesa con il mondo islamico italiano, per moschee ufficiali e sermoni in italiano, a cui Minniti sta già lavorando; strutture sottoposte a sorveglianza speciale in ogni regione (escludendo la Valle d'Aosta, il Molise e l'Abruzzo) che conterranno tra gli 80 e i 100 ospiti ognuno; rimpatri più veloci; accordi con i Paesi di provenienza degli immigrati - a

cui il Viminale sta già lavorando con la firma di accordi bilaterali - per evitare l'arrivo in massa di migranti.

E intanto proseguono gli sbarchi: al molo Marconi del porto di Messina sono arrivati ieri in 285 che si trovavano sulla nave umanitaria «Golfo azzurro», mentre è di 778 migranti soccorsi, di cui 130 minori la maggior parte non accompagnati, il bilancio dello sbarco avvenuto ieri nel porto di Catania. Sabato un gruppo di circa 200 migranti era stato salvato da una nave spagnola a cento miglia a Sud dalla costa di Lampedusa. Ed è invece di ieri la notizia del suicidio di un giovane uomo di origine eritrea, richiedente asilo, che si trovava in un centro di accoglienza del Comune di Milano da un anno.



Con la  
Bielorussia  
trattative  
anche per  
due mezzi di  
difesa  
antimissile



IL PREMIER SERBO

«Cooperazione militare e tecnica»



■ ■ ■ I Mig in regalo dalla Bielorussia guidata dal presidente Aleksandr Lukashenko (foto) sono frutto di un'intesa raggiunta dopo un viaggio del premier serbo Aleksandar Vucic si è discusso di «cooperazione militare e tecnica»

LA MISSIONE DI DICEMBRE

Altri mezzi militari da Mosca



■ ■ ■ Lo stesso Vucic (foto) a dicembre aveva incontrato il ministro della difesa russo a Mosca per l'acquisizione a titolo gratuito di sei Mig 29, carri armati e altri mezzi: a carico di Belgrado le spese per l'adeguamento dei velivoli

LE MOSSE DI ZAGABRIA

La Croazia guarda agli Stati Uniti



■ ■ ■ Dopo il viaggio in Russia di Vucic, a dicembre la presidente Grabar Kitarovic (foto) ha annunciato che la Croazia si doterà di nuovi mezzi militari: già deciso l'acquisto di elicotteri da trasporto, «probabilmente Black Hawks Usa»



di Stefano Giantin  
BELGRADO

Di guerre in questa parte di mondo ce ne sono state fin troppe ed è difficile immaginarne di nuove, al momento. Ma è sempre meglio tenersi pronti a ogni evenienza. Sembra vederla così Belgrado, sempre più impegnata in una vera e propria corsa al riarmo e alla modernizzazione del proprio esercito e della propria aeronautica. Con armamenti di seconda mano. Dopo i caccia regalati da Putin nel dicembre scorso, Belgrado ha siglato un po' in sordina nei giorni scorsi un altro accordo importante, con un'altra leadership politica quantomeno controversa, quella della Bielorussia, nazione governata dal padre-padrone, il presidente Aleksandr Lukashenko. E molto spesso descritta, utilizzando una definizione di Washington del 2005, «l'ultima dittatura in Europa». Ma in affari non si guarda tanto per il sottile. E così la Serbia accetterà molto volentieri «in regalo» da Minsk altri «otto Mig 29», ha svelato al quotidiano belgrade Politička il ministro della Difesa serbo, Zoran Djordjević.

L'intesa è arrivata subito dopo un recente viaggio del premier Aleksandar Vucic che a Minsk ha incontrato Lukashenko e discusso, tra le

## STRATEGIE » L'INTESA

# La Serbia “accelera” la corsa al riarmo con i Mig bielorussi

Otto aerei in dono e negoziati su un sistema antimissile  
Il premier Vučić: «Adesso attaccarci sarà più difficile»

altre cose, di «cooperazione militare e tecnica», ha informato la Tanjug. Cooperazione che si tradurrà nella consegna degli 8 caccia ex Urss a Belgrado, molto probabilmente entro il 2018. Belgrado, secondo quanto ha specificato il ministro della Difesa, si sobbarcherà tutti i costi della modernizzazione degli aerei, sul modello dell'intesa che porterà in Serbia sei Mig-29 russi, in arrivo nel Paese balcanico nei prossimi mesi.

Da Minsk potrebbero però

giungere anche altre attrezzature belliche, molto potenti. La Bielorussia dovrebbe donare infatti anche due mezzi di sistema di difesa antimissile S-300, nell'ambito dello stesso programma di «cooperazione» militare. La Bielorussia è interessata a regalarli a Belgrado e «negozieremo» a proposito «del famoso S-300», ha confermato a Politička Djordjević riferendosi all'efficace, seppur obsoleto, sistema terra-aria a lungo raggio, sviluppato da Mosca alla fine

degli anni Sessanta, modernizzato più volte e ancora in servizio - in decine di varianti - in gran parte dei Paesi un tempo parte della defunta Unione Sovietica e dell'ex blocco socialista nell'Europa dell'Est, in India, Cina, nel Golfo Persico e in varie nazioni africane. Quelli in mano a Minsk sono gli S-300 V e gli S-300 P.

Tutti i dettagli dell'intesa saranno perfezionati tra aprile e maggio, come ha indirettamente confermato lo stesso Vučić.

Le **acquisizioni** dopo i caccia del **Cremlino**  
L'adeguamento a Belgrado  
La stampa locale: «Come se dovesse iniziare una **guerra**»

«La gente della Serbia», ha specificato il leader conservatore, «deve sapere che non siamo una superpotenza, ma che chiunque possa pensare di attaccare la Serbia lo farà con molta più difficoltà rispetto al passato». «Questo», ha continuato Vučić, è «il risultato dei nostri accordi e sarò pronto a parlare dei particolari fra un mese o due, all'inizio di aprile». «Vi abbiamo sempre sostenuto anche nei momenti più difficili, lo faremo in futuro, potete

contare sulla Bielorussia», come sugli armamenti oggi in possesso di Minsk, gli ha fatto eco Lukashenko.

Armamenti che andranno a potenziare ulteriormente l'arsenale serbo, tanto da aver fatto titolare uno dei più popolari quotidiani del Paese, il popolare «Blic», con un eloquente «Perché la Serbia si arma come se domani iniziasse una guerra?». Titolo giustificato dal fatto che oltre ai Mig bielorussi Belgrado si è già procurata per 25 milioni di euro due elicotteri da trasporto Mi17, mentre altri elicotteri H-145M saranno consegnati dalla Airbus a Belgrado, destinati a polizia ed esercito. Ci sono poi i quasi 40 «Humvee», i potenti veicoli militari made in Usa, donati da Washington a Belgrado negli ultimi anni. Senza dimenticare i sei aerei Mig 29, i trenta carri armati T-72s e i veicoli blindati da ricognizione Brdm-2 in arrivo dalla Russia, come aveva annunciato lo stesso Vucic a fine dicembre. A carico di Belgrado, anche in quel caso, le spese necessarie per l'adeguamento. Serviranno 185 milioni di euro, ha precisato il ministro Djordjević. Molti per un paese che non nuota certo nell'oro e che, al momento, non sembra essere militarmente minacciato da nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ogni lunedì alle 21 scendi in campo con noi, c'è

# Il Caffè dello Sport

La passione  
è su Telequattro

Il Caffè dello Sport

ogni lunedì alle 21



Per la tua pubblicità su Telequattro:

A. MANZONI & C. S.p.A. tel. 040 672 8311





## È TORNATA LA SUPERROTTAMAZIONE

**YPSILON** a 9.950€.

E con Finanziamento SuperRottamazione tua a **8.950€**  
oltre oneri finanziari, **ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA NEL 2018!**  
TAN 5,95% - TAEG 8,66%

FINO AL 31 GENNAIO IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.

Iniziativa valida fino 31 gennaio 2017 con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti. Ypsilon Silver 1.2 69 CV bz - prezzo promo € 9.950 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo € 8.950 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "SUPERROTTAMAZIONE" di FCA Bank. Offerte valide in caso di permuta o rottamazione. Es. Fin: Anticipo Zero, 72 mesi, 1° rata a 360 giorni, 61 rate mensili di € 194,50, Importo Totale del Credito € 9.499,78 (inclusi marchiatura SavaDna € 200, Polizza Pneumatica € 33,78 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 2.151,22, Importo Totale Dovuto € 11.885,50, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio estratto conto € 3,00/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 8,66%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Documentazione precontrattuale ed assicurativa in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).



[www.lancia.it](http://www.lancia.it)

**De Bona Motors**  
[www.debona-fcagroup.it](http://www.debona-fcagroup.it)

**TRIESTE (TS)** - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200  
**GORIZIA (GO)** - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988



La realtà vicentina ha già firmato un'intesa per rilevare l'azienda di **Capodistria** assumendosi una **parte** della passività

D POLA

Il destino dei 1200 dipendenti della Cimos di Capodistria, con reparti anche a Pinguente, Rozzo e Albona, è legato all'accordo sull'acquisizione della società slovena da parte del Fondo italiano Palladio Finanziaria. Quest'ultimo ha già firmato un primo accordo con cui si impegna a versare l'importo pressoché simbolico di 100mila euro, e ad assumersi parte del debito della Cimos per 20 milioni di euro, laddove il debito complessivo è di 110 milioni, soprattutto nei confronti delle banche.

Questo però è stato solo il primo passaggio: occorre ora arrivare all'adempimento di ulteriori passaggi operativi affinché l'affare possa ritenersi definitivamente concluso. Ebbene, manca il via libera da parte dell'Agenzia slovena per la concorrenza e dell'Agenzia croata per il risanamento degli istituti di credito. Quest'ultima Agenzia vanta azioni della Cimos per 20 milioni di euro, che arrivano a quota 40-50 milioni se rivalutate dagli interessi a partire dal 1999. Sembra che le due Agenzie non abbiano raggiunto per il momento un accordo, motivo per il quale il Fondo italiano - evidentemente spazientitosi di assistere alle scaramucce tra Lubiana e Zagabria - ha posto un preciso ultimatum. È dunque, se entro il mese in corso non verranno rispettate le condizioni poste al momento della firma dell'accordo iniziale - è questo in sostanza l'avvertimento giunto dal Fondo vicentino - non resterà che ritirarsi e chiudere la partita.

Ed è, questa, una prospettiva che si tradurrebbe nell'avvio del procedimento fallimentare nella Cimos, azienda che un tempo produceva vetture e pezzi di ricambio per l'industria automobilistica francese Citroën. Qual è il pomo della discordia? Il pagamento del debito della Cimos nei confronti dell'Agenzia croata che in passato aveva risanato il suo debito nei confronti della Riječka Banka - Banca di Fiume. Debito che automaticamente va a ricadere sulla controparte di Lubiana, in quanto la Cimos è



Un operaio al lavoro alla Cimos (foto da rtvslo.si)

## Ultimatum italiano a Cimos In bilico 1200 posti di lavoro

Niente accordo fra Croazia e Slovenia per il ripianamento dei debiti pregressi  
Il Fondo Palladio Finanziaria minaccia di ritirarsi dal piano di acquisizione



La sede della Cimos



Dyane, una delle auto assemblate



Ancora la sede Cimos

**TRATTATIVE FRA I DUE PAESI**  
Tenuti vari incontri fra i ministri di Lubiana e Zagabria

appunto slovena. La stampa slovena scrive che Lubiana sarebbe disposta a sobbarcarsi al massimo una quota pari a cinque milioni di debito, non un euro in più. Zagabria però risponde picche. Ed è così che si spiegano i

**LA QUOTA DA DIVIDERE**  
Nessuna delle due parti disponibile a cedere sulle cifre in ballo

frequenti incontri tenuti nei giorni scorsi tra il ministro sloveno dell'economia Zdravko Pocialsek e quello croato per il patrimonio statale Goran Marić.

Nonostante gli annunci alla stampa sul vicino accordo, sem-

**LA CRISI ANNOSA**  
È esplosa nel 2008 dopo anni di prosperità

bra che le posizioni rimangano divergenti. Goran Marić chiede una proroga di 10 giorni dell'ultimatum posto dal fondo italiano, che da parte sua ha già sapere di rimanere fermo sulle proprie posizioni. Nessuno dunque sem-

bra disposto a recedere. E sullo sfondo resta la prospettiva della perdita di 1200 posti di lavoro, con le inevitabili ripercussioni sociali e occupazionali che questo comporterebbe.

La Cimos nacque nel 1972 - creata da Tomos, Iskra e Citroën - per la realizzazione di pezzi di ricambio per automobili e per sub-assemblaggi di auto. Tra il 1996 e il 1999 fu trasformata in Cimos d.d., società a controllo pubblico poi divenuta spa. Da lì partì la stagione d'oro della Cimos che nei suoi vari settori (agricolo ed energetico) fu acquisita da capitale croato, serbo e della Repubblica Ceca. La crisi esplose con l'inizio della crisi globale nel 2008. Nel 2013 fu messo a punto un programma di ristrutturazione della società che l'anno successivo determinò l'uscita dal settore dell'energia e dei macchinari agricoli incorporando la Machine Building Division in quella automobilistica. (p.r.)

### LE STATISTICHE

## Consumo di pesce sotto la media in Croazia

D FIUME

Più che un Paese bagnato dal mare Adriatico, la Croazia - quanto a caratteristiche gastronomiche - appare come interamente risucchiata dai Balcani, con tutto ciò che ne consegue. I croati, ad eccezione di istriani, quarnerini e dalmati, sono un popolo che disdegna il consumo di pesci, crostacei e molluschi e preferisce pasteggiare con carni bianche e rosse, per una media annua pro capite di 67 chili. Se invece ci soffermiamo sui pesci di mare e d'acqua dolce, i croati reggono il fanalino di coda della classifica europea, con non più di 8,5 chili a testa nell'anno: una quota ben lontana dalla media europea, che è di 21 chili, così come da quella italiana (25 kg) o della Grecia (21).

L'Istat nazionale, che segue da tempo le abitudini alimentari dei croati, segnala che negli ultimi vent'anni la media del consumo dei prodotti ittici è ferma a quota 8,5-9 chili pro capite all'anno. Ai tempi della defunta Jugoslavia, e grazie ai minori costi del cibo, le peschierie erano un po' più affollate, ma neanche allora si mangiavano pesci in qualità industriali. Nelle regioni adriatiche, isole comprese, il consumo di pesce è maggiore (ma l'Istat non ne dà conferme ufficiali), ma il consumo è ancora lontano da quello segnalato nei Paesi mediterranei e dell'Europa settentrionale. Secondo l'Istat il 3% dei croati mangia pesce ogni giorno, mentre la spesa media annuale per il pesce è di 840 kune (113 euro) a testa. In pratica, il 4% del bilancio familiare croato viene destinato all'acquisto di prodotti ittici.

A pesare è anche il fattore prezzi. Se il pesce azzurro di piccola taglia comporta esborsi accettabili (da un minimo di 1,3 a un massimo di 4 euro al chilogrammo), non è così per i pesci pregiati: nella peschiera centrale a Fiume sono state toccate le 330 kune (44,3 euro) per un chilo di pesce San Pietro e le 200 kune (26,9 euro) per un chilo di calamari. Contemporaneamente il costo dell'agnello non supera da anni i 10 euro al chilo. E i consumatori si comportano di conseguenza. (a.m.)

## Parte l'operazione sminamento a Sebenzano

Piano da quasi un milione di euro. Il governatore: «Bonifica completata entro due o tre anni»



Sminamento, nuova operazione al via nel Sebenzano (foto da vecernji.hr)

D SEBENICO

Prosegue lo sminamento nelle regioni adriatiche della Croazia: la bonifica non riguarda Istria e Quarnero, che furono risparmiati da questo flagello nel corso del conflitto croato-serbo di un quarto di secolo fa. È pronto ora a partire il progetto di rimozione delle mine nella contea di Sebenico, in Dalmazia, dove gli artificieri si metteranno in moto a breve per sminare un'area di 670mila metri quadrati situata nei comuni di Vodizze, Scardona e Drnis. Un'operazione da 6,9

milioni di kune, circa 930mila euro, di cui l'85% verrà coperto dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, grazie a contributi a fondo perduto. Il resto sarà assicurato dal bilancio statale croato.

Dei 426 chilometri quadrati di territori a rischio mine in Croazia - che riguardano nove regioni - circa 26 sono dislocati nella contea sebenzana. Il piano del Centro croato per lo sminamento (Hcr) è di ridurre queste aree pericolose a 20 chilometri quadrati entro la fine dell'anno. «Il nostro obiettivo è quello di liberarci definitiva-

mente da questi micidiali ordigni in capo a due o tre anni - ha dichiarato il governatore della Regione sebenzano - dalmata, Goran Pauk - dal 1998 a oggi la bonifica è stata portata a termine in 45 chilometri quadrati, operazione per la quale sono stati spesi 53,7 milioni di euro. Purtroppo negli ultimi 21 anni l'esplosione di mine nella nostra regione ha coinvolto 25 persone, di cui 4 sono morte».

Come ha detto il direttore dell'Hcr, Drazen Jakopiec, nella bonifica dei 670mila metri quadrati saranno impegnati 30 artificieri dell'impresa Diz Eko; i

lavori dovrebbero essere completati nell'arco di due mesi. «Quest'anno per la prima volta il nostro bilancio dispone di mezzi non compresi nel Programma nazionale antimine, varato nel 2009. Disponiamo di 74 milioni di euro, di cui il 70% arriva dai fondi europei. Il nostro obiettivo è di affrancare la Croazia dalla presenza delle mine non oltre il 2020. Attualmente gli artificieri sono in azione nelle regioni di Sebenico, della Lika e di Segna e di Sisak e della Moslavina».

Dalla fine della guerra, nel 1995, in Croazia sono decedute causa mine 205 persone, e circa 400 sono rimaste ferite più o meno gravemente. Secondo gli esperti, nel Paese dovrebbero essere ancora disseminati circa 40mila ordigni.

Andrea Marsanich



# Nuove scosse ad Amatrice Nelle Marche allerta frane

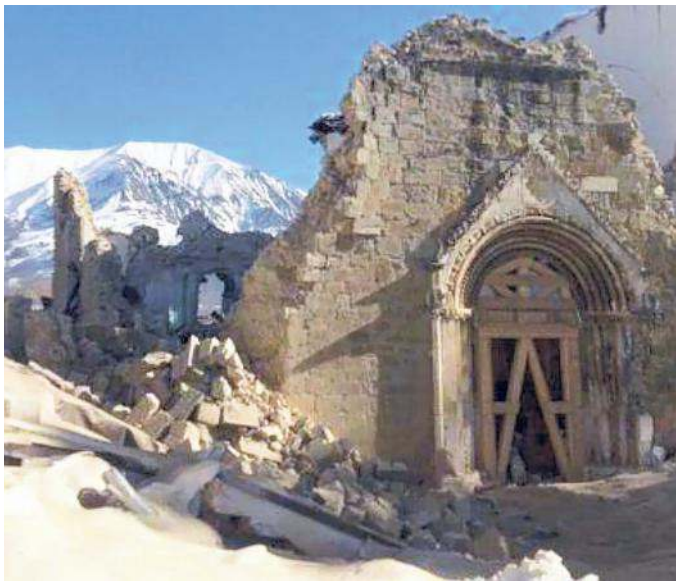
Il sisma di magnitudo 3.8 ha fatto crollare un muro della chiesa di Sant'Agostino  
Una slavina si stacca dal Monte Vettore. Il geologo: «Rischio valanghe altissimo»

di **Andrea Scutellà**

► ROMA

Non smette di tremare la terra in centro Italia. Nel caos di scosse e repliche, Amatrice si è svegliata ieri mattina alle sei e dieci minuti con un terremoto di magnitudo 3.8 con epicentro a un chilometro di distanza. Una parete è crollata nella chiesa di Sant'Agostino dove, il 18 gennaio, si era arreso anche il simbolo della resistenza amatriceana alla catastrofe del 24 agosto: il campanile dell'edificio. Il sisma è stato avvertito dagli abitanti delle zone flagellate dalla tenaglia di scosse e maltempo.

Più a nord, invece, ad appena tredici chilometri da Castelluccio di Norcia - praticamente rasa al suolo dal sisma di magnitudo 6.5 del 30 ottobre - una slavina si è staccata dal Monte Vettore nella notte di sabato. Ieri mattina il geologo della Protezione civile Gianni Scaella ha effettuato un sopralluogo e ha stimato che sarebbero oltre 30mila i metri cubi di terra e roccia, che si sono staccati dallo sperone roccioso dell'altura.



Il muro crollato della chiesa di Sant'Agostino ad Amatrice

«Con uno studio più approfondito - ha spiegato Scaella -, anche con gli esperti dell'università di Camerino, riusciremo a definire esattamente la porzione che si è staccata e che al momento sta ostruendo la strada che porta alla sorgente Sasso Spaccato». Secondo il geologo

le cause sono da attribuire in parte alle scosse continue e in parte ai «cicli di gelo e disgelo», ovvero all'altalena nelle temperature degli ultimi giorni. Scaella però ha escluso un intervento diretto sulla frana: «In questo momento non è pensabile, il rischio valanghe sul ver-

sante del Vettore è altissimo».

Anche papa Francesco è tornato a ricordare nell'Angelus le vittime del sisma infinito e ha rivolto un appello alle istituzioni perché sveltiscano la ricostruzione. «Non manchi a questi nostri fratelli e sorelle - ha detto il Pontefice a margine dell'appuntamento della domenica mattina - il costante sostegno delle istituzioni e la comune solidarietà. E per favore che qualsiasi tipo di burocrazia non li faccia aspettare e ulteriormente soffrire». Da parte sua il ministro Delrio dal tavolo di lavoro con gli amministratori dell'assemblea Pd di Rimini ha promesso: «Noi non faremo mancare un euro alle aree terremotate. Un euro non mancherà al vincolo di bilancio. Questo deve essere molto chiaro. Questa roba qua non si discute».

Il leader della Lega Nord, Matteo Salvini, ad Ascoli Piceno, ha polemizzato a un convegno contro il commissario alla ricostruzione Vasco Errani. «Va licenziato - ha detto -. Non è assolutamente in grado di svolgere questo compito. È un politico trombato che ha fallito a ca-



**HOTEL RIGOPIANO**

## Proseguono le indagini, si piangono i morti

Proseguono senza sosta le indagini della procura di Pescara sulla tragedia dell'hotel Rigopiano del 18 gennaio scorso, dove sono morte 29 persone. In settimana verranno acquisite le competenze in materia. La prima parte dell'inchiesta è servita ad individuare tutti i soggetti sul campo, mentre adesso si punterà alle linee di comando. A tenere banco, intanto, è soprattutto la questione dell'allerta valanghe Meteomont: già il 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaio l'allarme su Rigopiano era di livello 4 su 5. Sull'argomento è intervenuto il sottosegretario regionale



Mario Mazzocca, per dire che «i bollettini Meteomont sono stati pubblicati sul sito regionale della protezione civile ed erano pertanto pienamente e tempestivamente visibili da parte di chiunque e segnatamente da parte di chi aveva precisi compiti in materia». E per l'Abruzzo è stata un'altra giornata di dolore. A Castel Frentano (Chieti) una grande folla ha detto addio a Luciano Caporale, 52 anni, e Silvana Angelucci, 48 anni. A rendere omaggio ai coniugi frentani anche la cantante Arisa, che nella

chiesa di Santo Stefano ha intonato «L'amore della mia vita». Un gesto spontaneo da parte della cantante, commossa dalla visione del video postato su Facebook dai figli della coppia in cui i due parrucchieri cantavano in auto il brano che tanto amavano. A Loreto Aprutino (Pescara) c'era l'intero paese per l'estremo saluto a Piero Di Pietro e a sua moglie Barbara Nobilio. A Chieti 3.000 persone hanno preso parte ai funerali del poliziotto Domenico Di Michelangelo e di sua moglie Marina Serraiocco, che vivevano a Osimo (Ancona), genitori di Samuel, uno dei quattro bimbi sopravvissuti.

sa sua e non si vede perché debba far meglio nelle Marche e in Abruzzo». Nel frattempo il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, ha speso per tre giorni le frequenze di Tele Radio Amatrice e ha minacciato le dimissioni. Per il momento è solo una pausa di riflessione, poi chissà.

Sul banco degli imputati l'attecimento dei suoi concittadini che, secondo Pirozzi, penserebbero «solo alla roba piuttosto che alle perdite che questo territorio ha avuto», mettendo al primo posto «l'io anziché il noi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**CREMONA**

## Cade un ultraleggero, due vittime

Pilota e passeggero erano amici e noti imprenditori del Lodigiano

► CREMONA



L'ultraleggero precipitato

Un ultraleggero è precipitato ieri in un campo al confine tra i Comuni di Cremona e Castelverde. Sono morti sul colpo il pilota, Gian Luigi Petranca, 67 anni e Valeriano Zoppetti, di 63. I due erano amici e appassionati di volo. Il pilota, Gian Luigi Petranca, era un industriale residente a San Rocco al Porto (Lodi), ed era a capo della Vigorplant, una delle aziende di produzione di terriccio più importanti d'Italia. Era un uomo che si era fatto da solo e, nelle interviste, amava ricordare le sue umili origini nonostante le quali era riuscito a realizzare un'azienda con 30 milioni di fat-

turato l'anno. «Ho cominciato in anni in cui era possibile sognare, forse, però è possibile anche ora. Nei '70 c'era una voglia immane a mettersi in proprio. Ero un artigiano, mi sono messo a lavorare nella cascina di mio suocero».

Il suo compagno era un imprenditore di Castiglione d'Adda (Lodi). Erano partiti dall'Avio superficie di Casaliggio di Gragnano (Piacenza), ed erano diretti all'AeroClub del Migliaro, alla periferia di Cremona. L'aereo, un Ulm Skylander 600 Rg turbo, monomotore a due posti, si è schiantato a terra. L'impatto è stato violentissimo. Quando sono arrivati i soccorsi, piloti e passeggero erano già morti.

**REGGIO CALABRIA**

## Scovato Pesce, boss della cocaina

Si nascondeva con moglie e figli: ha buttato la pistola dalla finestra

► REGGIO CALABRIA

La sua prima preoccupazione è stata quella di essere stato «venduto» da qualcuno dei suoi. «Vi è arrivata la chiamata?». Ma Antonino Pesce, boss 34enne dell'omonima cosca di Rosarno, latitante dal luglio scorso, in carcere non c'è finito perché tradito, ma per il fiuto e la conoscenza del territorio dei carabinieri che la notte scorsa lo hanno bloccato in un appartamento dove si trovava assieme alla compagna ed ai figli di 3 anni e sei mesi. Un arresto salutato con soddisfazione dai ministri dell'Interno, Marco Minniti, e della Difesa, Roberta Pinotti.

Erano mesi che gli investigatori del reparto operativo di Reggio Calabria e della Compagnia di Gioia Tauro, seguivano le mosse di familiari e conoscenti di Pesce, l'ultimo dei latitanti della famiglia. Da quando, cioè, Antonino si era sottratto alla cattura - per associazione mafiosa e traffico stupefacenti - in un'operazione della Guardia di finanza che aveva portato al sequestro, a Gioia Tauro, di una nave il cui comandante sarebbe stato assoldato dall'organizzazione ed al ritrovamento di 83 chili di cocaina. E proprio l'importazione di cocaina dal Sudamerica, secondo gli inquirenti, era uno degli affari seguiti per conto della cosca da Antonino Pesce, ritenuto il reggente del clan - uno dei più potenti della Calabria e ramificazione nel nord Italia - dopo gli arresti che hanno decimato la sua famiglia.

Era lui che si occupava dell'approvvigionamento delle



L'arresto del boss della 'ndrangheta Antonino Pesce

risorse finanziarie. E per farlo, è l'accusa della Dda reggina, si occupava dell'esfiltrazione della droga che altri importavano nel porto di Gioia Tauro nascosta nei container. Quindi Pesce amministrava le risorse finanziarie e le distribuiva ai vertici della cosca detenuti ed ai loro familiari. Inoltre era lui che curava i rapporti con le altre famiglie, in particolare quelle dei Bellocchio e dei Molè.

Partendo da questo dato, gli investigatori hanno seguito i movimenti di chi stava a lui vicino. La svolta è arrivata un paio di giorni fa. I carabinieri si sono resi conto che in un certo appartamento, nel quale avrebbe dovuto vivere una sola persona, c'era uno strano movimento. E così hanno deciso di approfondire. Si sono armati di telecamere e hanno iniziato un servizio di osservazione a di-

stanza, intensificando anche la vigilanza nella zona. Nella tarda serata di ieri, i carabinieri si sono convinti della presenza di Pesce nell'appartamento e poco dopo mezzanotte hanno fatto scattare il blitz cui ha partecipato anche lo «Squadrone cacciatori Calabria». Quando i carabinieri hanno fatto irruzione, Pesce ha gettato dalla finestra una pistola - risultata rubata nel 2015 a Civitanova Marche - poi si è fatto ammanettare senza opporre resistenza assieme al proprietario dell'appartamento, Tonino Belcastro, di 53 anni, già noto alle forze dell'ordine, accusato di favoreggiamento personale. Ma non è riuscito a trattenere la sorpresa per essere stato individuato in un luogo che, evidentemente, non usava spesso. Ed è così che ai militari ha detto: «Vi è arrivata la chiamata?».

**ANCONA**

## Arrestato l'omicida del professore

Aveva massacrato a coltellate l'uomo in pieno giorno per gelosia

► ROMA

A meno di 24 ore dal delitto, i carabinieri hanno rintracciato e arrestato l'uomo che ieri sera a Sassoferrato (Ancona) ha ucciso a coltellate un professore di lettere di 48 anni, Alessandro Vitaletti. Il docente aveva intrecciato una relazione con la ex moglie del presunto assassino, Sebastiano Dalmasi, muratore calabrese di 55 anni residente a Scheggia (Perugia). La donna era stata già ripetutamente minacciata dal marito, tanto che nel dicembre scorso l'aveva formalmente denunciato. Nel piaz-

zale di via Buoizzi a Sassoferrato - a pochi chilometri di distanza da Scheggia - il professore stimato da tutti, è stato aggredito come in un villaggio da far west al grido di «ti ammazzo, ti ammazzo...» e massacrato con 22-23 colpi di arma da taglio. Inutili i soccorsi: Vitaletti, separato e padre di due figli minorenni come la sua nuova compagna, è deceduto un'ora dopo nell'ospedale di Fabriano. Secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri di Sassoferrato e Fabriano, e dal Nucleo investigativo di Ancona, l'incontro fra il docente e Dimasi sarebbe av-

venuto un'ora e mezza dopo il tentativo del muratore di entrare in casa della ex moglie. Lei non aveva aperto la porta.

Nelle settimane scorse i militari dell'Arma avevano segnalato all'autorità giudiziaria i comportamenti minacciosi del muratore nei confronti della ex compagna, e verosimilmente a breve sarebbe scattato un divieto di avvicinamento al nucleo familiare. Dopo una notte di ricerca l'uomo è stato rintracciato nei pressi di casa sua, a Scheggia: probabilmente stava per andare a prendere qualche indumento per proseguire la fuga.



# Economia

Una **decisione** definitiva in merito all'**Opas** (Offerta pubblica di acquisto e scambio) sul **Leone** dovrebbe essere presa in settimana

di Luigi Dell'Olio  
MILANO

«Quante legioni ha Nagel?». L'interrogativo posto da Stalin in riferimento a Papa Pio XI torna a risuonare in queste ore ai piani alti di Intesa SanPaolo. Con la differenza che in questo caso non c'è alcuna ironia, ma la sincera preoccupazione di tastare il peso degli avversari nella battaglia per Generali. Perché se a Ca' de Sass sono sicuri in merito alle proprie forze (le principali Fondazioni azioniste sembrano pronte ad appoggiare il tentativo di acquisizione, così come i grandi fondi internazionali che vedono un potenziale importante nell'operazione), di sicuro non sono disponibili a un lungo braccio di ferro fatto di rilanci e controrilanci con Mediobanca e i suoi (presunti) alleati. Preservare la forza patrimoniale e mantenere un forte flusso di dividendi, ha spiegato nei giorni scorsi il ceo di Intesa Carlo Messina, sono le condizioni irrinunciabili per la banca. Se queste certezze dovessero essere messe in dubbio, piuttosto si rinuncerebbe all'acquisizione. Ecco perché c'è la sensazione che una decisione definitiva in merito all'Opas (Offerta pubblica di acquisto e scambio) sul Leone sarà presa nell'arco di pochi giorni. In caso di nuovi rialzi per il titolo assicurativo e di contestuale correzione per quello bancario, infatti, l'operazione rischierebbe di divenire troppo onerosa anche per quello che è uno degli istituti più solidi dell'Eurozona.

Così diventa decisivo il ruolo dei grandi azionisti di Generali. Da Mediobanca (che ha in mano il 13% del capitale) non c'è disponibilità a trattare. In Piazzetta Cuccia hanno

## Grandi soci di Generali a consulto

Intesa studia l'offerta. Mediobanca in trincea dopo l'arrocco del Leone. Axa e Allianz alla finestra



Il Ceo di Intesa San Paolo Carlo Messina

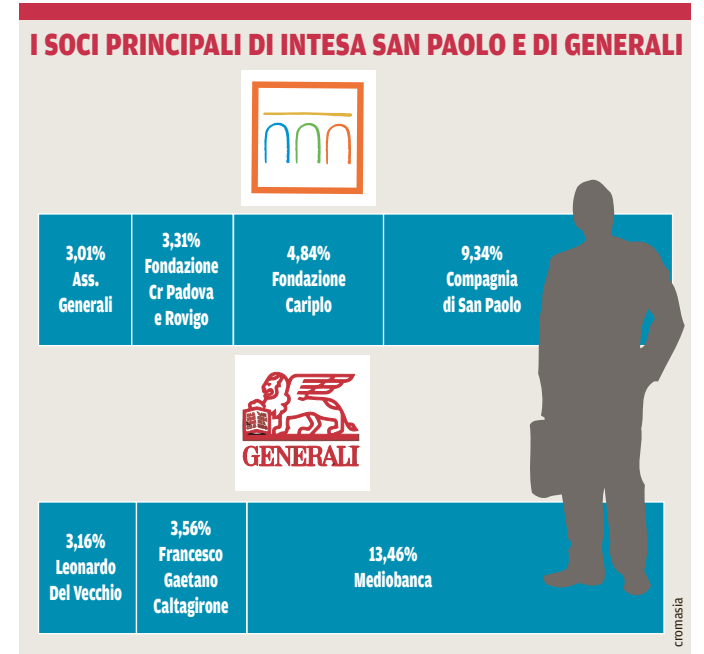


Il Leone di San Marco simbolo delle Generali

preso male l'approccio seguito fin qui da Intesa, che non ha voluto informarla prima per cercare una soluzione amichevole e si è poi sottratta a qualsiasi confronto quando le voci sull'operazione prendevano corpo. Da qui la scelta, fatta da Generali, di optare il 3% di Intesa in modo da sterilizzare il diritto di voto sopra quella soglia.

Più fluida appare la situazione degli altri soci importanti. Leonardo Del Vecchio è vicino a Mediobanca (che tra le altre cose ha curato la regia dell'accordo Luxottica-Essilor), ma ha sempre sottolineato di muoversi secondo logiche imprenditoriali (e quindi il profitto è prioritario) e non di sistema. Un discorso simile vale per la De Agostini e so-

prattutto per Francesco Gaetano Caltagirone, che negli ultimi mesi ha incrementato sensibilmente la sua quota (fino al 3,55%), avendo fiutato in anticipo la possibilità di una battaglia per la conquista del gruppo triestino. Per altro Caltagirone si sta muovendo sempre più con un approccio internazionale (ha ceduto il controllo della romana Acea a



SI TRATTA SUGLI ESUBERI PREVISTI DAL PIANO

## Unicredit accelera sull'aumento di capitale da 13 miliardi

MILANO

Si aprirà con una riunione straordinaria del board la settimana di Unicredit, settimana decisiva per l'aumento di capitale da 13 miliardi atteso sul mercato per quella successiva. Già oggi in Piazza Gae Aulenti, secondo quanto risulta a *Il Sole 24 Ore*, è stato convocato il board per un esame preliminare dei conti 2016. La riunione non era attesa, ma nelle ultime ore sarebbe emersa la necessità di alcuni adempimenti extra finalizzati alla ricapitalizzazione. Mustier,

peraltro, parlando del piano industriale in un incontro con gli investitori, ha indicato che «abbiamo quasi finito dal punto di vista finanziario vendendo asset e lavorando sull'aumento di capitale» che, «anche se non è ancora fatto, sta andando bene». Con le condizioni e, soprattutto il prezzo delle nuove azioni (i rumors indicano uno sconto di circa il 40% sul Terp), non ancora noti i soci non scoprono le carte. Quel che è apparso già chiaro dall'assemblea di metà gennaio è che le fondazioni in Unicredit andranno sempre più

diluendosi riorientando i propri impegni. L'attenzione resta su quanto sarà la fidejussione sul tavolo Crt e Cariverona. E la prossima settimana sarà anche clou per la chiusura del negoziato in atto con i sindacati sulla gestione delle 3.900 uscite programmate nel nuovo piano. Una cura dimagrante che in Italia passerà attraverso la chiusura di 883 sportelli. Tra i temi in discussione anche le nuove assunzioni, gli inquadramenti il premio straordinario 2016 e gli indicatori del premio aziendale per l'esercizio 2017.



Jean Pierre Mustier

Resta da capire quale ruolo potrà giocare Axa. Finora i francesi hanno sempre smentito di voler puntare a un'acquisizione di peso come il gruppo Generali, ma la loro posizione - assicura una fonte vicina all'operazione - cambierebbe qualora prendesse corpo l'idea di uno spezzatino, con la vendita di alcune partecipate estere del Leone. Se Allianz sembra il compratore ideale, e in tal senso vi sarebbero già stati colloqui con Intesa, è difficile pensare che i francesi decidano di restare a guardare mentre il maggiore competitor europeo si rafforza.

Infine c'è da considerare il ruolo di Unicredit, primo azionista di Mediobanca con il 9%. Oggi l'istituto di Piazza Gae Aulenti riunisce il cda per fare il punto sull'andamento dei conti nel 2016 e mettere a punto l'aumento di capitale, che dovrebbe partire tra una settimana. Probabile che si parli anche della vicenda Generali, anche se al momento le urgenze sono altre per l'istituto. E anche questo sembra giocare a favore di un affondo a breve da parte di Intesa Sanpaolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## È boom di imprenditori dello street-food

Ormai sono oltre duemila. Il cibo di strada sta conquistando ampie fasce di consumatori



Un esempio di street-food

MILANO

Non più una tendenza emergente, ma una solida realtà economica. Sono oltre 2000 gli imprenditori italiani che puntano sul cibo di strada: concentrati tra Lombardia, Puglia e Lazio (secondo una elaborazione Coldiretti su dati Unioncamere del giugno scorso), sono cresciuti lo scorso anno del 13%. Una realtà che si appoggia sul fatto che consumano street food 3 italiani su 4: Gambero Rosso ha pubblicato una guida dedicata e ci sono ormai nel nostro Paese decine di festival a te-

ma. Di street food si è parlato al salone internazionale della gelateria, pasticceria, panificazione e caffè, una delle più importanti manifestazioni del settore che si è tenuta la settimana scorsa a Rimini. La manifestazione ha ospitato tra gli altri Sara Pratesi, anima di StreetFoody, progetto innovativo dedicato ai food trucker italiani, ed esperta di un settore che comincia a vedere proposte sempre più diversificate e strutturate.

«Il cibo di strada è un business che attira tanti imprenditori perché con un investimento contenuto si aprono grandi op-

portunità - conferma Pratesi. Per iniziare può bastare anche un piccolo Ape Car e l'attività comporta costi molto ridotti rispetto ai ristoranti tradizionali. Ma non ci si può improvvisare: la concorrenza è spietata e il pubblico è esigente. Per distinguersi e ingranare vanno curati progettazione e allestimento, con un business plan di ferro e un ottimo marketing, soprattutto in fase di avvio della start-up». Le brutte sorprese, spiegano gli esperti del settore, si evitano solo affidandosi a partner esperti. A Sigep i food trucker italiani hanno potuto

conoscere StreetFoody, il progetto che trasforma la loro idea in realtà con un team di 30 professionisti pronti ad affiancare gli imprenditori in tutte le fasi, dalla realizzazione fino alla messa in strada del veicolo. Un team di specialisti sviluppa insieme agli imprenditori l'intero progetto, aiutandoli in ogni fase della realizzazione fino alla messa in strada del loro veicolo.

Streetfoody.it è il sito di riferimento del settore, sempre aggiornato sulla normativa, sui trend emergenti, sulle nuove tecnologie e soluzioni meccaniche, su fiere e festival e su tutte le opportunità offerte dal mondo del cibo di strada. «Spopolano le mille declinazioni del cibo di strada all'italiana - commenta Sara Pratesi - in particolare per quanto riguarda i fritti, le focacce, i panini imbottiti.



Dopo decenni di **ristrettezze**, le classi abbienti in **espansione** possono accedere al meglio dell'offerta **internazionale**

di **Giovanni Tomasin**  
TEHERAN

Basta passeggiare tra le rovine di Persepoli, una delle aree archeologiche più spettacolari al mondo, per capire che da migliaia di anni il popolo persiano coltiva l'arte del design. Grazie agli accordi sul nucleare la Repubblica islamica iraniana si è aperta nuovamente al commercio mondiale e, dopo decenni di ristrettezze, le classi abbienti in espansione possono accedere al meglio dell'offerta internazionale. L'hanno capito bene i le cucine della friulana Snaidero i due giovani imprenditori, l'italo-iraniano di Udine Dario Zareipour e l'iraniano Maziar Amirhosseini, che nel cuore di Teheran hanno dato vita a Casa Italia, uno dei più avanzati show room per il design italiano in Iran. Un realtà che affonda le sue radici nel Nordest, grazie ai legami territoriali di Zareipour e del padre Younes, imprenditore a sua volta. Basta guardare ad alcuni dei maggiori marchi rappresentati all'interno della show room: le cucine della friulana Snaidero, i pavimenti in legno della trevigiana Garbellotto, i raffinati vetri muranesi di Venini. Casa Italia si trova nella parte nord di Teheran: la capitale iraniana è sdraiata sullo sterminato pendio che dall'altopiano iranico ascende alle vette dei monti Elburz. Tra la parte meridionale, quella più a valle, e la parte settentrionale vi è un dislivello apprezzabile. È nella parte nord, sotto alle cime innevate, che vive l'alta borghesia iraniana. A differenza dei quartieri disagiati del sud, qui la qualità della vita è eccellente, le ville hanno poco o nulla da invidiare alle zone più in voga di Londra, e le regole khomeiniste in fatto di costume sono rispettate sì, ma in modo estroso. Il velo obbligatorio per le donne copre soltanto la nuca delle ragazze che passeggiano sui marciapiedi di Teheran nord.

È qui, in un edificio su cui non campeggiano insegne, perché il cliente deve sapere in anticipo come raggiungere il po-



L'iraniano Maziar Amirhosseini che nel cuore di Teheran ha dato vita alla show room per il design italiano.

# A Teheran l'arte del design si ispira al made in Italy

Dalle cucine Snaidero ai vetri Venini i più importanti marchi del Triveneto in vetrina nella nuova Casa Italia nata su iniziativa di due giovani imprenditori



Cucina "modello Iran"



Lo spazio dedicato alla Snaidero

**LA SHOW ROOM**  
Le decorazioni sono le stesse realizzate nella residenza di Putin

**LA PASSIONE PER IL BELPAESE**  
Siamo in contatto con i migliori architetti italiani

sto, che si trova la show room Casa Italia. Il Ceo dell'azienda, Maziar Amirhosseini, si aggira fra le stanze indicando i prodotti in vendita: «Puntiamo ai livelli più alti - dice -. Questa cucina Snaidero è detta "Ferrari", per-

ché il progetto di Pininfarina rispecchia nei materiali, fibra di carbonio, e nel design l'idea della casa automobilistica».

Punta poi il dito sulla decorazione del pavimento in legno della sala d'ingresso: «Questa è



L'ingresso della show room di Teheran



una riproduzione, ovviamente più piccola, del lavoro che Garbellotto ha fatto a casa di Vladimir Putin». Prodotti per palati esigenti. «Il responso dei nostri clienti è molto buono - dice Amirhosseini -. Aiuta il fatto

che abbiamo i migliori contatti con le aziende e con gli architetti italiani, e l'aver scelto i marchi giusti. Design di questo tipo si trova soltanto qui».

Ma chi può permettersi prodotti del genere in un paese

A differenza dei **quartieri** disagiati del sud, la qualità della vita è eccellente e le ville hanno poco o nulla da **invidiare** alle zone più inn voga di **Londra**

non facile, con grandi disparità economiche, come l'Iran? «La nostra clientela è il 2% della popolazione, il tre al massimo - spiega l'imprenditore -. Il nostro mercato principale è Teheran nord, anche se ci stiamo estendendo nelle città maggiori dell'Iran. Raggiungiamo i clienti attraverso inserzioni sulla stampa specializzata e, ovviamente, con il passaparola». Questo è il momento storico adatto per un'operazione come quella avviata da Zareipour e Amirhosseini: «Il nostro paese ha attraversato momenti complessi - dice quest'ultimo -. Prima la Rivoluzione, poi una guerra molto pesante e lunga con l'Iraq. In quel momento, più che allo stile di vita, tutti gli iraniani pensavano soprattutto alla propria sopravvivenza». Con la fine del conflitto irano-iracheno e durante gli anni Novanta, però, le cose hanno iniziato a cambiare: «Vent'anni fa il mercato ha cominciato a tornare a una situazione normale - commenta Amirhosseini -. Le case hanno smesso di essere semplici luoghi in cui vivere e le persone hanno ricominciato a prestare attenzione al design». Questo vale non soltanto per il ristretto e danaroso arco di popolazione a cui si rivolge Casa Italia: «Parlo anche di chi sta fuori dal nostro mercato - precisa l'imprenditore -. I giovani iraniani di oggi magari non hanno molti soldi, però coltivano il buon gusto anche nel risparmio».

L'interno delle abitazioni ha un peso particolare nella vita degli iraniani, soprattutto per chi vive in grandi città come Teheran: la Repubblica islamica impone regolamenti precisi su ciò che è consentito e non è consentito fare pubblicamente. Ciò comporta che una fetta importante della socialità, soprattutto tra i più giovani, si svolga nel perimetro delle mura domestiche. Ecco quindi che l'attenzione agli interni è in aumento. Così come, con la fine delle sanzioni ora si guardano con attenzione all'alta qualità italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**

Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **ROBERTA GIANI** (vicario); Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **MAURIZIO CATTARUZZA**; Cultura e spettacoli: **ALESSANDRO MEZZENA LONA**; Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Finegil Editoriale S.p.A.  
Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:

**Carlo De Benedetti**

Amministratore delegato:

**Monica Mondardini**

Consigliere preposto alla

divisione Nord-Est:

**Fabiano Begal**

Consiglieri:  
**Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.**

Quotidiani Locali  
Gruppo Espresso

Direttore Generale:  
**MARCO MORONI**  
Direttore Editoriale:  
**ROBERTO BERNABÒ**

Direzione, Redazione,  
Amministrazione e Tipografia  
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10  
Telefono 040/3733.111 (quindici  
linee in selezione passante)  
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

**STAMPA:**  
**ROTOCOLOR S.p.A.**  
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

**PUBBLICITÀ:**  
**A. MANZONI & C. S.p.A.**  
Trieste, via di Campo Marzio 10,  
tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 29 gennaio 2017  
è stata di 31.472 copie.  
Certificato ADS n. 8072 del 6.4.2016  
Codice ISSN online 2499-1619  
Responsabile trattamento dati  
(D.LGS. 30-6-2003 N.196)  
**ENZO D'ANTONA**



Il giorno 26 gennaio si è spento serenamente il

PROF.

**Aldo Colautti**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **WALTER** con **LAURA** ed i parenti tutti.

La funzione funebre avrà luogo martedì 31 gennaio alle ore 11.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 gennaio 2017

**A. MANZONI & C. S.p.A.** Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10  
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)  
segue il seguente orario di apertura:

| Dal lunedì al giovedì  | Il venerdì                                  |
|--|---|
| Mattino: dalle 8.30 alle 13.00<br>Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00 | Orario continuato:<br>dalle 9.00 alle 16.00 |

Numero verde  
**800.700.800**

con chiamata telefonica gratuita

**NECROLOGIE  
E PARTECIPAZIONI  
AL LUTTO**

**SERVIZIO TELEFONICO**  
da lunedì a domenica  
dalle ore 10 alle ore 20.45

Pagamento tramite carta di credito:  
**Visa e Mastercard**



**A. MANZONI & C. S.p.A.**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:  
[www.ilpiccoloquotidianiespresso.it](http://www.ilpiccoloquotidianiespresso.it)

## NAVI A TRIESTE

### IN ARRIVO

|                       |                         |                  |
|-----------------------|-------------------------|------------------|
| <b>NS CENTURY</b>     | DA NOVOROSSIYSK A RADA  | <b>ore 3.30</b>  |
| <b>HUNGARY</b>        | DA CAPODISTRIA A TMT    | <b>ore 6.00</b>  |
| <b>URAGA PRINCESS</b> | DA NOVOROSSIYSK A RADA  | <b>ore 10.00</b> |
| <b>AJOS</b>           | DA ANTIKYRA A ORM. 13   | <b>ore 16.00</b> |
| <b>DUGI OTOK</b>      | DA MARSA BREGA A SIOT 3 | <b>ore 17.00</b> |
| <b>ARINDA JOY</b>     | DA PORTO NOGARO A RADA  | <b>ore 17.00</b> |

### IN PARTENZA

|                        |                         |                  |
|------------------------|-------------------------|------------------|
| <b>MARJA</b>           | DA MOLO VII PER VENEZIA | <b>ore 1.00</b>  |
| <b>ARAN</b>            | DA BACINO I PER BAR     | <b>ore 15.00</b> |
| <b>ARINDA JOY</b>      | DA RADA PER ALEXANDRIA  | <b>ore 20.00</b> |
| <b>HUNGARY</b>         | DA TMT PER IZMIT        | <b>ore 22.00</b> |
| <b>SAKURA PRINCESS</b> | DA RADA PER PIREO       | <b>ore 23.00</b> |

### MOVIMENTI

|                       |                  |                  |
|-----------------------|------------------|------------------|
| <b>URAGA PRINCESS</b> | DA RADA A SIOT 1 | <b>ore 14.00</b> |
|-----------------------|------------------|------------------|



# In CAMMINO



*Curarsi con il cammino  
per riconoscere il proprio corpo  
ed elaborare pensieri creativi*

*Lo zaino del neo-pellegrino*

*Cammino lento,  
cammino veloce,  
camminare a piedi nudi  
e Nordic Walking*

**A SOLI € 6,80**  
+ il prezzo del quotidiano

*Lo zaino del neo-pellegrino  
Il segreto della respirazione*

*Curarsi con il cammino  
per riconoscere il proprio corpo  
ed elaborare pensieri creativi*



*Cammino lento, cammino veloce,  
camminare a piedi nudi e Nordic Walking*



**CAMMINARE**  
Arianna Valentino

EDIZIONI DEL BALDO

UNA MACCHINA PERFETTA



In edicola con **IL PICCOLO**



**GLI SCENARI****IL PARLAMENTO DI LILLIPUT**di **FRANCESCO IORI**

La grande bruttezza. Il percorso della legge elettorale, già mediocre di suo, tocca il fondo dopo la sentenza della Consulta, in un mix di mediocrità e ipocrisia che promette fin d'ora un solo risultato: l'ennesima paralisi del Paese per colpa di una politica inetta e cialtrona.

Tutti gli esperti del settore, ma anche il semplice buon senso, indicano che allo stato attuale delle norme nessuno riuscirebbe a conquistare una maggioranza nelle Camere, né da solo né in coalizione.

Con la conseguenza di riproporre il nefasto copione replicato da anni, anzi da decenni: accordi al ribasso comunque condizionati da veti e ricatti incrociati, mediazioni precarie, paralisi della vita pubblica. Senza garantire né la governabilità né la rappresentatività, i due pilastri su cui si basa ogni vera democrazia.

Dopo aver elevato peana alla sconfitta referendaria di Matteo Renzi, e aver garantito il classico "ghe pensi mi", il fronte del no a prescindere ha ripreso a litigare al proprio interno sulle strade da percorrere; è andato al rimorchio della magistratura scaricando sulla Corte costituzionale l'onere della legge elettorale; infine ha rivendicato che la scelta spetta al Parlamento.

Ma quale? A beneficio di chi ha la memoria corta, sarà bene ricordare che le attuali Camere, che sono state elette nel 2013, subito dopo l'insediamento hanno messo a nudo tre abissali incapacità: non sono riuscite a esprimere una maggioranza, a varare un governo, a scegliere il Capo dello Stato.

E oggi rimangono spaccate in tre minoranze che si elidono a vicenda, all'interno di ciascuna delle quali spiccano i capitani Fracassa di turno che promettono sfracelli peraltro solo verbali.

Sarebbe questa la sede, sarebbe questo il ceto politico in



Gli scranni di Montecitorio

Il percorso della legge elettorale ora ha toccato il fondo. Allo stato attuale nessuno riuscirebbe a conquistare una maggioranza

grado di scrivere una legge elettorale condivisa, che dia all'Italia un governo in grado di governare, e un'opposizione in grado di stimolarla e controllarla? O non è piuttosto altamente probabile che si dia vita a una nuova legislatura ancora più imbecille dell'attuale?

In una simile giostra, non mancano le ipocrisie. A partire da quelle di chi per mesi si è battuto fieramente il petto

contro «un Parlamento di nominati», e non liberamente scelto dai cittadini; e oggi non batte ciglio di fronte a una soluzione in cui i due terzi delle future Camere saranno comunque decisi nelle stanze dei bottoni dei partiti, o di quel che ne resta. E dove sono finiti tutti quelli che in campagna referendaria tuonavano «mandiamo a casa Renzi, poi ci pensiamo noi a fare una riforma vera?».

Per nove mesi l'Italia è stata paralizzata dalle discussioni sul referendum; ora torna in stand-by per chissà quanti altri mesi in attesa di una campagna elettorale lunga, velenosa, sfiante.

Intanto, come ha appena ricordato il presidente del Senato Grasso, restano bloccati non pochi provvedimenti di vitale importanza per il Paese; non ultimi quelli sulle misure di contrasto alla povertà, a fronte della piaga denunciata qualche giorno fa da Eurispes, e cioè che quasi una famiglia italiana su due ormai non ce la fa ad arrivare a fine mese.

Ma per gli inquilini del Palazzo la sopravvivenza propria conta molto più di quella della gente comune.

Qui sta il punto: non c'è una legge elettorale migliore di un'altra, tutto dipende da chi e come la applica. E siccome "chi" è rappresentato dalle stesse persone che occupano le istituzioni da anni, oltretutto avendo oggettivamente e pesantemente peggiorato le condizioni degli italiani, non c'è da farsi illusioni sul "come". Avremo un parlamento incapace di decidere, un governo incapace di governare, un Paese incapace di riprendersi.

Proponendo una politica in versione Lilliput: terra il cui ceto dirigente, come ci racconta mirabilmente Gulliver, è impegnato in un'annosa controversia su quale sia il metodo più corretto per rompere le uova. Solo che quella è una favola. Questo, è un incubo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ANALISI****LA RISCOSSA NON IMPOSSIBILE**di **FRANCO A. GRASSINI**

In un periodo nel quale l'incertezza fa propendere i più per il pessimismo rincuora leggere un libro, scritto con stile fluente pieno di fatti, di numeri e di idee, che apre la strada all'ottimismo. È il caso di "Cosa sa fare l'Italia" di Salvatore Rossi e Anna Giunta. Il primo dei due autori è anche direttore generale della Banca d'Italia e, quindi, le sue idee hanno maggiori probabilità di essere ascoltate. Il volume prende mosca dalla difficoltà che ha il nostro Paese dai primi anni Novanta a essere al pari delle altre principali nazioni europee, Germania, Francia, Spagna, in campo economico. In particolare è lento il nostro passo non solo nel tasso di crescita, ma anche nella produttività del lavoro.

Dopo la crisi iniziata nel 2008 la nostra industria ha perso un quinto della produzione e non riesce a tornare ai livelli precedenti. Le ragioni di tale lento andamento sono da individuare nel fatto che in Italia non ci siamo adeguati ai profondi mutamenti tecnologici avvenuti negli ultimi anni e al conseguente maggior peso che hanno assunto le catene internazionali del valore. In queste sono presenti molte nostre aziende, ma mai nelle posizioni di testa che richiedono grandi dimensioni. Questo, a sua volta, dipende dal carattere familiare della stragrande maggioranza delle nostre imprese.

Anche in Germania le imprese familiari prevalgono, ma lì molto di frequente le posizioni manageriali sono coperte da tecnici estranei alla famiglia, il che è essenziale quando i capi invecchiano o c'è passaggio generazionale. Ne consegue che noi abbiamo un buon numero di imprese capaci di varia dimensione, molte altre che faticano e stanno a galla e non poche destinate a morire. Come dicono gli autori «si è aperto un grande golfo tra imprese vincenti e perdenti». Rossi e Giunta non pensano ci manchino



Un operaio al lavoro nella fabbrica Fca di Cassino

Si è aperto un golfo tra le imprese vincenti e perdenti. Ma è possibile colmarlo con le riforme di giustizia e istruzione e con politiche industriali

possibilità di risolvere i nostri problemi. Lo mostrano la nostra storia, ove ci sono fasi di grande sviluppo, e la diffusa capacità di fare.

Per far crescere le dimensioni aziendali e tornare ad essere pienamente competitivi globalmente occorrono alcune scelte. La prima è una riforma dell'ordinamento giuridico che va reso coerente con il funzionamento di un'economia

moderna che richiede efficienza. La seconda riguarda l'istruzione nella quale spendiamo troppo poco. La terza è una politica industriale che consenta che «un numero non piccolo di imprese venga messo nelle migliori condizioni ambientali possibili per crescere e trasformarsi». Non sono riforme facili dato che richiedono un programma di governo chiaro ed organico e forze politiche che lo sostengano nei tempi necessari per attuarlo. Rossi e Giunta riconoscono che il referendum popolare del 4 dicembre ha reso problematico tale obiettivo. Tuttavia hanno fornito analisi e suggerimenti così chiari e precisi che ci consentono di avere una tenue speranza. Lo stesso Rossi, in un'intervista su libro, si è dichiarato ottimista. Speriamo abbia ragione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OPINIONE**di **FRANCO DEL CAMPO**

Prima o poi bisognerà passare dalla Teoria alla Prassi. Fino ad oggi filosofi, economisti, giornalisti, sociologi, hanno interpretato il mondo ma, prima o poi, bisognerà tentare di modificarlo. Questo dovrebbe essere compito della Politica, che dovrebbe ascoltare, studiare e poi decidere cosa fare e soprattutto verso dove andare. I lineamenti del mondo in cui stiamo vivendo, nonostante la sua infinita complessità, sono abbastanza chiari.

Abbiamo un enorme cumulo di merci a disposizione, la globalizzazione ha portato un po' di ricchezza in parti del mondo che erano state depredate o erano rimaste ai margini del nostro "progresso", ma nel mondo occidentale ha fatto arrugginire migliaia di fabbriche che sono state delocalizzate alla ricerca di salari sempre più bassi e cospicui vantaggi fiscali.

Come al solito, i ricchi sono diventati sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri, mentre la "classe media", che

pensava di aver lasciato alle spalle l'insicurezza economica, è spaventata e disorientata. La disuguaglianza crescente provoca rabbia e rancore nei confronti delle élite che ci governano. Come se non bastasse, negli ultimi anni si è inceppato – soprattutto in Italia – l'«ascensore sociale» che prometteva il miglioramento sociale ed economico, almeno ai più volenterosi e meritevoli, e così i giovani vanno a cercare lavoro e fortuna all'estero.

La misura, tanto spaventosa quanto "immateriale", di questa profonda ingiustizia sta nei numeri che ci raccontano di otto super ricchi che posseggono quanto 3,6 miliardi di persone, che compongono la metà più povera della popolazione mondiale. Cifre che tolgono il fiato e rimangono astratte perché si riferiscono a numeri, di soldi e di persone, che possiamo scrivere ma non immaginare.

Un tempo la Politica, alme-

**L'INGIUSTIZIA CRESCENTE CHE ALIMENTA I POPULISMI**

Proteste contro Donald Trump all'aeroporto di Los Angeles

no quella parte che pensava di modificare lo stato di cose presente, magari con un po' di Liberté, Fraternité e soprattutto Egalité, si è rattrappita. Fallito clamorosamente il co-

munismo passato rapidamente da una grande speranza a una cupa dittatura, anche la socialdemocrazia ha perso slancio e sembra destinata alla marginalità politica.

Adesso, nelle democrazie più o meno avanzate, chi vota de testa le élites e tutto ciò che puzza di casta e si affida speranzosa a miliardari più volte falliti o a autocrati che possono diventare spietati, ma promettono nuova forza e grandezza e milioni di posti di lavoro.

È il trionfo del "populismo", termine che nasce proprio in Russia, nella seconda metà del XIX secolo, e voleva essere l'andata al popolo - un po' velleitaria - di intellettuali e letterati, e che è stato sconfitto dalla soluzione più "sbrigativa" dei bolscevichi esattamente cento anni fa.

C'è del sarcasmo nella storia se, con una clamorosa giravolta, oggi ci propone il "compagno" Xi Jinping che a Davos, dove si ritrovano i più ricchi ed intelligenti del mondo, difende globalizzazione e libero mercato.

Adesso, dentro una democrazia stanca e spaventata,

cresce la voglia di un "uomo forte", che decida e risolva i problemi con rapidità. Donald Trump è la risposta più clamorosa, che promette di difendere gli operai americani, saluta a pugno chiuso, sorride e fa la faccia feroce, vuole alzare muri alle frontiere, e così, come al solito, protezionismo ritorna a far rima con nazionalismo.

L'Europa, attonita e inerme, sembra incapace di dare soluzioni concrete alla sua crisi e risponde con paura e muri a una migrazione biblica. I "populisti" alzano la voce con proposte semplici e chiare, ma difficilmente applicabili, mentre i partiti tradizionali balbettano e annaspino. Le uniche parole serie arrivano da un vecchio gesuita venuto dal Sud America, che si è fatto chiamare Francesco, che da una parte invita a sospendere il giudizio (noli iudicare), ma dall'altra ricorda che anche Hitler fu votato dai tedeschi e poi portò la Germania alla distruzione. Ma anche queste, per quanto sagge, rischiano di essere prediche inutili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Parcheggi fantasiosi**  
e stalli blu liberi durante le ore in cui la **movida** prende vita  
Tanti i veicoli sulle **fermate** dei bus

di **Benedetta Moro**

Libertà dalle regole. A briglia sciolte, continuano a dilagare gli automobilisti della movida notturna che parcheggiano in sosta vietata. A Nord, Sud, Est e Ovest della città. Il senso civico fa flop ancora una volta. Forse è troppo lieve la reminiscenza dell'antico ordine asburgico nei triestini. Prendiamo ad esempio un sabato sera dalle 20 in poi. Gli avventori della "vida loca" iniziano lentamente a impadronirsi del suolo urbano. I parcheggi blu vengono pian piano occupati già ancor prima di cena, all'ora dell'aperitivo. Poi ogni angolo «*xe bon, tanto xe free park e i vigili, se sa, dopo una certa ora non se li vedi più*» dice un ragazzo che lascia puntualmente la sua vettura in qualsiasi spazio trovi in città nella zona delle Rive o di via Torino. Tra le strade principali del centro fino all'una c'è anarchia totale.

Un calcolo veloce? Trecento macchine in sosta vietata. Dall'ultima parte del rione di San Vito in giù sono tragedie greche. I modi in cui vengono trasgredite le regole sono svariati. Alcuni guidatori addirittura lasciano il mezzo sui posti riservati ai disabili: solo ieri sera ce n'erano sei in giro per la città. Riconoscerli è facile, perché non espongono il cartellino apposito sul cruscotto. Ma di multe neanche l'ombra. I triestini però parcheggiano pure sulle fermate dei bus, nelle zone dove i cartelli vietano fermata e sosta, sul marciapiede, sulle isole spartitraffico. Insomma, non si risparmiano nulla. Il tipo di isola preferito si trova di fronte a piazza Venezia. Ed è proprio da qui che cominciamo il nostro reportage sulle soste selvagge durante il weekend. Il fulcro infatti si concentra proprio nelle parti di via

## IL CASO » SABATO SERA

# Auto sul molo e in mezzo alla strada La sosta selvaggia dilaga in città

Il fenomeno si ripresenta puntuale a ogni weekend. Da piazza Venezia alle Rive e fino a via Giulia  
C'è chi si sistema sulle isole spartitraffico e chi sui marciapiedi. Qualcuno pure sugli spazi per disabili

**QUATTRO RUOTE OVUNQUE**

**Vicino al mare e anche attorno alle piazze**

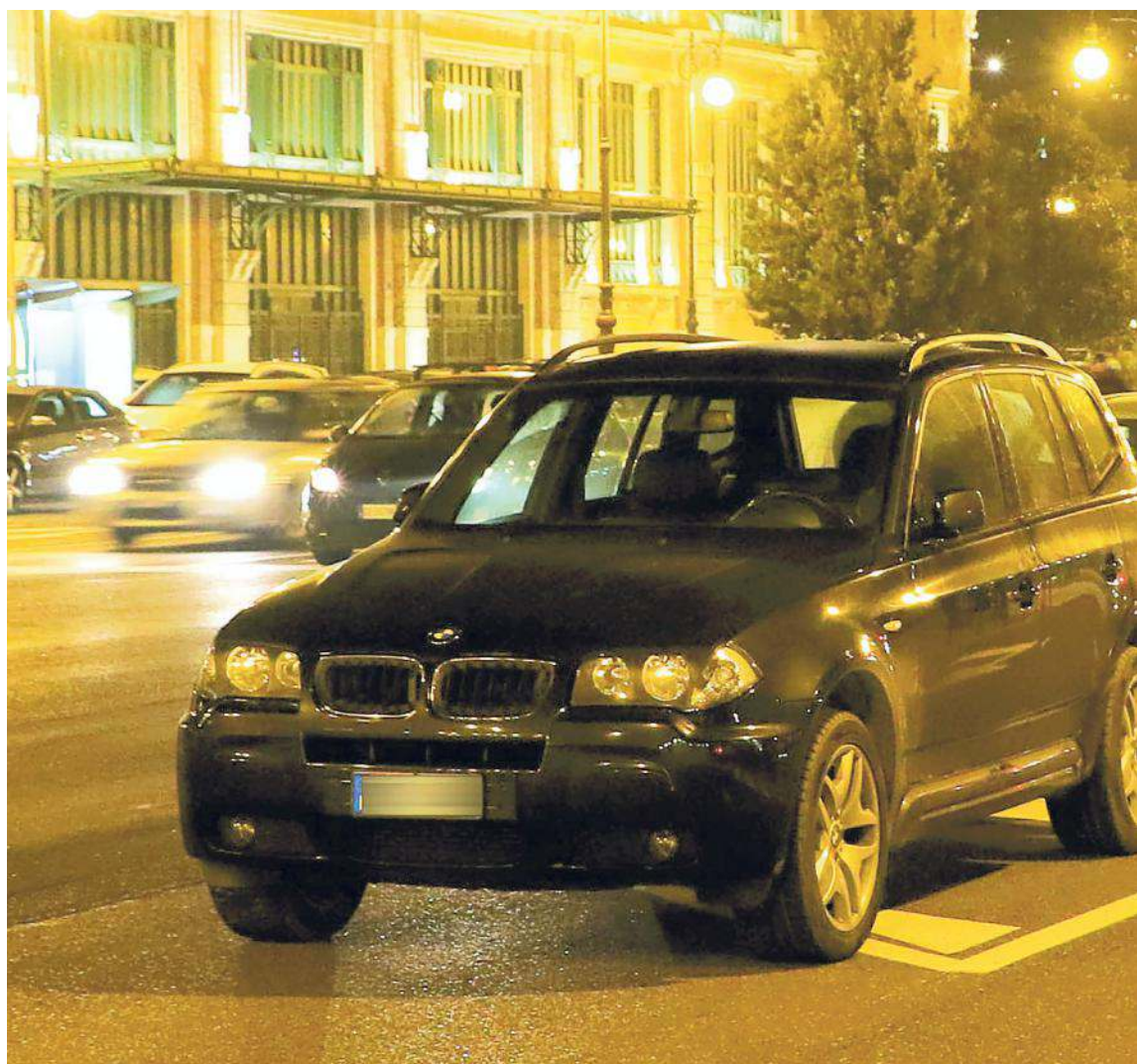


**Molo Pescheria** si è tramutato sabato sera in una zona per la sosta di autovetture, una soluzione irregolare evidentemente e che però più di qualcuno ha scelto

**Attorno a piazza Venezia** si è formato un perimetro di veicoli, cosa che ha comportato un restringimento della carreggiata percorribile



**Auto lasciate a centro strada** pure dietro piazza Unità, prima della curva che immette su via del Teatro romano, dove peraltro c'è un park aperto anche di notte



Torino. La statua bronzea dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo ha tanti ammiratori. È circondata. La sua privacy viene intaccata da una ventina di macchine. Sabato c'è stato anche il salto di qualità. Perché davanti al lato dell'agorà che si affaccia di fronte a una farmacia, è stato creato un gioco di

veicoli in modo da comporre una doppia fila in sosta vietata. Salva invece l'area dei taxi. Si crea così la possibilità di uscire dal labirinto solo attraverso una corsia, l'unica che permette di rimanere in attesa che il semaforo diventi verde. Inevitabilmente è stato preso di mira più del solito il parking all'ex

Bianchi. Sicuramente perché con il nuovo store Eataly c'è un afflusso ancora maggiore. I piccoli stalli dei motorini sono diventati comodi letti per le automobili. Così come tutta la zona di fronte alle società veliche e dei canottieri. Anche se verso mezzanotte le persone che avevano parcheggiato regolar-

mente, hanno iniziato a mettere in moto i veicoli, lasciando così spazi blu vuoti. Ma ormai nessuno si sognava di spostare il mezzo dal luogo abusivo a quello regolare. Ma chi ha avuto l'occhio lungo sono stati gli automobilisti che hanno invaso il molo della Pescheria: 25 mezzi hanno trovato posto

con vista mare.

Si capisce in base all'occupazione illecita da parte delle vetture in quale locale si trovino i rispettivi proprietari. Perché di fronte a ogni bar, c'è un gruppo di macchine. Un ragionamento che fanno anche gli avventori di un locale in via Valdirivo. Sette auto una dopo l'al-

## LE VOCI

Cosa pensano gli automobilisti che parcheggiano ogni weekend sui marciapiedi, sulle isole spartitraffico, quasi in mezzo alla strada? Perché non rispettano le regole? Una domanda a qualcuno dei numerosi contravventori è d'obbligo. «Un controllo da parte dei vigili urbani dopo le 20 non c'è - spiega un ragazzo mentre sale sull'auto lasciata per tutta la sera nell'area riservata alla fermata del bus sulle Rive -. E allora, se non trovi parcheggio, la metti ovunque trovi un buco». Pagare qualche euro per un posteggio a pagamento? Non se ne parla. Ma tanto il dilemma non sembra porsi. «I contenitori di parcheggi vicino a via Torino, oltre agli stalli blu, non ci sono. Prendiamo ad esempio -

## «Dove metto la vettura? Ovunque»

I trasgressori: «Le opzioni a pagamento sono scomode o troppo costose»

aggiunge il ragazzo - il Silos o quello in Foro Ulpiano: sono così distanti che bisogna fare una scampagnata per arrivare in centro. E quelli relativamente più vicini, sono cari». Sconti notturni lì in effetti non ci sono. «Dovrebbero fare come a Udine o Gorizia, dove si pagano quattro euro e si può sostare tutto il giorno», aggiunge un amico. Le tariffe lui le sa a memoria: «In Foro Ulpiano sono 1,60 euro all'ora, al Park San Giusto 1,50, uguale al Silos».

«Park free xe meio» insomma. Infatti durante la notte, passando a controllare quanti



Auto parcheggiate sulla fermata del bus (fotoservizio di Andrea Lasorte)

di questi parcheggi privati sono liberi, si scopre che Park San Giusto segna 120 posti accessibili, nella zona del Tribunale il cartello luminoso all'ingresso segnala stalli liberi, al

Molo IV la metà dell'area a disposizione è non occupata. Ma c'è anche chi le regole le rispetta. Dora Sabadin è per esempio la cittadina perfetta, con la C maiuscola: «Se non trovo un

parcheggio regolare, non sono tranquillo, la mia è una fissazione». Lei ci tiene proprio, senza grandi discorsi sul senso civico. È una questione di sicurezza interiore. L'amica, Alice Di Benedetto, invece, è meno rigorosa: «Parcheggio dove trovo, anche se capisco che può essere fastidioso», afferma. Per Nicolas, che abita in via Trento, «è solo un problema di decoro. Alla fine le auto sui marciapiedi o poste nei vari divieti non creano problemi né di sicurezza né di altro tipo». Il suo coinquilino prospetta una triste verità: «Alla fine bisogna



pur parcheggiare da qualche parte se non ci sono abbastanza stalli, anche se io andrei soltanto a piedi». Tommaso e Nicolas sono i testimoni oculari della sosta selvaggia proprio



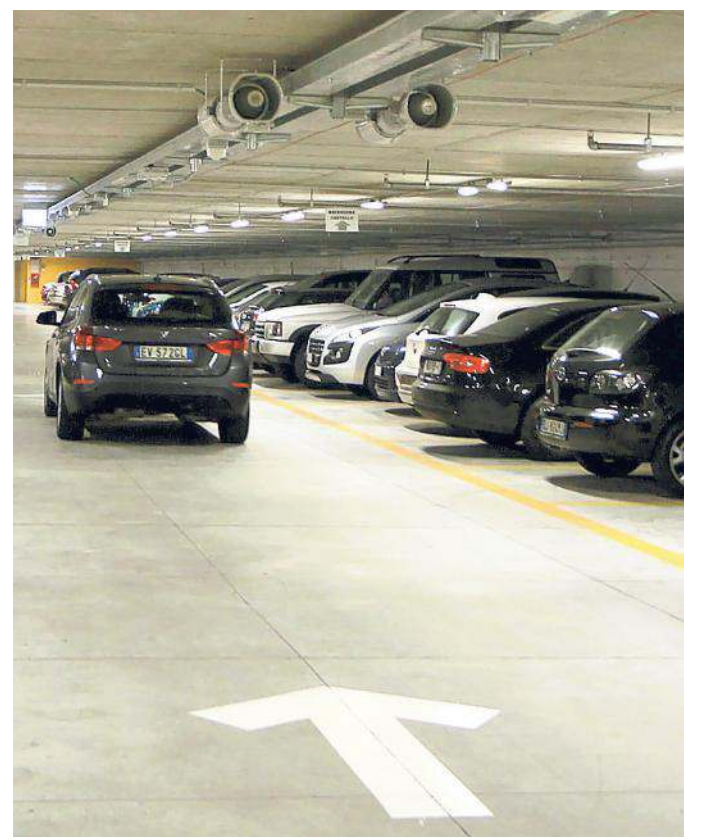
**➔ CORSO ITALIA****A lato della carreggiata dove vige il divieto****➔ RIVE****Una sequenza praticamente senza fine****➔ VIA SAN SPIRIDIONE****Davanti alla chiesa serbo-ortodossa****➔ IL PARADOSSO**

# I park contenitori restano semivuoti

**Numeri bassissimi al Silos: occupato solamente per il 20%  
Ma è quasi ignorato anche il San Giusto seppure centrale**

«Non è che non ci siano parcheggi, anzi. C'è inciviltà». Sui posteggi selvaggi il vicesindaco leghista Pierpaolo Roberti non cambia idea. «Meglio sarebbe sfruttare i contenitori disponibili in città - afferma -. I parcheggi a pagamento liberi ci sono eccome ma vengono usati pochissimo». I dati infatti parlano chiaro. «Il Silos ad esempio - rileva - arriva al 20% dell'occupazione, i numeri sono bassissimi». Ma esiste pure poi il problema della lontananza. «Se il Silos dunque può essere distante, il Park San Giusto invece è molto centrale e rimane comunque a volte in parte vuoto - rileva Roberti -. Quindi non è un problema di mancanza di posteggi, solo di pigrizia. Anche se facessimo dei nuovi contenitori domani, non possiamo farne tanti quanti bastano per inserire tutte le auto dei triestini». I cittadini preferiscono, secondo Roberti, posteggiare i mezzi di fronte ai locali piuttosto che fare quattro passi. E le multe comunque vengono date a ogni ora: «Il servizio procede come al solito, anche nel weekend vengono date le contravvenzioni, gli agenti lavorano fino alle due di notte». Il numero di multe dell'ultimo mese staccate nelle zone della sosta selvaggia però non si sa ancora. «Facciamo statistiche mensili, ancora non so quante siano», spiega il vicesindaco.

Soluzioni alla continua invasione di auto in centrocittà non ce ne sono. Una possibilità potrebbe essere quella di riprendere le tariffe agevolate in alcuni contenitori, sfruttate in parte durante il periodo natalizio. Ma anche qui non sembra esserci nulla da fare. «Iniziative di questo tipo vengono pagate dal Comune, come quelle durante il periodo natalizio, c'è il Comune che mette la differenza - spiega il vicesindaco -. Lo si fa per incentivare le persone a fare shopping, ma non possiamo pensare di abbattere noi le tariffe soltanto perché la gente non ha voglia di mette-

**L'interno del Park San Giusto**

**IL VICESINDACO ROBERTI**  
Non mancano i posteggi. Il problema è che c'è inciviltà

re l'auto nel posteggio giusto. Se non ha voglia, deve lasciare l'auto a casa. Non possiamo abbattere noi il costo a spese di tutti i cittadini solo perché c'è qualcuno che vuole mettere l'auto per forza davanti al bar o al posto in cui deve andare».

Al di là dell'indolenza, però, il problema sosta selvaggia inizia ad allargarsi anche a zone in cui prima non si pensava nemmeno potessero arrivare le auto. Dopo gli episodi in cui gli automobilisti si erano ammassati alla radice del molo Audace, dove Polizia munici-

pale e Capitaneria di porto erano intervenuti, ora c'è il molo Pescheria. Un'area di demanio portuale, in cui nella parte centrale e finale della banchina viene applicato il codice della navigazione. «Il molo Audace - spiegano dalla Capitaneria di porto - è regolamentato da una nostra ordinanza che vieta alle auto l'accesso sia perché è porto di emergenza (può atterrare un elicottero), sia per sicurezza. L'articolo 1164 del codice della navigazione prevede 200 euro di multa. Sul molo Pescheria invece la prima parte è accessibile alle auto e vige il codice stradale, ci sono anche degli stalli per il carico-scarico e per chi ha le imbarcazioni. Mentre la parte centrale e finale, a un certo punto, è di nuovo sotto la giurisdizione della Guardia costiera e per sicurezza la zona è vietata ai veicoli». (b.m.)

tra proprio di fronte al ritrovo. Intanto, andando in fondo alle Rive, all'altezza della piscina Acquamarina, l'area park di fronte al Pedocin è quasi vuota. La strada che attraversa piazza Tommaseo e piazza della Borsa è occupata da mezzi sulle fermate dei bus. Via San Spiridione è abbastanza sgom-

bra dalle quattro ruote anche se la parte di fronte alla chiesa serbo-ortodossa non è mai vuota. Sul finire della serata, verso l'una, s'intercettano nuovi posti liberi, perché la gente inizia ad andare a casa. Intorno al Molo IV perseverano gli abusivi. Stessa cosa nella zona di viale XX Settembre. Si conta-

no trenta veicoli in divieto in via Giulia. Ma domenica si sviluppa una situazione simile, soprattutto di giorno. Poi da lunedì si ritorna alla normalità. Per riprendere questo ritmo anarchico il prossimo weekend. Perché, come diceva Tucide, «la storia si ripete».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**Controlli notturni dei vigili urbani**

**MENO CARE LE ALTRE CITTÀ**  
A Gorizia e a Udine con quattro euro sei coperto tutto il giorno

esempio lo spazio del parcheggio del Molo IV gratis durante la notte, questo problema diminuirebbe». Ancora una volta viene infatti rilevato un «costo eccessivo dei posteggi». A tal

**L'ECCEZIONE DI DORA**  
Se non trovo una soluzione regolare non sono tranquillo

punto che il prezzo di una birra si raddoppia in una serata, se non triplica in base al numero di ore. E alla fine il leit-motiv rimane lo stesso: «Non ne vale la pena». (b.m.)

nella strada del Borgo Teresiano, sotto casa loro. «Sulla pista ciclabile spesso si fermano diverse vetture», sottolineano. Uno dei due però ha un'illuminazione: «Se mettessero ad





Fabio Tuiach e il vicesindaco Pierpaolo Roberti

# Il pugile leghista: «Se ho fatto disastri lascio la politica»

Tuiach incontra Fedriga dopo l'uscita sulla sala matrimoni «Spero mi inviti a restare perché non volevo offendere»

di Silvio Maranzana

«Domani mattina (stamattina, ndr) ho un appuntamento con Massimiliano Fedriga. È il politico che con Matteo Salvini condivide il massimo della mia fiducia. Ho deciso di dirgli: "se è veramente tanto grave quello che ho fatto, sono pronto a farmi da parte e ad abbandonare la politica", anche se non cesserò mai di lottare personalmente per le mie idee». Così Fabio Tuiach, il pugile-leghista che in Consiglio comunale ha collezionato una serie di provocazioni ("Sala Culimoni" l'ultima intendendo la sala aperta anche alle unioni omosessuali, oltre che ai matrimoni) alla vigilia del direttivo provinciale della Lega Nord che domani sera nei suoi confronti potrebbe prendere ulteriori provvedimenti. Il primo è stato la sua destituzione dall'incarico di vicecapogruppo. «Quel provvedimento è effettivo e ne è già stata data comunicazione al presidente del Consiglio comunale - spiega il capogruppo Paolo Polidori -, il nuovo vice è Giuseppe Gherisnich. Nella riunione di martedì sera, oltre ad altri argomenti tra cui l'operato dell'attuale giunta comunale, tratteremo anche i casi Tuiach e Slokar, anche se logicamente - chiude Polidori - non posso certo anticipare ora le decisioni che verranno prese».

**L'ultima gaffe ha indotto il partito a destituirlo da vicecapogruppo. E domani potrebbero arrivare altri provvedimenti**

Danilo Slokar, esponente storico del Carroccio, nel corso di una trasmissione a Telequattro, aveva dichiarato di essere pronto ad autosospendersi dal partito se non fosse scattato qualche serio ammonimento nei confronti dell'ennesima "uscita" di Tuiach. Immediato l'intervento del segretario provinciale e vicesindaco Pierpaolo Roberti: «Sono stanco di sentire e leggere interventi che non hanno nulla a che vedere con l'enorme lavoro che stiamo facendo per la città. Saranno presi provvedimenti nei confronti di Tuiach e di Slokar». Come si legge sul sito web di Lega Nord Trieste, il direttivo provinciale è così composto: Pierpaolo Roberti (segretario provinciale), Radames Razza (vice segretario pro-

vinciale), Federica Seganti, Paolo Polidori, Jacopo Nani Mocenigo, Serena Tonel, Alan Barduzzi, Emanuela Ceppi, Fabio Gerin, Ivo Gherbassi e Roberto Sain.

«Mi rendo conto che forse ho sbagliato - ha detto ieri Tuiach - ma non volevo offendere nessuno. Ognuno è libero di amare chi vuole, donna o uomo che sia. Ma le unioni civili sono l'anticamera delle adozioni gay e dell'utero in affitto. Lo ha detto anche la suora di Fatima: "L'ultima battaglia tra il bene e il male sarà sulla famiglia e sulla vita". Stamattina ero a messa e tanti parrocchiani mi davano pacche d'incoraggiamento sulle spalle, è la stessa parrocchia da dove è partita la carriera politica di Ettore Rosato. Prima di entrare in politica ero incerto tra Fratelli d'Italia e la Lega, poi ho capito che Matteo Salvini sarà il salvatore della nostra patria. Avvicinarmi alla fede mi ha cambiato profondamente. Tutti dovrebbero capire anche come soffriamo noi cattolici di fronte allo stravolgimento della famiglia. Non essere più vicecapogruppo non mi crea alcun problema, ma se oltre a questo il mio partito riterrà che ho fatto qualcosa di veramente grave, lascerò la politica, ma non rinuncerò mai a combattere per quei valori che considero non negoziabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo municipale di Trieste

➔ **FERRIERA**

## Vito a Ussai: «Ha dati diversi dall'Arpa?»

«C'è chi vede male e rema contro la possibilità che la Ferriera divenga uno stabilimento sostenibile per salute e ambiente, perché perderebbe un argomento di attacco politico. E questo è uno degli aspetti più preoccupanti». Lo afferma l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito, replicando al consigliere regionale M5s Andrea Ussai, che l'ha accusata di «difesa d'ufficio sempre meno credibile» verso lo stabilimento siderurgico. «A quanto pare - afferma Vito in una nota - il consigliere Ussai vorrebbe che fosse compito della politica dare i

dati sull'inquinamento, magari li vorrebbe dare lui stesso. A Ussai che sostiene di avere "tantissimi dati certi sull'inquinamento a Servola e a Trieste" chiedo se si riferisce ai dati dell'Arpa, in base ai quali si rileva un netto miglioramento, oppure se possiede analisi parallele con esiti diversi. Grave poi che Ussai insinui che l'amministrazione regionale si adegui alle richieste di Arvedi, quando i fatti dicono il contrario, e la decisione della Conferenza dei servizi sulle coperture lo dimostra: la Regione c'era - conclude Vito - e non ha fatto sconti, come sempre».

**STASERA**

## In Consiglio la mozione sulla Casa delle culture

Il Consiglio comunale torna a riunirsi questa sera anche per trattare nella prima fase gli argomenti non esauriti nella seduta precedente scioltasi per mancanza del numero legale. Le mozioni all'ordine del giorno riguardano l'installazione del defibrillatore automatico esterno presso gli edifici del Comune (consiglieri Dal Toè e Gabrielli), la pericolosità nel piazzale antistante il campo di calcio di San Luigi (Claudio), la regolamentazione dei ticket scaduti dei parcheggi a pagamento con saldo orario (Dal Toè e altri), la manutenzione della sede stradale di via XX settembre alta (Dal Toè), l'abbandono in strada delle deiezioni canine (Dal Toè), l'istituzione della panchina rossa contro il femminicidio (Martini e altri), i giochi inclusivi nelle aree gioco comunali (Famulari e Barbo), il servizio wi-fi sui mezzi pubblici (Polidori e altri), le aree per parcheggio camper e roulotte (Porro e Giacomelli).

Successivamente l'assessore Lorenzo Giorgi illustrerà la delibera che modifica il regolamento per la disciplina dei contratti che verrà messa al voto. Quindi un'altra serie di mozioni. Rispetto del codice della strada (Gherisnich e Dal Toè), riutilizzo manufatto eroso sintetico (Basso e altri), installazione semafori e creazione attraversamenti pedonali (Cavazzini), lotta agli sprechi alimentari (Menis e Imbriani), registro per la bigenitorialità (Giacomelli e Porro), metano come combustibile (Barbo), assegnazione dei locali di via Orlandini 38 - Casa delle culture (Polidori e altri), i 40 anni della Confederazione delle associazioni slovene (Svab), prevenzione del cyberbullismo (Tuiach), ville storiche del Comune (Babuder e altri), accessi per diversamente abili (Camber e altri), sanità triestina e accessi al pronto soccorso (Camber), precedenza alle imprese triestine in Porto vecchio (Cason e Panteca), occupazione abusive degli stalli dei disabili (Porro e Giacomelli), intitolazione di una via a Oriana Fallaci (Polidori e altri), aree sgambamento per cani (Camber), protocolli con Acegas-Aps-Anga per asfaltatura strade (Barbo), baratto amministrativo (Cason, Panteca e Bartoli), utilizzo stanziamento statale fondi per l'accoglienza (Polidori).

# Il Carroccio chiede più fondi per la sicurezza

Polidori propone di destinare parte dei soldi che il Comune riceverà per aver ospitato richiedenti asilo



Paolo Polidori assieme al sindaco Roberto Dipiazza

di Giulia Basso

Utilizzare almeno la metà dei fondi statali per l'accoglienza, il contributo "una tantum" che il Comune riceverà per aver ospitato i richiedenti asilo, per interventi nel settore della sicurezza e dell'assistenza a cittadini triestini in stato di difficoltà.

È la proposta contenuta in una mozione urgente presentata dal capogruppo della Lega Nord Paolo Polidori nella seduta della Seconda commissione, e che viene portata in aula stasera. Una proposta

che, evidenzia Polidori, ha una valenza politica: «Il punto è dare un segnale ai cittadini che i soldi stanziati dallo Stato per rimborsare i Comuni che si sono fatti carico dell'accoglienza verranno impiegati per ricompensarli per il disagio subito». Si tratta di una somma di circa 632mila euro, che, specifica Vincenzo Di Maggio, dirigente del Servizio finanziario e tributi, non è ancora stata destinata ufficialmente ma è calcolata in base al numero di migranti ospitati. Il decreto legge 193 del 22 ottobre scorso stanziava infatti 600 milioni per i Comuni,

in materia di accoglienza, stabilendo che il contributo massimo per ogni richiedente asilo è di 500 euro. «Questa somma non ha una destinazione vincolata - spiega Di Maggio - e il Comune può utilizzarla per qualsiasi finalità».

Per Polidori, che lo mette per iscritto, il contributo una tantum «non è che un compenso infinitesimale rispetto ai disagi sociali, all'incremento della criminalità diffusa e alla percezione di mancanza di sicurezza che la cittadinanza è costretta a sopportare in seguito alle politiche di accoglienza

imposte dal Governo». Per questa ragione, sostiene il capogruppo della Lega, il sindaco dovrebbe impegnarsi a destinare il 25% del contributo in arrivo per investimenti nella sicurezza. Perciò la richiesta s'indirizza all'incremento dei sistemi di videosorveglianza, di illuminazione nelle zone buie, di rafforzamento dei turni di vigilanza. Si tratta, dice la mozione, di «una compensazione, ancorché non esaustiva, dell'aumento della criminalità conseguente alle politiche di accoglienza». Un altro 25% dei fondi, chiede la mozione, dovrebbe essere destinato all'assistenza dei cittadini triestini, residenti nel territorio comunale da almeno dieci anni, che si trovino in comprovato stato di indigenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il grido d'allarme del Pronto soccorso

Lettera dei medici: «Situazione criticissima». Il direttore generale Delli Quadri: «Oggi il confronto. Siamo dalla stessa parte»

di Giovanni Stocco

Sostengono di essere costretti a operare in una situazione «criticissima». Travolti da oltre duecento accessi al giorno e, soprattutto, dalla mancanza di «filtri» sul territorio. Stressati e sommersi da turni e condizioni di lavoro estremi. Sollecitano «maggiore collaborazione» dagli specialisti. E chiedono che la Direzione generale dell'ospedale trovi «una soluzione efficace».

È ruvida la lettera che i medici del Pronto Soccorso e della Terapia d'urgenza di Trieste hanno indirizzato ai vertici del comparto sanitario venerdì scorso. Più che una missiva, si tratta di un autentico grido di dolore di professionisti «esauriti», che denunciano un aumento significativo delle richieste di assenza per malattia del personale, e mettono a nudo i limiti dell'emergenza dell'ospedale.

L'aumento degli accessi è quindi il problema principale? No, secondo i medici, che puntano viceversa l'indice contro un territorio che «non fa filtro», citando rsa e case di riposo che inviano malati cronici in ospedale, e cittadini che si rivolgono al Pronto soccorso per prestazioni specialistiche e diagnostiche che altrimenti non trovano risposta in tempi ragionevoli. Uno degli elementi principali resta la carenza di letti dove ri-

## Forza Italia attacca in Regione e in Comune «Sanità al collasso a causa della riforma»

«Se i medici si trovano costretti a scrivere una lettera per denunciare l'insostenibilità della situazione, significa che siamo alla frutta». Lapidario e brutale Riccardo Riccardi, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, secondo cui «la giunta Serracchiani sta portando al collasso il sistema sanitario. Perennemente in campagna elettorale, la presidente è ossessionata dal calendario, e pensa solo alla data del voto. Nel frattempo, le sue riforme si abbattono come un castigo divino sul territorio, esasperando i professionisti e squarciando il tessuto sociale. Questi sono i nuovi dirigenti del Pd: quando qualcosa funziona, è merito loro. In caso di problemi, la colpa è addirittura dei dipendenti. Nel caso della sanità, ci sono problemi reali, criticità non semplici da maneggiare, ma che non possono certo essere risolte da frettolose riforme che funzionano solo sulla carta. Siamo di fronte a uno scenario allarmante: numerosi i casi di operatori che, se possono, vanno altrove, e fuggono da un sistema che sta crollando». Forzisti attivi anche in Comune: mozione urgente di Piero Camber per esprimere solidarietà al personale medico e paramedico del Pronto Soccorso e della Terapia d'urgenza e richiesta alla Regione di revisione della riforma sanitaria. (g. st.)

coverare i pazienti, che costringe i medici a «ricorrere a soluzioni affannose». «Noi medici del Pronto Soccorso, assieme a Personale Infermieristico, Oss e Ausiliario, stiamo cercando di garantire la miglior qualità lavorativa possibile - scrivono - ma questa viene messa a rischio se non abbiamo la possibilità di ricoverare i pazienti. Il Pronto Soccorso è un servizio che dovrebbe garantire emergenze ed

urgenze, che già comportano un notevole carico di lavoro. Invece, facciamo quotidianamente fronte a tutta l'utenza, che arriva in Pronto Soccorso autonomamente o con il 118, che non trova risposta sul territorio per svariati motivi, che ovviamente intasa il Pronto Soccorso e, di conseguenza, tutto l'ospedale. Da parte della Direzione - proseguono - sono state trovate soluzioni inefficaci e discutibili,



Pazienti in attesa al Pronto soccorso di Cattinara

che hanno comportato solo un ulteriore sovraccarico di lavoro per il Pronto Soccorso. Nonostante il grande impegno di tutto il personale, i livelli di efficienza e di qualità nell'operato non sono stati ottimali per l'elevato e assurdo carico di lavoro. Segnaliamo però che non ci sono stati eventi avversi gravi». Nel chiedere che la Direzione «trovi una soluzione efficace per permetterci di lavorare in

maniera meno stressante e più sicura», i medici rivendicano la piena autonomia nel «decidere l'iter diagnostico del paziente». In pratica, i medici del Pronto Soccorso rifiutano di essere meri esecutori di esami prescritti da altri.

La replica è di Nicola Delli Quadri, direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, che annuncia un confronto per que-

sto pomeriggio alle 15 con i professionisti, ed evita di alimentare polemiche.

«Innanzitutto - getta acqua sul fuoco - mi preme ringraziare i medici, gli infermieri, gli oss e tutto il personale. In questo ultimo periodo, sul Pronto Soccorso si è abbattuta la tempesta perfetta: la bora ha flagellato una Trieste già messa in ginocchio dal picco influenzale. Siamo stati sottoposti a una pressione inusuale e comprendo che, in queste circostanze, preoccupazione e stanchezza possano fermentare». Prosegue Delli Quadri: «Interpreto questa nota come una richiesta di accelerare sul fronte dei progetti su cui ci stiamo confrontando. Periodicamente incontro i medici per valutare accorgimenti e strategie per migliorare il servizio dell'emergenza. Il potenziamento del Maggiore? Quella è una delle ipotesi sul tappeto, ma stiamo lavorando anche ad altre proposte. Presto ci saranno novità, ma sarebbe incauto anticipare i tempi. A me interessa che il clima tra noi sia sereno, costruttivo. Il rumore di fondo mi lascia indifferente. Noi e i medici siamo dalla stessa parte della barricata. Stiamo sviluppando idee per riorganizzare tutta l'area di accoglienza dell'emergenza, dobbiamo continuare a lavorare assieme nell'interesse della collettività».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CASO

di Massimo Greco

Sasha Colautti si è dimesso dalla guida della Fiom triestina. L'assemblea delle «tute blu» cigielline è convocata per mercoledì 8 febbraio: all'ordine del giorno l'elezione del segretario.

Da qui a meno di due settimane Colautti ha davanti a sé tre opzioni: si ricandida con il faticoso «nulla osta» di Fiom centrale e della Cgil regionale; si ricandida ma senza il lasciapassare degli organismi ufficiali, quindi deve farsi sostenere dal 30% dell'assemblea; si scoccia della dialettica interna e torna a lavorare alla Wärsilä, dove è in aspettativa sindacale.

In realtà le dimissioni erano state presentate già il 28 dicembre scorso ma la notizia è volutamente trapelata solo negli ultimi giorni, alla vigilia dell'incontro che di recente lo stesso Colautti ha avuto a Udine con il leader nazionale dei metalmeccanici cigiellini Maurizio Landini.

Incontro cordiale nei toni ma interlocutorio nella sostanza: naturalmente Landini non è entusiasta di lasciare Trieste all'opposizione, ma in Friuli Venezia Giulia ha già sul groppone un numero sufficiente di rogne (le segreterie di Udine e quella regionale, il caso della funzionaria con doppia paga) da voler evitare di caricarsi un altro fardello. Fiom Trieste gode di discreta salute, con 1100 iscritti in crescita del 17% durante il 2016: avrebbe senso andare in rotta di collisione con Colautti e il suo staff?

Perché è l'intero quartetto di vertice ad aver compiuto un passo indietro: insieme a Colautti, hanno rassegnato le dimissioni Alexander Vec-

# Fiom in subbuglio a Trieste Lascia il segretario Colautti

Da valutare la tenuta del rapporto con Landini per un eventuale ripensamento  
Il sindacato dei metalmeccanici della Cgil in assemblea l'8 febbraio



Una protesta della Fiom sotto il palazzo del governo in piazza Unità

**UN QUARTETTO ALL'ADDIO**  
Dimissioni anche di Vecchiet, Barbo e Innendorfer

chiet, Fabio Barbo ed Erika Innendorfer.

A convincere Colautti e i suoi più stretti collaboratori ad abbandonare ogni tattici-

**LE TRE OPZIONI SUL TAVOLO**  
Bis condiviso, candidatura alternativa o ritorno alla Wärsilä

smo per cercare invece un confronto risolutivo con il vertice nazionale della Fiom, è stato il risultato del referendum sul contratto dei me-



Sasha Colautti



Maurizio Landini

**LE POSIZIONI NEL MIRINO**  
I tanti «no» al voto sul contratto e la questione Ferriera

talmeccanici. A Trieste i «no», ispirati anche dalle posizioni contrarie assunte dalla Fiom locale, hanno raggiunto il 46,1%, percentuale senza

## Latterie Carsiche Il punto sulla crisi con i dipendenti

Il punto della situazione sulla crisi che stanno attraversando le Latterie Carsiche, alla luce dell'incontro di giovedì scorso a Udine con i vertici della Regione e la proprietà (la cooperativa Minerva, ndr), verrà fatto oggi, nello stabilimento di Villesse, nel corso di un'assemblea convocata dai rappresentanti sindacali di Fai Cisl e Flai Cgil. Nell'incontro udinese il vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello, aveva comunicato, dopo le verifiche con il ministero del Lavoro e Confindustria Udine, la possibilità di utilizzare, anche per una nuova società, la cassa integrazione per crisi. Di questa newco potrebbe far parte la Cepparo spa, che ha manifestato l'interesse per il ramo produttivo delle Latterie.

dubbio elevata.

«Questa firma sul contratto nazionale metalmeccanico - spiega la segreteria dimissionaria - ha detto in modo chia-

ro a tutti che non c'è più spazio per le ambiguità». No al welfare contrattuale che sostituisce il salario, no alla derogabilità delle norme contrattuali, sì alla contrattazione che parte «dai bisogni dei lavoratori»: è la sintesi contenuta nella lettera di dimissioni.

Ma non è detto che il disimpegno dei quattro uscenti sia vincolante e definitivo: a tale riguardo Colautti sembra orientato a verificare la tenuta del rapporto con Landini. Se il leader accetterà di avere a Trieste una presenza critica, Colautti potrebbe rivedere la posizione e re-impegnarsi alla guida della Fiom autoctona. Se Landini non sarà invece incline a tollerare un'opposizione tenace, Colautti potrebbe pensare di trovare un 30% di aiuto sui 55 membri dell'assemblea per una candidatura d'alternativa. Oppure di tornare al suo lavoro in Wärsilä.

Le candidature vengono vagliate dal cosiddetto «centro regolatore», articolato su un doppio via libera espresso dalla Cgil regionale e dalla Fiom centrale. La Cgil regionale ha affidato un mandato esplorativo al segretario triestino Michele Piga, per saggiare i rapporti di forze all'interno della Fiom.

Il quadro è piuttosto complicato, perché, al disappunto romano verso l'atteggiamento tenuto sul referendum, si aggiunge il non gradimento della Cgil locale riguardo la vicenda Ferriera. Sulla quale Colautti ha una posizione autonoma: ritiene infatti che la minaccia di Arvedi di andarsene sia l'alibi di un disimpegno da Trieste in vista della possibile acquisizione dell'Ilva a Taranto.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



di Corrado Barbacini

Si deciderà oggi il destino del piccolo Andrea (il nome è di fantasia per non rendere identificabile il bambino), che rischia di essere di fatto "espulso" dall'Italia, mandato via da Trieste, dove il padre lo ha in affidamento, perché un tribunale di un Paese sudamericano ha dato ragione alla madre. Potrebbe dover lasciare la scuola dove è perfettamente integrato e anche abbandonare la sua squadra di basket.

All'udienza - davanti al collegio del Tribunale per i minorenni presieduto da Silvia Balbi (a latere Elisabetta Moreschini) - saranno probabilmente presenti i genitori, col padre rappresentato dagli avvocati William Crivellari e Paolo Gippone, e la madre con gli avvocati Michele Della Bella e Licia Amato.

**Il braccio di ferro**

La vicenda è cominciata sei anni fa. Quando Andrea aveva pochi mesi di vita. La mamma, di origini sudamericane, lo aveva portato nel suo Paese per quella che, a detta della donna, avrebbe dovuto essere solo una vacanza. Alla scadenza del termine, però, la donna non era rientrata in Italia. E ovviamente neppure il bambino, rimasto dunque in quel lontano Paese. Così è iniziato il calvario del padre che, recatosi in Sudamerica, aveva attivato la convenzione Aja per i minori, chiedendo il rientro del bambino in Italia, Paese in cui era nato, in cui aveva vissuto i primi mesi di vita e di cui ha la cittadinanza.

**La battaglia legale**

In primo grado, l'autorità straniera aveva accolto la sua richiesta disponendo il rientro del bambino in Italia. Il padre aveva anche ottenuto dal Tribunale per i minorenni l'affidamento esclusivo del figlio, tanto che aveva ordinato che Andrea fosse immediatamente ricondotto nel nostro Paese. Tuttavia in Sudamerica la decisione di primo grado non è esecutiva, contrariamente a quanto avviene in Italia. Il bambino è quindi rimasto all'estero finché un giudice di secondo grado ha riformato la prima sentenza rigettando la richiesta del padre.

L'uomo, che in più occasioni si era recato oltreoceano per vedere suo figlio, è riuscito, alla fine del 2013, a ricondurlo finalmente nel nostro Paese. Dove è stato raggiunto anche dalla madre, che si è attivata innanzi alle autorità italiane chiedendo a propria volta l'applicazione della convenzione al Tribunale per i minorenni di Trieste. Tribunale che, a giugno 2014, ha rigettato la domanda ritenendo che il bambino sarebbe stato esposto a pregiudizio psicofisico se fosse stato rimandato in Sudamerica.



L'interno del palazzo di giustizia di Trieste

# Bimbo conteso dai genitori

## Sei anni di battaglie legali

Oggi la decisione del Tribunale per i minorenni. La madre vuole portarlo all'estero mentre il padre si oppone e chiede che il giovane continui a vivere con lui a Trieste

**LA VICENDA****La vacanza senza rientro, il ritorno nel 2013, la condanna alla donna**

**Quando Andrea aveva pochi mesi di vita la mamma, di origini sudamericane, lo ha portato nel suo Paese per quella che avrebbe dovuto essere solo una vacanza. Ma alla scadenza del termine, la donna non è rientrata in Italia con il figlio.**



**Il padre di Andrea è riuscito, alla fine del 2013, a ricondurlo nel nostro Paese. Poi il ricorso presentato dalla madre in Italia, istanza rigettata. Questa decisione è stata infine annullata dalla Cassazione.**



**Nel frattempo la madre è stata condannata dal Tribunale di Gorizia per sottrazione internazionale di minore alla pena di 8 mesi di reclusione, con la sospensione dall'esercizio della potestà di genitore.**

**La Cassazione**

Poi il colpo di scena. È successo nell'aprile del 2015 quando la Cassazione ha annullato il provvedimento. Così oggi se fosse accolta la domanda di restituzione formulata dal Paese

sudamericano e dalla madre del bambino, ci si troverebbe di fronte ad un paradosso non da poco.

**La condanna a otto mesi**

Per capirlo bisogna fare un passo indietro: la donna, quan-

do il bimbo aveva pochi mesi, era riuscita a portarlo nel Paese d'origine per quella che avrebbe dovuto essere una vacanza ma che, nelle intenzioni della madre, avrebbe dovuto trasformarsi in una sistemazione defi-

nitiva. Tanto che il padre del bimbo aveva denunciato la compagna e, costituitosi parte civile innanzi al Tribunale di Gorizia col patrocinio dell'avvocato Crivellari, ne aveva ottenuto la condanna - a seguito di un dibattimento con numerosi testimoni e centinaia di documenti prodotti da entrambe le parti - per sottrazione internazionale di minore alla pena di 8 mesi di reclusione, con la sospensione dall'esercizio della potestà di genitore. Questa sentenza, seppure a pena sospesa ed appellata dalla donna, ne afferma la responsabilità penale per aver trattenuto all'estero il proprio figlio minore contro la volontà del padre.

Così adesso, se fosse accolta la richiesta del Paese sudamericano, l'Italia restituirebbe il bambino alla stessa persona già condannata penalmente, seppure con sentenza non definitiva, per avere pregiudicato i diritti dell'altro genitore e dello stesso bambino.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

**BREVI****SALA PREDONZANI****Premio alla tesi su diritti e disabilità**

■ Cerimonia di consegna del premio annuale alla tesi di laurea su politiche e interventi riguardanti i diritti e l'integrazione delle persone con disabilità.

L'appuntamento è per oggi alle 11 nella sala Predonzani del palazzo della Regione in piazza Unità. Sarà presente l'assessore regionale Mariagrazia Santoro.

**CAPITANERIA****Protocollo sulla pesca**

■ Firma oggi alle 10 alla Capitaneria di porto del protocollo d'intesa con la Regione per svolgere sistematicamente in maniera congiunta le attività di controllo sulla filiera della pesca, con l'obiettivo di una sempre maggiore ed efficace tutela dell'ecosistema marino e dei consumatori dei prodotti ittici. Le attività saranno in tal modo programmate mensilmente, in maniera tale da consentire un migliore utilizzo delle risorse, umane e materiali.

**INCONTRO****Le nuove vie della seta**

■ "Italia, Porto di Trieste e sogno cinese: le nuove vie della seta". Questo il titolo dell'evento organizzato dal Limes club di Trieste che avrà luogo oggi alle 18 alla sala Saturnia della Stazione marittima. Relatori Lucio Caracciolo, direttore della rivista Limes, Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale. Interverrà Stefano Visintin, presidente dell'associazione spedizionieri. Moderatore Luciano Larivera, direttore del centro culturale Veritas.

**CAMERA DI COMMERCIO****World Trade Centers Oggi la presentazione**

■ Conferenza di presentazione del World Trade Centers European Regional Meeting oggi alle 10 alla Sala Desiata, al primo piano del palazzo della Camera di commercio in piazza della Borsa 14. Parteciperanno Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, Enrico Samer, presidente del World Trade Center di Trieste, e Cristiana Sbaizer, CEO del World Trade Center di Trieste.

# Condannato per i fondi spostati dopo il crac

Un anno e otto mesi all'amministratore della società di informatica Datenquelle. Ricorso in appello



La società fallita lavorava per conto delle Ferrovie

Un anno e otto mesi. A questa pena è stato condannato Gianfranco Granara, 66 anni, già amministratore unico di Datenquelle srl, un'azienda - fino a qualche anno fa di alto livello - che si occupava di informatica. Aveva sede in via Filzi 10.

È finito nei guai perché accusato di aver distratto dalle casse sociali - durante la procedura prefallimentare - la somma di oltre 18mila euro "girando" poi il denaro a un'altra società, la Sik Srl di cui era legale rappresentante ma che non aveva con l'azienda fallita alcun rapporto. A chiedere il

rinvio a giudizio dell'imprenditore è stato il pm Maddalena Chergia.

A pronunciare la sentenza al termine del processo celebrato con rito abbreviato è stato il giudice Laura Barresi che ha sostanzialmente accolto la richiesta del pubblico ministero. Granara è stato difeso dall'avvocato Federica Stradella che ha annunciato il ricorso in appello.

A scoprire il giro - illegale - di denaro era stato il curatore fallimentare Francesca Bertoli incaricata, nel 2015, dal giudice Daniele Venier, di curare il

fallimento sentenziato il 26 marzo dello stesso anno. Passivo accertato oltre 770mila euro, di cui 745mila verso Equitalia. Si era accorta dell'esistenza di un versamento appunto ingiustificato a favore di un'altra società di cui Granara è legale rappresentante. Un fatto, questo, ritenuto illegale.

Dal momento del fallimento attivato su istanza di quattro dipendenti rimasti senza paga, l'amministratore aveva infatti dichiarato di non aver più nulla in cassa. La Datenquelle era controllata al 100% dalla Computerway della qua-

le amministratore unico era lo stesso Granara. Quest'ultima non era certo un'azienda di poco conto. Perché, come aveva accertato il curatore fallimentare Bertoli, lavorava fin dal 1986 per le Ferrovie dello Stato.

Nel 2005 Rete ferroviaria italiana aveva affidato a Computerway la gestione sperimentale di un centro di assistenza tecnica telefonica per i software utilizzati dalle stesse Ferrovie. L'anno successivo era entrata direttamente in campo la Datenquelle Srl della quale, all'epoca, Computerway deteneva il 35% del capitale sociale. Poi tra il 2006 e il 2009 l'attività si era sviluppata in maniera sempre più importante. Fino al crac, innescato dalla crisi economica degli anni successivi. (c.b.)



**Lungo Strada di Vienna**  
la struttura  
offrirà proposte  
di **ristorazione**  
sia creative  
che legate  
alla tradizione  
**carsolina**

di **Furio Baldassi**

Un evento. Per l'altipiano e per Opicina, prima ancora che per la ristorazione locale. Perché questo "Valeria", riaperto nei giorni scorsi, a quelle latitudini era quasi un simbolo. E ora ha risollevato le serande con tutte le intenzioni di tornare ad esserlo. Merito del coraggioso Tom Oberdan, cuoco scafatissimo a dispetto di una carta d'identità ancora "under 40", che si è rimesso in gioco con un coraggio e un rischio d'impresa che da soli valgono un applauso preventivo.

Perché, tutto sommato, avrebbe anche potuto adagiarsi sugli allori, e cioè sul successo crescente del suo "Bak" di Pese, assurto in pochi anni al ruolo indiscusso di migliore e più creativo ristorante del Carso. E invece, proprio nel momento in cui era maggiormente in auge, ha deciso di fare il gran passo. Per motivi affettivi, in primis. «La trattoria Valeria - racconta - è legata indissolubilmente ai miei inizi da cuoco. Ero ancora fresco di scuola quando mi invitarono per uno stage che sarebbe dovuto durare un mese. È andata a finire che sono rimasto là per dieci anni, salendo tutti i gradini della cucina».

Alcuni cambi di gestione, a dir poco sfortunati, avevano quindi portato a un crac millenario e alla dolorosa chiusura del locale, che negli anni si era allargato, arrivando anche a comprendere un graziosissimo hotel a tre stelle con otto stanze. Preziosissimo per la frazione, a maggior ragione dopo un'altra dolorosa chiusura, quella dell'Hotel Daneu.

Un brutto colpo per quanti, tanti, di Valeria avevano un ricordo a dir poco romantico. Erano gli anni '70 quando il posto, poco più di un baretto all'epoca, pullulava di studenti universitari, ben felici di abbandonare la mensa in favore di un'osteria casalinga nella migliore accezione del termine.

Uno sguardo quasi compli-



La facciata del rinnovato ristorante-albergo Valeria nel pieno centro di Opicina (Foto Lasorte)

# Nel cuore di Opicina riapre la storia con i piatti di Valeria

La chiusura era arrivata dopo i successi degli anni '70  
Il cuoco Tom Oberdan ora ha rilevato trattoria e albergo



Tom Oberdan con la moglie Jana



Una delle stanze dell'albergo

ce e, girando attorno al banco, ci si infrattava in una minuscola saletta. Tenevano banco gli gnocchi, si capisce, ma bastavano anche una frittatina, il vino della casa e una buona compagnia per fare di quel minuscolo spot un luogo dell'anima, trasformandolo in un ricordo indelebile.

Un'ampia (e costosa) ristrutturazione aveva dato un taglio netto a quei ricordi. La sala era triplicata nelle dimensioni, il banco bar era stato spostato, l'intero immobile, che ora Tom si è aggiudicato dalla banca che vantava i maggiori crediti, era stato rivisto e adattato ai tempi moderni.

Con minor fascino ma più concretezza. Valeria aveva visto mutare in maniera radicale la sua clientela.

Notazione per certi versi logica, considerato che i lavori avevano consentito di dare vita anche a una lussuosa cantina scavata nella roccia, con montacarichi direttamente collega-

➔ **A FEBBRAIO**

## Assaggiatori di vino Corsi Onav al via

Avrà inizio venerdì 10 febbraio alle 20.30 il Corso di II Livello dell'Onav per il conseguimento del titolo di esperto assaggiatore di vino. Il Corso è articolato in 14 lezioni teorico-pratiche. Complessivamente saranno degustati oltre 90 vini. Dopo le 14 lezioni è prevista una sessione d'esame individuale, in date da concordarsi, con una prova orale e degustazione guidata dal candidato di almeno due vini. Sono ammessi al corso di secondo livello i soci Onav con i seguenti requisiti: essere in regola con la quota associativa, aver conseguito il titolo di Assaggiatore (corso di primo livello), aver partecipato a un numero minimo di serate monotematiche, testimoniate dai timbri sul "Libretto delle Attività". Il Libretto verrà inoltre valutato dalla commissione esaminatrice in occasione dell'esame finale e costituirà uno degli elementi che contribuiscono alla valutazione finale del candidato.

oltre a svariate marche di champagne.

Tempo permettendo, si apriranno presto anche i battenti della porta che conduce all'esterno, verso una terrazza su due livelli forte di ben 100 coperti, con una vista assolutamente inedita sui tetti di Opicina e la vicina chiesa e, soprattutto, ben lontana dai rumori della trafficatissima Strada per Vienna. Un angolo invisibile e insospettabile dall'esterno, visto che si affaccia sul giardino interno.

Sul menù, infine, Tom andrà avanti sul sicuro, mantenendo pari pari la formula che ne ha decretato il successo da "Bak". E dunque: piatti creativi del territorio, il vero chilometro zero in una lista che viene aggiornata di continuo e mette in risalto l'approccio fantasioso della sua cucina.

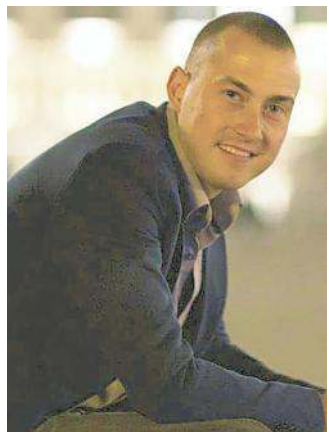
Attenzione, però: questo non significa affatto che verrà abbandonata la cucina carsolina tipica. Come già a Pese, Oberdan manterrà infatti in lista la sua personale interpretazione dei piatti più diffusi (e amati) dell'altipiano.

In un ideale, se non proprio uguale, collegamento con la Valeria che fu, ci saranno dunque gli gnocchi di patate, nelle molte varianti, così come svariate proposte di carne, prima tra tutte una saporita "Ljublianska" che ha dato al giovane cuoco molte soddisfazioni negli anni passati. Tutto cambi perché nulla cambi? Anche sì. Ma è tutto meno che un difetto.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

# Best Gourmet assegna il primato al Bagatto

Il locale di Roberto Marussi al top nella guida tra i 16 del territorio. Tra le novità il Tre Noci di Sistiana



Roberto Marussi

Il "Bagatto" di Roberto Marussi è il miglior ristorante di Trieste. Secondo l'ultimo verdetto stagionale, quello della guida "Best Gourmet" (in precedenza Magnar Ben, ma i realizzatori sono gli stessi) lo spot di via Cadorna mette in riga tutti, forte di 5 piatti, il massimo della valutazione per la bontà del cibo e di 4 punti e mezzo per la sua cantina.

"Best Gourmet", fedele alla filosofia del suo ideatore e presidente Maurizio Potocnik, trova nel territorio dell'Alpe Adria il suo humus naturale, l'area fertile in cui individuare le ec-

cellenze enogastronomiche.

La nuova edizione della guida composta da 600 pagine a colori racconta, segnala e promuove la migliore ristorazione con 350 tra ristoranti di cucina tradizionale, creativa-moderna, trattorie, osterie con cucina e 150 grandi vini con una forte identità.

Nel caso della provincia di Trieste, sono stati segnalati, nelle varie tipologie, 16 locali in tutto, che spesso escono dal classico, e ormai un po' trito rituale dei sempre presenti. Emerge, ad esempio, la novità del "Tre Noci" di Sistiana, se-

condo con un voto medio di 4 e mezzo. Non poteva, peraltro, non esserci "Suban", per carità, secondo con una valutazione media di 4, ma in buona compagnia. Assieme a lui "Nerodiseppia", il "Nuovo Antico Pavone", "Montecarlo", "Pepenero Pepebianco" e la "Tenda Rossa", sulla Costiera. Leggermente più defilati, per una lista vini con punteggio inferiore, il "Lido" di Muggia e il "Sole" di Lazzaretto.

Ampia la lista di quelli che vantano tre piatti e mezzo e un'offerta vinicola in proporzione. Ci si intruppano "Alla

Sorgente", "Alla Valle", "C'era una volta", "La Carega" e "L'Antico Spazzacamino", recentemente elevatosi a nuova (e meritata) gloria dopo la sua presenza nel programma "4 Ristoranti" di Alessandro Borghese.

L'ultima segnalazione riguarda i buffet, vera bandiera triestina che viene tenuta alta dal "Sandwich Club" di via Economo, con i suoi tre piatti.

Oltre all'edizione cartacea stampata in 10mila copie distribuite nelle librerie, nei ristoranti, nelle aziende vinicole, per il 2017 è prevista la rea-

lizzazione di una "app" scaricabile da internet.

«I motivi del successo di questa guida - spiega il responsabile Maurizio Potocnik - sono molteplici. In primis la profonda conoscenza di questo territorio dovuta ai 21 anni di attività "sul piatto" e nella ricerca dei vini e prodotti agroalimentari, assoluta garanzia per il lettore/consulatore. La seconda motivazione è la differente visione sulla ristorazione rispetto alle altre guide, una visione che valorizza anche la ristorazione tradizionale (molto trascurata in altre guide più attente alla ristorazione moderna)».

La guida sarà presentata ufficialmente giovedì 2 febbraio nel corso di una serata all'Eat's di Conegliano.

(f.b.)



IL GIORNO

■ **IL SANTO**  
Martina  
■ **IL GIORNO**  
È il 30° giorno dell'anno, ne resta-  
no ancora 335  
■ **IL SOLE**  
Sorge alle 7.31 e tramonta alle  
17.06  
■ **LA LUNA**  
Si leva alle 8.45 e cala alle 20.01  
■ **IL PROVERBIO**  
In bocca chiusa non entrano le  
mosche.

ORE DELLA CITTÀ

**MATTINA**  
**ASSOCIAZIONE SWEET HEART**  
■ ■ Per le misurazioni della  
pressione arteriosa, gli  
interessati possono rivolgersi  
dalle 9.30 alle 11.30 alla sede  
dell'Associazione Sweet  
heart-Dolce cuore di via M.  
D'Azeglio 21/C, telefono  
040-7606490.

**MOSTRA CLAUDIO IURIN**  
■ ■ Al Centro didattico  
naturalistico di Basovizza  
(località Basovizza 224,  
telefono 040-3773676)  
continua la mostra di oli su  
tavola "Natura è bellezza" di  
Claudio Iurin.  
Orari di visita: lunedì,  
mercoledì, giovedì e venerdì  
dalle 9 alle 13, martedì  
dalle 14 alle 18,  
prima domenica del mese dalle  
9 alle 17.  
Ingresso libero.

**POMERIGGIO**  
**VIDEOCONFERENZA SULLA BULGARIA**  
■ ■ Alle 16.30 e alle 18, nella  
sala Chersi dell'Unione degli  
istriani in via Pellico 2, N.F.  
Frausin terrà una  
videoconferenza dal titolo "La  
Bulgaria".

**CONFERENZA SULL'ANSIA ALLA UBIK**  
■ ■ Incontro con la psicologa  
Federica Parri alla Ubik. Alla  
libreria di Galleria Tergesteo alle

18, l'esperta terrà una  
conferenza dal titolo "Ho paura  
di vivere. Ansia: da freno a  
spinta esistenziale". Durante  
l'incontro, a ingresso libero, la  
psicologa e psicoterapeuta  
fornirà anche consigli di lettura  
sugli argomenti affrontati.

**ALCOLISTI ANONIMI**  
■ ■ Alle 18 ai gruppi Alcolisti  
anonimi di via S. Anastasio 14/A  
e alle 18.30 in via dei Mille 18 si  
terrà una riunione. Se l'alcol vi  
crea problemi contattateci. Ci

troverete ai seguenti numeri di  
telefono: 040-577388,  
366-3433400, 334-3400231,  
333-3665862. Gli incontri di  
gruppo sono giornalieri.

**RIUNIONE DEL SALOTTO DEI FILOSOFI**  
■ ■ Come ogni lunedì, nella casa  
del prof. Aldo Antolli (largo  
Barriera Vecchia 15,3.o p.) alle 17  
ci sarà la riunione del Salotto dei  
filosofi. Alessandro Di Grazia  
parlerà sul tema "Il doppio",  
dando opportunità poi a tutti di  
intervenire.

CENTRO MULTICULTURALE ITALO-SLOVENO

Storia della bimba che rubava libri

Si conclude oggi la rassegna su "Cinema e Shoah" proposta al Centro multiculturale italo-sloveno dal Circolo cinema-tografico Charlie Chaplin in collaborazione con il Comitato



pace, convivenza e solidarietà "Danilo Dolci". Alle 9, con replica alle 20.30, verrà presentato "Storia di una ladra di libri" (nella foto, una scena) di Brian Percival, tratto dall'omonimo libro dello scrittore australiano Markus Zusak. Il film racconta la storia di Liesel Meminger, una ragazzina che ruba in un cimitero un libro che non può leggere perché a nove anni è ancora analfabeta. Abbandonata dalla madre, costretta a lasciare la Germania per le sue idee politiche, Liesel viene adottata da Rosa

e Hans Hubermann, e apprende molto presto a leggere e ad amare la sua nuova famiglia. Al fuoco della follia nazista, la piccola Liesel risponde sottraendo i libri, unendo l'attenzione per gli altri alla forza di un sorriso. Ingresso libero.

PALAZZO GOPCEVICH

Il Quartetto di scena allo Schmidl

"Il Quartetto triestino: l'anima musicale della città di Svevo" è il titolo dell'appuntamento in programma oggi alle 17.30, alla sala Bazlen al piano terra di palazzo Gopcevich, nell'ambito del cartellone dei "Lunedì dello Schmidl" e nel segno della collaborazione tra il Museo Teatrale e il Circolo della cultura e delle arti. Protagonisti dell'incontro, introdotto da Stefano Bianchi e con la partecipazione del maestro Renato Zanettovich, il critico musicale Gianni Gori (nella foto) e il violoncellista Massimo Favento, autore di un lavoro di indagine storiografica e musicologica che restituisce l'attività, il contesto storico culturale e la "lezione" del Quartetto triestino in un



poderoso volume di recente pubblicazione nell'ambito di un progetto dell'associazione Lumen Harmonicum finanziato dalla Regione. L'ingresso è libero.

"Lunedì dello Schmidl" alle 17.30  
■ Ingresso libero



**IL GIORNO DELLA MEMORIA**  
■ ■ Alle 17, alla  
biblioteca Quarantotti  
Gambini di via delle  
Lodole 7/A, si terrà  
l'incontro "Un mondo di  
storie. Speciale Giorno  
della memoria" dedicato  
a bambini (a partire  
dagli 8 anni), ragazzi e  
adulti interessati.  
Un'occasione per  
riflettere sulla tragedia  
della Shoah trovando  
nei libri le parole per  
dirlo anche ai più piccoli:  
questo l'obiettivo  
dell'incontro durante il  
quale Mauro Tabor,  
assessore alla Cultura  
della Comunità ebraica  
di Trieste, e le volontarie  
di Linea Azzurra  
condivideranno la  
lettura di testi sul tema  
adatti al pubblico più  
giovane. Ingresso libero.

**IL DISCORSO DI WASHINGTON**  
■ ■ L'American Corner  
di piazza Sant'Antonio  
Nuovo 6 propone "Short  
Story Club", a ingresso  
libero: domani mattina,  
alle 10, si discute in  
inglese del discorso  
inaugurale di George  
Washington come primo  
presidente degli Stati  
Uniti (1789). È  
considerato uno dei  
grandi padri fondatori  
della nazione, e il suo  
volto è ritratto sul monte  
Rushmore insieme a  
quello di Abraham  
Lincoln, Thomas  
Jefferson e Theodore  
Roosevelt.

LA RASSEGNA

Leggere il cinema  
Dal libro al film  
con il Pen Trieste

di Giulia Basso

Sono numerosissimi i film che in questi ultimi anni sono stati tratti da romanzi, con trasposizioni più o meno fedeli dalla carta stampata al grande schermo. L'affascinante e mutevole passaggio di una storia dal verbale al visuale è al centro del percorso "Leggere il cinema. Dal libro al film".

Ideato dal Pen Trieste in collaborazione con la Cappella Underground, è un ciclo di incontri che ogni mese, fino a maggio, affronta il passaggio di un'opera dalla scrittura all'immagine: si struttura in un primo appuntamento dedicato alla discussione su un romanzo e, a seguire, una serata dedicata alla proiezione del film tratto da quell'opera. Il primo appuntamento è stasera alle 18.30, con la discussione sul primo libro della serie, "La cena" di Herman Koch, cui seguirà il primo febbraio la proiezione del film "I nostri ragazzi" di Ivano De Matteo. Il 27 febbraio toccherà al film "The Snapper", di Roddy Doyle, con la presentazione - il primo marzo - del film omonimo di Stephen Frears; il 3 aprile "Drive" di James Sullis, seguito il 5 aprile dalla trasposizione fil-

mica di Nicolas Winding Refn; l'8 maggio "Philomena" di Martin Sixsmith, con proiezione dell'opera omonima di Stephen Freas il 10 maggio. Gli incontri di discussione sui testi sono coordinati da Lina Morselli, responsabile del Pen Lettori (sezione del Pen Trieste) mentre la discussione sui film è coordinata da Raffaella Canci (Mediateca della Cappella Underground).

«Il progetto è nato dall'intere-  
resse, condiviso con la Mediate-  
ca, per la traduzione dal lin-  
guaggio verbale a quello visivo -  
spiega Lina Morselli -. Spesso la  
resa cinematografica non corri-  
sponde alle immagini che si so-  
no create nella mente del letto-  
re dell'opera: con questo per-  
corso ci interessa vedere come  
il lettore interpreta lo scritto e  
come si confronta con la sua  
traduzione filmica. Che in molti  
casi si distacca lievemente dalla  
trama dell'opera originale, in al-  
tri la stravolge completamen-  
te». Nel primo appuntamento,  
per esempio, si andrà a scoprire  
una trasposizione originale per  
il grande schermo di un roman-  
zo noir, che catapulta la storia  
in una realtà geograficamente e  
socialmente differente. Nel ro-  
manzo "La cena", infatti, si rac-

conta di un reato efferato com-  
piuto da adolescenti olandesi,  
che sconvolge la vita delle loro  
famiglie. Il film "I nostri ragaz-  
zi", di Ivano De Matteo, attinge  
alla trama di quest'opera, tra-  
sferendola però nel contesto ita-  
liano. «Al libro, in questo caso,  
viene data una lettura molto le-  
gata alla nostra realtà nazionale



| CINEMA   |
|--|
| TRIESTE  |
| AMBASCIATORI   |
| www.triestecinema.it   |
| La La Land 17.30, 19.45, 22.00<br>Emma Stone, Ryan Gosling. Vincitore di 7 Golden Globe, candidato a 14 Oscar.   |
| ARISTON  |
| www.aristoncinematrieste.it  |
| Dopo l'amore 16.30, 18.45, 21.00<br>di J. LaFosse.   |
| Domani: Dopo l'amore   |
| THE SPACE CINEMA   |
| Centro Commerciale Torri d'Europa  |
| Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it |
| FELLINI  |
| www.triestecinema.it   |
| Doraemon Nobita e la nascita   |

| del Giappone 16.40  |
|---|
| Lion 18.30, 20.25, 22.20<br>Nicole Kidman, Dev Patel, Rooney Mara   |
| Your name 20.30<br>di Makoto Shinkai. Domani e mercoledì  |
| GIOTTO MULTISALA  |
| www.triestecinema.it  |
| La La Land 16.30, 18.45, 21.15<br>Stone, Ryan Gosling. Vincitore di 7 Golden Globe. Candidato a 14 Oscar. |
| Allied, un'ombra nascosta 16.45, 19.00, 21.45<br>Brad Pitt, Marion Cotillard.                             |
| Collateral beauty 18.20, 20.00<br>Will Smith, Kate Winslet, Helen Mirren.                                 |
| Qua la zampa! 16.40<br>di Lasse Hallström regista di Hachiko.   |
| NAZIONALE MULTISALA   |
| www.triestecinema.it  |
| Arrival 16.30, 18.45, 21.15<br>con Amy Adams. Candidato a 8 Oscar.  |
| Split 16.30, 18.45, 21.15<br>di M. Night Shyamalan con James McAvoy.                                      |

| Fallen 16.30, 18.45, 20.30<br>dal best seller di Lauren Kate.               |
|---|
| Silence 18.40, 21.30<br>di Martin Scorsese con Liam Neeson.                 |
| Sing 16.40<br>... dopo Minions e Cattivissimo me.                           |
| Il GGG - Il Grande Gigante Gentile 16.45<br>di Steven Spielberg.            |
| L'ora legale 18.45, 20.20, 22.00<br>Ficarra & Picone. La risata fatta film! |
| Proprio lui? 22.00<br>James Franco, Bryan Cranston                          |
| SUPER Solo per adulti   |
| Non ho paura di farmi... 16.00 ult. 20.30                                   |
| Domani: La prima volta di Betty   |
| MONFALCONE  |
| MULTIPLEX KINEMAX   |
| www.kinemax.it Info 0481-712020   |
| La La Land 17.30, 19.50, 22.10  |
| Split 17.50, 20.00, 22.10   |
| Doraemon il film  |

| Nobita e la nascita del Giappone 17.15  |
|---|
| Proprio lui? 20.15, 22.10   |
| Arrival 17.40   |
| L'ora legale 22.10  |
| Truman 21.00<br>in collaborazione con Associazione Spiraglio. Ingresso gratuito |
| I lunedì d'autore   |
| Agnus Dei 17.40, 20.00<br>Ingresso unico 4 €                                    |
| GORIZIA   |
| KINEMAX   |
| Informazioni tel. 0481-530263   |
| La La Land 17.30, 19.50, 22.10  |
| Kinemax d'autore.   |
| Naples '44 17.45, 20.30<br>Ingresso unico 4 €. Presente in sala il regista      |
| Qua la zampa! 17.00   |
| Arrival 18.45   |
| Silence 21.00   |

| VILLESSE  |
|---|
| UCI CINEMAS   |
| www.ucinemas.it tel. 892960   |
| Rassegna Essai! LUN 30.01<br>Captain Fantastic 18.00, 21.00             |
| Split 17.00, 20.30<br>Thriller  |
| La La Land 17.30, 20.30<br>Commedia                                     |
| Proprio lui? 21.30<br>Commedia  |
| Fallen 17.00, 19.40<br>Fantastico                                       |
| Doraemon il film - Nobita e la nascita del Giappone 17.30<br>Animazione |
| Arrival 20.40   |
| L'ora legale 19.15, 21.45   |
| XXX - Il ritorno di Xander Cage 21.40                                   |
| Qua la zampa! 17.00   |
| Allied - Un'ombra nascosta 19.00  |
| Sing 17.30  |

| Rassegna ricomincio da 3! MAR 31.01<br>Assassin's creed 18.00, 21.00   |
|--|
| Lingua originale! MER 01.02<br>OV Split (sub) 20.30  |
| Evento! MER 01.02<br>Suspiria 21.40  |
| TEATRI   |
| TRIESTE  |
| TEATRO LA CONTRADA   |
| Tel. 040948471 www.contrada.it<br>Tel. 040390613   |
| TEATRO ORAZIO BOBBIO.<br>Mercoledì 1 febbraio alle 10.00 Le nuove<br>avventure di Bruno lo zozzo una produ-<br>zione Teatro Casa di Pulcinella di Bari per<br>la rassegna Teatro in Compagnia. |
| ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC   |
| Stagione concertistica 2017  |
| Lunedì 30 gennaio - Sala del Ridotto del<br>Teatro Verdi ore 20.30 Slowind - quintet-  |



**PALESTRA  
DEL RESPIRO**

■ Alle 18.30 in piazza Benco 4 (3.o piano - studio dottoressa Leonarda Majaron) Palestra del respiro: appuntamento sul fegato, il più grande, multifunzionale e insostituibile organo del nostro corpo. Aperto a tutti. Info: 347-6910549 338-3623744 info@bcstrieste.it

**SALOTTO  
DEI POETI**

■ Alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 - III piano

(Lega Nazionale) -, lo scrittore Duilio Buzzi presenterà il proprio libro intitolato "Dante Alighieri politico - humor - comicità - bizzarrie" (Hammerle editori). Introdurrà il presidente del salotto Loris Tranquillini. Le letture saranno curate dall'attrice Anna Maria De Val. Intermezzi musicali, vocali e alla fisarmonica di Tamara Karpova.

**DEPUTAZIONE  
DI STORIA PATRIA**

■ In occasione dell'adunanza annuale ordinaria dei deputati

convocata alle 15.30 nella sede dell'Archivio di Stato (via A. La Marmora 17), alle 16.30 verrà ricordato da Giuseppe Trebbi il deputato Giorgio Negrelli, venuto a mancare nello scorso anno. Seguirà la relazione inaugurale a cura della socia Cristina Benussi: "Immagini letterarie della Venezia Giulia".

**RELEASE  
GYM**

■ Tecnica di benessere integrato: lezione di prova gratuita di ginnastica posturale

aperta a tutti e a tutte le età, per riscoprire il proprio corpo e il piacere del movimento, migliorare la flessibilità, la forza e l'equilibrio attraverso esercizi fisici, respirazione consapevole e il rilassamento. Oggi dalle 18 alle 19.30, via Gatteri 9, associazione Alabarè. Info: Sharon 3275676663.

**SERA****AMICI  
DEI FUNGHI**

■ Il gruppo di Trieste

dell'Associazione micologica Bresadola propone un incontro sul tema "Funghi del nostro Carso", relatore B. Basezzi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze "Matteucci" del Centro servizi volontariato, al seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

**GRUPPI FAMILIARI  
AL-ANON**

■ Riunioni lunedì e mercoledì dalle 18.30 in via dei Mille 18, lunedì e venerdì dalle 19.30 in

Pendice Scoglietto 6.

**DOMANI****CONVEGNO  
SULLA PESCA**

■ Domani (martedì 31) alle 10, nella sala scuderie del ristorante dell'Ippodromo di Montebello, in piazzale De Gasperi 4, si terrà il convegno intitolato "Iniziativa e interventi finalizzati alla vendita diretta al consumatore del pescato nel porto di Trieste", organizzato dall'Agci, Federazione regionale del Fvg.



- racconta Morselli -, che si traduce in una presa d'atto dell'incomunicabilità tra genitori e figli e una denuncia contro l'istituzione familiare stessa, quando fa da schermo dietro il quale ripararsi e tappeto sotto il quale nascondere il sudiciume.

Tutti gli incontri e le proiezioni si svolgeranno alle 18.30 nel-

la sede della Mediateca (via Roma 19). Per la frequentazione è prevista l'iscrizione al Pen Lettori e i posti a disposizione sono limitati. Per informazioni e iscrizioni: mail a pentsgruppo-lettura@yahoo.com, tel. 3381593757, Facebook Pen Lettori Trieste.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**APPUNTAMENTI****"DEMAIN"  
AL KNULP**

■ Alle 20.30, al Knulp, Greenpeace con Metropolis e Knulp presentano la rassegna "Verde speranza", quattro documentari sull'ambiente e i diritti umani: oggi verrà proiettato "Demain". Dopo la pubblicazione di uno studio che annunciava la possibile scomparsa dell'umanità nel 2100, Cyril Dion e Melanie Laurent e un gruppo di quattro persone visitarono 10 Paesi per investigare le cause della catastrofe e, soprattutto, la via per evitarla. Durante il viaggio incontrarono pionieri che hanno reinventato l'agricoltura, l'energia, l'economia, la democrazia e l'educazione. Concluso il loro lavoro, iniziarono a intravedere la possibilità del sorgere di un nuovo mondo: il mondo di domani.

**I QUARANT'ANNI  
DI "SUSPIRIA"**

■ Oggi e mercoledì, da The Space Cinema delle Torri d'Europa, verrà proiettato - per festeggiare i 40 anni dall'uscita - "Suspiria" di Dario Argento nella versione restaurata. Appuntamento oggi alle 21.50 e mercoledì alle 21.50.

**MIELA****I Pupkin, i Papu e il voto anticipato**

Presi da una forte nostalgia, i Papu ritornano sul palco del Miela. Arriveranno a Trieste stasera, alle 21.01, tempo previsto bello ma freddo, soleggiato ma rigido. Ad accogliere



sul palco gli amici pordenonesi la compagnia del Pupkin Kabarett in una eccezionale serata accompagnata dalla straordinaria musica live dell'inossidabile Niente Band in "trio" e che vedrà anche la presenza del bluesman più longevo e caparbio del Nordest, ovvero Franco Trisciuzzi. La serata affronterà tanti temi delicati. Ad esempio: bisogna andare al voto anticipato? I Papu intervengono più volte nello spettacolo e ringrazieranno la città per aver permesso e accolto la bandiera friulana in

piazza Unità. D'altronde i due comici, per ricambiare la cortesia, hanno già tentato più volte di issare l'alabarda sul municipio di Azzano X. Purtroppo si sono sempre fermati prima al bar e così l'impresa è puntualmente sfumata.

**Pupkin Kabarett Show** alle 21.01  
■ Info su [www.mielait](http://www.mielait)

**TEATRO VERDI****"Contrasti a cinque" degli Slowind**

Un viaggio armonico lungo 15 concerti, al via oggi: si apre infatti la Stagione cameristica 2017 di Chamber Music e a siglare l'inaugurazione, alle 20.30 al teatro Verdi, sarà una formazione di "all stars", gli Slowind (nella foto), composto dalle prime parti della Filarmonica di Lubiana. Slowind è un ensemble di riferimento nel panorama internazionale, un quintetto stabile che si esibisce con successo nei maggiori teatri e festival internazionali. A Trieste sarà di scena in un programma raffinato e trasparente, sul filo rosso di



"Contrasti a cinque": da Mozart a Ligeti, con musiche per quintetto a fiati e con la chicca di una nuova partitura di Nina Šenk "Silhouettes and Shadows", proposta in prima esecuzione assoluta. Aleš Kacjan flauto, Matej Šarc oboe, Jurji Jenko clarinetto, Metod Tomac corno e Paolo Calligaris fagotto: sono loro i cinque Slowind.

**Chamber Music** alle 20.30  
■ Info su [www.acmtrioditrieste.it](http://www.acmtrioditrieste.it)

**PICCOLO ALBO**

■ Se qualcuno avesse ritrovato i miei occhiali da sole con lenti graduate per visione da lontano marca Rayban in custodia sempre Rayban color nero che ho perso il 26 gennaio nel pomeriggio, può contattarmi allo 333-1302574.

■ Sabato 21 gennaio, nello scendere dal treno Venezia-Trieste nella stazione di Monfalcone, è stato erroneamente scambiato un trolley nero marca Samsonite con uno marca Roncato. Il proprietario di quest'ultimo è pregato di contattarmi al 349-4438964 oppure 238-2148812.

■ Il 25 gennaio ho perso un portamonete con all'interno un temperino con nome probabilmente in via Ronchetto, chi lo avesse ritrovato chiami il 335-6904021.

■ Sono stati ritrovati un paio di occhiali da presbite, fusto blu, con custodia tessuto scozzese marrone, in zona via Carducci 6. Telefonare 348-7900604.

**ELARGIZIONI**

■ In memoria di Silvano Pelaschiar dalla fam. Trani 50 pro Agmen.

■ In memoria di Arturo Sferch per il compleanno (30/1) dai suoi familiari 50 pro Agmen c/o Burlo Garofolo, dalla cognata Luciana 25 pro Airc.

■ In memoria di Lidia nel X anniv. (30/1) e Walter Tauceri da Marisa e Roberto 25 pro Agmen, 25 pro Astad, 25 pro Gattile Cociani.

■ In memoria di Luisella Lodi da Paolo Movia 50 pro Airc.

■ In memoria di Livio Mazzaroli da Solidea e Andrea Avon 30 pro Ass. De Banfield.

■ In memori adei genitori Giovanni e Elena Predonzani dalla figlia Maria 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.

to di fiati musiche di Mozart, Šenk e Ligeti. Prevendita abbonamenti e biglietti presso Ticketpoint corso Italia 6/c tel. 0403498276 e in Sala mezz'ora prima del concerto. Info [www.acmtrioditrieste.it](http://www.acmtrioditrieste.it) tel. 0403480598.

**TEATRO MIELA**

**PUPKIN KABARETT.** Oggi, ore 21.01: Pupkin Kabarett Show - I soliti ignobili, ancora una serata del Pupkin!!! Ingresso € 10,00 ridotto under 26 € 8,00.

**MONFALCONE****TEATRO COMUNALE**

[www.teatromonfalcone.it](http://www.teatromonfalcone.it)

Venerdì 3 febbraio, Dieci storie proprio così - Progetto "Il palcoscenico della legalità".

Martedì 7, mercoledì 8 febbraio Calendar girls con Angela Finocchiaro, Laura Curino, Ariella Reggio.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/Ud, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it).

La pubblicità  
legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente  
**efficace**

LEGALITÀ • TRASPARENZA • EFFICIENZA

La nostra offerta su stampa nazionale, locale, periodica e internet soddisfa queste esigenze

TRIESTE - Via di Campo Marzio 10 - tel. 040.6728311  
E-mail: [legaletrieste@manzoni.it](mailto:legaletrieste@manzoni.it)

**SCIENZA****Viaggio nella cosmologia a Storia naturale**

Altri spunti e nuovi orizzonti celesti: "Viaggio nel cosmo", il ciclo di incontri a cura del Circolo culturale astrofili Trieste, mantiene la sua rotta e approda oggi all'ultima stazione del mese di gennaio con la conferenza dal titolo "La cosmologia può avere fine?", in programma alle 18.30 nella sala Incontri del Museo di Storia naturale di via Tominz 4 (ingresso libero). Titolo quasi apocalittico quello che chiude il primo scorcio del 2017, tema a cura del professor Edoardo Bogatec, socio del Circolo astrofili, chiamato a dipanare una serie di intriganti quesiti rivolti all'evoluzione dell'Universo. Anche in questo caso la fantascienza pare debba restare ai margini per lasciare il posto ad

altri tipi di considerazioni, come indicato dal tono della prima delle articolate domande in cartellone oggi, ovvero "È possibile che l'espansione accelerata dell'Universo indotta dalla cosiddetta energia oscura, scoperta solo di recente e non direttamente rilevabile, possa in futuro cancellare addirittura le tracce delle sue stesse origini?". "Viaggio nel cosmo" non chiuderà i battenti con la conferenza di oggi. Il viaggio continuerà nell'arco del primo semestre del 2017 con una serie di nuovi contenuti da affrontare all'interno di incontri a cura di specialisti o degli stessi soci dell'egida organizzatrice. Ulteriori informazioni visitando il sito [www.astrofilitrieste.it](http://www.astrofilitrieste.it).

(fr. ca.)

**SCUOLA****Al Galilei si parla  
di immigrazione**

Oggi alle 10.15, nell'aula magna del liceo scientifico Galileo Galilei, avrà luogo un incontro-dibattito degli studenti con Tareke Brhane, mediatore culturale, rifugiato politico, attivista e presidente del Comitato 3 Ottobre. L'incontro fa parte del progetto promosso dal Miur "L'Europa inizia a Lampedusa", con cui s'intende promuovere nelle scuole una riflessione sulle cause del fenomeno migratorio nel Mediterraneo, sull'etica dell'accoglienza in Italia e in Europa, e si ribadisce il ruolo centrale del sistema d'istruzione nel favorire il processo d'integrazione sociale. L'evento è aperto a una rappresentanza di studenti cittadini.



L'INTERVENTO

di MARZIO GALEOTTI E ALESSANDRO LANZA\*

Strategia energetica

I punti da cui ripartire

Il dibattito sulla nuova Strategia energetica nazionale (Sen) è partito polemiche degne di miglior causa. Non ha certo aiutato la modalità con cui la notizia è stata comunicata – un'indiscrezione giornalistica – né la decisione del ministro Calenda di affidare la redazione di una prima bozza a un consulente privato esterno all'amministrazione, come aveva già fatto Corrado Passera, estensore della Sen ora in vigore. A quella decisione è seguito un "apriti, cielo!" delle burocrazie ministeriali e non, degli esperti dentro e fuori le università e i centri di ricerca. Ma quello che è rilevante, e ancora poco discusso, è il ruolo che un documento di questa di portata possa o debba avere nell'offrire linee guida utilizzabili da tutti gli operatori.

La Sen oggi in vigore fu presentata nel marzo 2013 dagli allora ministri Passera (Sviluppo economico, Infrastrutture e Trasporti) e Clini (Ambiente), con decreto interministeriale: documento complesso con molte ambizioni, qualche merito e diverse criticità. Aveva il pregio specie di reintrodurre un elemento di strategia pubblica complessiva in un mondo, quello dell'energia, privo di un quadro di riferimento organico da 25 anni. L'ultimo Piano energetico nazionale (Pen) risaliva infatti al 1988, quando l'energia rinnovabile era di là da venire. La Sen arrivava poi in una fase di riflessione, dopo un decennio di privatizzazioni importanti per il settore (Eni nel '93, Enel nel '99) e di fondamentali interventi legislativi che hanno modificato a fondo gli assetti esistenti. Basterebbe solamente ricordare il Decreto Bersani del 1999 con cui si avviava la liberalizzazione del mercato elettrico.

La Sen di Passera e Clini non è stata tuttavia incisiva, un po' perché il governo che la promosse era già stato superato al momento della presentazione del documento, un po' perché conteneva alcune questioni davvero complesse da digerire. La Sen 2013 è dunque rimasta un documento e niente più. Difficile affermare che i provvedimenti dei successivi governi si siano inseriti all'interno delle priorità indicate in quel documento. Alcune di esse paiono oggi fuori dal tempo, come l'idea di fare dell'Italia un "hub" del gas sud-europeo, con il rischio evidente di avere una sovrabbondanza di infrastrutture (rigassificatori, gasdotti) rispetto a una domanda in calo e a un'Europa che si avvia verso la decarbonizzazione. O come l'improbabile politica di raddoppio della produzione nazionale di idrocarburi che, nonostante l'esito del referendum "no-Triv", appare tutto fuorché una priorità nel momento in cui in tutto il mondo ci si sta chiedendo quanti idrocarburi rischiano di restare sottoterra nei prossimi anni. Senza contare che le stesse multinazionali del petrolio rivedono radicalmente i propri piani industriali e i produttori di autoveicoli sterzano verso la mobilità elettrica.

Quali i suggerimenti alla luce dell'esperienza della passata Sen? Volendo limitarsi solo al contesto, qualunque strategia nazionale è oggi condizionata da alcuni imprescindibili elementi: •i mercati energetici domestici sono liberalizzati e caratterizzati da una pluralità di attori privati, il che rende impossibile la pianificazione del passato. Strategia non fa rima con pianificazione, ma con indirizzo; •l'economia italiana è calata in un contesto europeo caratterizzato da una politica energetica e climatica centralizzata. Le direttive europee – ultimo in ordine di tempo è l'articolatissimo "winter package" – condizionano enormemente le scelte nazionali; •il mondo dell'energia è estremamente mutevole: poche variabili hanno conosciuto andamenti altalenanti e capovolgimenti repentini come i prezzi internazionali dell'energia e pochi choc come quelli energetici hanno colpito così profondamente i sistemi economici; •la tecnologia è cruciale nel mondo dell'energia, uno degli ambiti dove sono più intensi lo sforzo di ricerca e il progresso tecnologico. Così, chi vuole "fare strategia" deve fare uno sforzo d'immaginazione più che di previsione e darsi un orizzonte temporale sufficiente: non 2030 ma 2050; •preparare una bozza per poi aprirla al dibattito e modificarla di conseguenza ha un senso se gli attori che partecipano al processano ricevono un adeguato ritorno per la loro partecipazione: servono tavoli di consultazione per dare il senso del coinvolgimento. Il lavoro infatti non termina nel proporre il documento alla discussione ma solo dopo che la consultazione si è compiuta e che si è anche dato conto del modo in cui suggerimenti, critiche e indicazioni indipendenti sono stati recepiti. La condivisione è un elemento importante: è totalmente mancato nella precedente esperienza.

\*www.lavoce.info

RUBRICA

MONTAGNA

LA VALCALDA È CARNIA PURA E AUTENTICA

di ANNA PUGLIESE



ACQUARIO

Non snaturiamo l'area della Lanterna

Il dibattito sulla sistemazione del nuovo Acquario sta appassionando la città e sono convinto che la dividerà una volta di più. Il problema sembra essere diventato dove posizionarlo e non se farlo o meno, e già questo è un successo. L'idea del presidente Paoletti, pervicacemente portata avanti, è molto valida e potrebbe dare quel valore aggiunto a una città bellissima come la nostra, che necessita di un gioiello che attiri ancora di più i turisti. Diventa quindi determinante, a fronte di un intervento economico molto importante, investire i soldi nel modo migliore. Se guardiamo altre grandi città che ne hanno uno, in quasi tutte è stato posizionato in aree poco utilizzate, se non depresse, ed è servito a rivitalizzarle. Quindi la prima domanda è se la nuova collocazione corrisponde a questo standard. Ritengo di no, la zona della Lanterna è bellissima così come è, basta andare a prendere un caffè a Eataly, per capire quanto sia magnifica. Snaturarla sarebbe perciò un delitto. Se pensiamo poi a come quel sito sia sotto bora, il mare e il vento creerebbero ulteriori e gravosi costi di gestione. Allora torna in auge il Porto vecchio. Mi viene quindi in mente che anni fa, in qua-

È Carnia pura, intensa, autentica la Valcalda, con tutti i suoi piccoli borghi. Da Tolmezzo sono una ventina di chilometri: si risale il Canale di San Pietro, l'antica via Julia Augusta, sino ad Arta Terme e si gira poco prima di Paluzza, entrando a Sutrio e poi a Cercivento e Ravascletto, con le sue tre frazioni. Proseguendo si arriva nel Canale di Gorto, la vallata che da Villa Santina arriva a Ovaro, Comeglians e Forni Avoltri.

Ravascletto è una piccola capitale con poco più di 400 residenti effettivi, una manciata di piccole borgate ancora autentiche. C'è molto di più dello sci. Ravascletto è un borgo allungato, che si sviluppa in salita, sulla faglia che separa il monte Crostis dal monte Arvenis, lambita dal torrente Margò. È una zona di campi esposti al sole, anche se da queste

lità di vicesindaco, proprio in una riunione su dove collocare il Parco del mare, proposi il terrapieno di Barcola. Allora si disse che doveva essere quella la collocazione naturale, ma con i tempi biblici che ci sarebbero stati per l'apertura, la cosa non aveva senso. Ora le cose sembrano essere cambiate, e quindi perché non rituffarci su quell'idea? Anche perché, grazie alla rivalutazione degli edifici intorno al magazzino 26 e all'auspicabile terminal traghetti all'Adriat terminal, con il considerevole flusso di croceristi che ci sarebbero immaginiamo che slancio prenderebbe quest'area degradata della città. In più gli enormi spazi permetterebbero un domani di aggiungere alberghi, parcheggi, acquasplash, che potrebbero rendere più sostenibile economicamente il progetto. Spero perciò che Paoletti, ma anche il presidente della Fondazione Paniccia, unitamente a Dipiazza, che ha già dimo-

parti l'agricoltura è sempre stata di mera sussistenza, di piccole case in pietra, di salite impegnative, di boschi fitti fitti di faggi, abeti e ontani, sino a 1800 metri di quota, abitati da magici folletti, gli Sbilfs, protagonisti delle tante leggende della Valcalda, eterni fanciulli che amano la natura e la musica, irrequieti e burloni.

Più in alto, ci sono solo pascoli e, d'inverno, piste da sci. Ha discese su cui si disputano la Coppa Europa di sci alpino e gare internazionali di sci alpinismo, nei week end attira circa 6.500 appassionati sciatori e regala panorami meravigliosi: dal Tamai si può ammirare tutta la Creta delle Chiavenate, il più scenografico e imponente massiccio delle Alpi Carniche, con il monte Coglians, la vetta più alta di tutto il Friuli Venezia Giulia.

Il bello, in realtà, è che in Val-

calda, la montagna è ancora autentica, rispettata, poco sfruttata. Più della lunghezza delle piste o della disponibilità di après ski, contano la bellezza gentile del paesaggio, la cordialità un po' ruvida dei carnici, i sapori unici della loro cucina, la ricchezza di proposte per godersi la natura in modo ecologico - in sella a un cavallo o con le racchette da neve ai piedi - e l'abbraccio caldo, accogliente, di piccoli borghi che sembrano presepi. E non è un paragone esagerato. Proprio a Sutrio, ai piedi dello Zoncolan, c'è il Presepe di Teno, scolpito in trent'anni da Gaudenzio Straulino. Ripropone, con minuziosa precisione, case, stalle, arcate e prati di Sutrio con l'unica aggiunta della Sacra Famiglia e dei Re Magi. Si può ammirare anche fuori stagione, prenotandosi per una visita all'albergo diffuso.

strato di voler far crescere la nostra città, ci ripensino e donino a Trieste quel gioiello che tutti aspettiamo da troppo tempo.

Paris Lippi  
ex vicesindaco di Trieste

REPLICA

L'ascensore del Distretto 4

In risposta alla segnalazione "Ascensore fuori uso al Distretto 4" si precisa che a seguito del guasto dell'ascensore del Distretto 4 di via Sai n. 7, alcuni ambulatori sono stati spostati temporaneamente presso il piano terra. Inoltre dal 10 gennaio l'esecuzione del test di rilevazione dell'Inr viene effettuato presso il Centro assistenza primaria (Cap) del Distretto 4, situato all'interno dell'Ospedale Maggiore. L'accesso al servizio è diretto, con orario dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 11 (tel. 040-3992130).

Tutte le informazioni sono state diffuse per tempo con comunicati stampa e pubblicate sul sito aziendale di Asuits tra le news. Gli utenti con disabilità che debbano ricevere prestazioni non ottenibili nel solo distretto di appartenenza (ad esempio esenzioni per patologia, rilascio tessera sanitaria, cambio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta) e non rientranti nell'ambito riabilitativo, sono invitati a rivolgersi agli altri distretti sanitari di Asuits (distretti 1, 2 e 3). Asuits opera per minimizzare i disagi dei cittadini: il ripristino dell'ascensore è previsto entro il 15 febbraio.

Nicola Delli Quadri  
direttore generale Asuits

PRECISAZIONE

La funzione giudiziaria

Con riferimento all'articolo "La pausa pranzo in pizzeria inguaia i giudici d'Appello", pubblicato il 25/1, la giunta esecutiva sezionale dell'Associazione nazionale magistrati, nella consapevolezza della fondamentale rilevanza del diritto di cronaca, rileva che nell'articolo in questione viene operata (fin dal titolo) una commistione tra una complessa e delicata vicenda giudiziaria (in un caso di omicidio) e aspetti che attengono a profili marginali (pausa pranzo della Corte), con espressioni irridenti ("gita fuori porta della Corte"), finendo per screditare agli occhi dell'opinione pubblica l'esercizio della funzione giudiziaria. La Ges coglie l'occasione per esprimere piena solidarietà al presidente del Collegio, le cui doti professionali sono ben note in tutte le sedi del distretto in cui si è trovato ad operare in quasi quarant'anni di attività.

Riccardo Merluzzi  
presidente Ges Anm  
Friuli Venezia Giulia

GLI AUGURI DI OGGI



RICKY ROSSO

Anche per el "mulo rosso" i 60 xe rival. Tanti auguri da Ada, Furio, Giada, Giulia, Gaia, Irma e parenti



LOREDANA

Carissima, i 70 sono arrivati. Sergio, Betty e il gruppo Danza ti augurano un mondo di auguri

GLI AUGURI DI OGGI

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ COMPLEANNI 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ ANNIVERSARI DI NOZZE 25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri.

Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

EMERGENZE

|                                    |                           |
|------------------------------------|---------------------------|
| AcegasAps - guasti                 | 800 152 152               |
| Acì Soccorso Stradale              | 803116                    |
| Capitaneria di Porto               | 040-676611                |
| Carabinieri                        | 112                       |
| Corpo nazionale guardiafuochi      | 040-425234                |
| Cri Servizi Sanitari               | 040-318618                |
| Emergenza Sanitaria                | 118                       |
| Prevenzione suicidi                | 800 510 510               |
| Amalia                             | 800 544 544               |
| Guardia Costiera - emergenze       | 1530                      |
| Guardia di Finanza                 | 117                       |
| Polizia                            | 113                       |
| Protezione Animali (Enpa)          | 040-910600                |
| Protezione Civile                  | 800 500 300 / 347-1640412 |
| Sanità - Numero Verde              | 800 99 11 70              |
| Sala operativa Sogit               | 040-638118                |
| Telefono Amico                     | 0432-562572 / 562582      |
| Vigili del Fuoco                   | 115                       |
| Vigili Urbani                      | 040-366111                |
| Vigili Urbani - servizio rimozioni | 040-366111                |
| Aeroporto - Informazioni           | 0481-773224               |

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; Largo Piave 2 040361655; Piazza della Borsca 12 040367967; Via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; Piazza Garibaldi 6 040368647; Via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; Via Fabio Severo 122 040571088; Via Ginnastica 6 040772148; Via Orianzi 2 (Largo Barriera) 040764441; Via Giulia 1 040635368; Via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; Via Giulia 14 040572015; Via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; Via Stock 9 Roiano 040414304; Muggia P.le Foschiatti 4/A 0409278357; Opicina Via di Prosecco 3 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040422478.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040-368647; via Orianzi 2 (Largo Barriera) 040-764441; piazza Giotto 1 040-635264; via Brunner 14 angolo via Stuparich 040-764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1 040300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

|   |                                    |
|---|------------------------------------|
| Valori di biossido di azoto (NO <sub>2</sub> ) µg/m³  |                                    |
| Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240                                    |                                    |
| media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)  |                                    |
| Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)           |                                    |
| mezzo mobile  | µg/m³ 90,7                         |
| Via Carpineto   | µg/m³ 87,3                         |
| P.za C. Alberto   | µg/m³ 95                           |
| Valori della frazione PM <sub>10</sub> delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera) |                                    |
| mezzo mobile  | µg/m³ 45                           |
| Via Carpineto   | µg/m³ 40                           |
| P.za C. Alberto   | µg/m³ 36                           |
| Valori di OZONO (O <sub>3</sub> ) µg/m³ (concentrazione oraria)                                 |                                    |
| Concentrazione oraria di infortunazione 180 µg/m³   |                                    |
| Concentrazione oraria di allarme 240 µg/m³  |                                    |
| Via Carpineto   | µg/m³ 69                           |
| Basovizza   | µg/m³ N.P.                         |
| TAXI  |                                    |
| Radiotaxi   | 040-307730                         |
| Taxi Alabarda   | 040-390039                         |
| Taxi Aeroporto  | www.taxiaeroporto.it - 0481-778000 |
| Taxi Duino Aurisina   | www.taxisistiana.it - 3276630640   |

IL PICCOLO

50 ANNI FA

30 gennaio 1967

a cura di Roberto Gruden

Il Carnevale di Servola è nato quest'anno per le vie del centro, però solo con la colorata banda, essendo mancato, a causa di pioggia e fitta nebbia, la presenza del tradizionale carro carnevalesco, detto "el tavolazzo".

Avrà luogo domani sera al Verdi la seconda rappresentazione dell'opera "Otello" di Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Arturo Basile. Interpreti Pier Miranda Ferrero, Luisa Maragliano, Giulio Fioravanti ed Ermanno Lorenzi. Regia di Gianrico Becher.

Nell'atteso derby della serie C di calcio, la Triestina ha sconfitto in casa per una rete a zero il Crda Monfalcone, grazie ad una realiz-

zazione dell'ex Ive al quarantacinquesimo del secondo tempo, sfruttando un calcio d'angolo battuto da Ridolfi.

Si è costituito nella nostra città il Comitato interscolastico. Ad esso hanno dato vita i rappresentanti degli istituti superiori cittadini, grazie alle deliberazioni dei rispettivi Comitati interni, per dar voce alle esigenze degli studenti.

Si è svolta ieri, in un cinema cittadino, la celebrazione del ventennale di fondazione del Movimento Sociale Italiano. Oratore della manifestazione è stato l'on. Ugo Clavenzani della direzione nazionale, presentato dal dott. Alfio Morelli.



## GUIDA ALLE NUOVE APP

### Telefonate moleste? Ora potete bloccarle preventivamente

di GIANPAOLO SARTI

a pagina IV

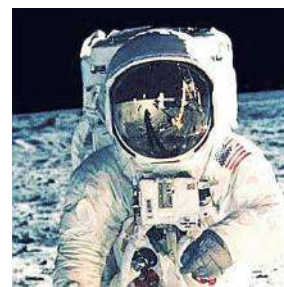


## LA STORIA RISCRISSA

### Lo sbarco sulla Luna raccontato come se ci fossero stati i social

di MAURO CORNO

a pagina VIII



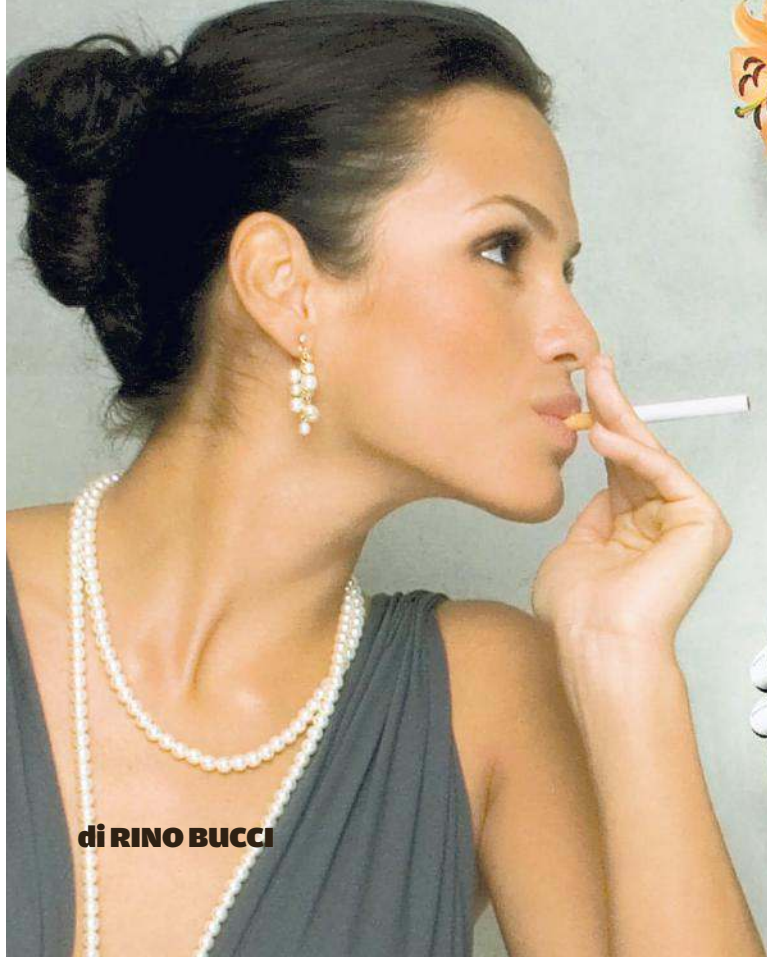
## IL PUNTO

### APERTI AL NUOVO MA NON TUTTO È PER FORZA BELLO

**P**erde tempo chi guarda solo indietro: al futuro non si sbarrano le porte solo per nostalgia o per conservare privilegi e abitudini. Il nuovo fa parte del nostro approccio al mondo, il progresso ci ha accompagnati in un continuo slalom fra momenti gioiosi e drammatici ma la colpa per quelli peggiori non è mai stata delle "cose nuove" in sé. Semmai del modo che abbiamo avuto di utilizzarle, applicarle, gestirle.

A fare da contraltare alla tribù dei futuristi al passato, c'è però quella degli adoranti di tutto ciò che è nuovo: quelli che farebbero anche il caffè con l'applicazione di un telefonino a prescindere dal gusto, quelli che si eccitano per tutto ciò che è nuovo a prescindere dall'utilizzo. Quelli che usano l'inglese per far vedere che loro le cose le sanno, che violentano la nostra lingua ad esempio con "embeddare" o "downloddare" al posto di incorporare o scaricare. Quelli che stanno ore con un pc, un tablet o un telefonino senza sapere bene cosa stiano facendo. Come sempre è una questione di equilibrio, di saper scegliere: con questo inserto proviamo a spiegare, ad aiutarvi a districarvi nei meandri di un futuro che spesso è già realtà per essere aperti al nuovo ben sapendo che non tutto può esser bello. Con un impegno: cercare di parlar semplice. Il progresso non può prescindere dalla capacità di farsi capire.

# Il robot? Un tesoro!



di RINO BUCCI

## SONO DI FERRO E PLASTICA MA PROVANO EMOZIONI E IN CASA FANNO (QUASI) TUTTO

«**L**e braccia di acciaio cromato del robot – capaci di piegare una sbarra dello spessore di sei centimetri – stringevano la bambina delicatamente, amorosamente e i suoi occhi splendevano di un rosso intenso». Il confine tra la fantascienza che dalla mente di Isaac Asimov trovava forma su una macchina da scrivere e la realtà si fa sempre più sottile. Il futuro che aveva smosso il cuore di scrittori, sognatori e avventurieri è prossimo, in alcuni casi già realtà. Insomma, chi vorrà scrivere di fantascienza dovrà spostare l'asticella un po' più in là. Magari oltre il 2040, l'anno secondo cui Louis Dal Monte, fisico, imprenditore e autore di "The artificial intelligence revolution" l'intelligenza dei robot supererà quella degli

uomini.

Nel 2018 la tecnologia Lsi – sviluppata dall'italiano Federico Faggin – che rese possibile la costruzione del primo microprocessore, cuore pulsante delle macchine, compirà cinquant'anni. L'anno seguente l'Apollo 11 sbarcò sulla Luna e la convinzione che tecnologia al servizio dell'uomo fosse la nuova frontiera spostò la culla del Rinascimento nella Silicon Valley dove i robot trovarono le prime applicazioni. In ogni declinazione: domotica, intelligenza artificiale, sistemi di guida integrati, umanoidi.

Oggi, l'automa esiste e cresce. Si avvia perfino a essere una realtà da regolamentare con un sistema di leggi che ne limitino l'autonomia. Il robot sostituisce già l'uomo in molte incomben-

ze; in alcuni casi ha cancellato lavori storici, in altri alleggerito i carichi. Affidabile, infaticabile e spesso meno costoso e pretenzioso ha preso posizione nelle catene di montaggio, nei distributori, all'interno delle stazioni spaziali, in fondo al mare. Fino ad arrivare, nella sua forma più accattivante – l'umanoide – all'interno delle case.

"L'uomo bicentenario" fu scritto da Asimov alla fine degli anni Settanta, dopo venti anni è diventato un film: racconta la storia di un robot-maggiordomo. Quando venne pubblicato era fantascienza oggi vive in Romeo, l'umanoide pensato per gli anziani. È capace di cucinare, riconoscere volti, aprire porte (viene sviluppato dalla francese Softbank Robotics). Appren-

de. Così come il robot Era, progettato dall'Istituto di biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, che getta l'immondizia e aiuta chi ha problemi di motricità. E se gli scettici li definiscono ancora prodotti buoni per impressionare il pubblico alle fiere specializzate – come la International Consumer Electronics Show (una fiera mondiale dell'elettronica) di Las Vegas dove tre settimane fa è stato lanciato Laundroid 1, il robot che piega i vestiti appena lavati – i ricercatori vanno avanti cercando di costruire le prime macchine che abbiano un'autocoscienza e superino il test di Turing, come nel film Ex-Machina.

ALTRI SERVIZI  
ALLE PAGINE II E III DELL'INSERTO

# FUORI TUTTO



HAIBIKE Q.EN 7.10 ENDURO  
BIAMMORTIZZATA 160 MM

PREZZO DI LISTINO € 2.799



HAIBIKE SDURO HARDSEVEN RX  
YAMAHA MOTORE CENTRALE - ELETTRICA

PREZZO DI LISTINO € 3.299



ALPSCROSSER ANSMANN 7.0  
MOTORE POSTERIORE, AUTORICARICA,  
GARANZIA MOTORE 4 ANNI - ELETTRICA

PREZZO  
DI LISTINO  
€ 3.053

FUORI TUTTO  
ULTIMO PEZZO  
DA ESPOSIZIONE:  
€ 2.499

FUORI TUTTO  
ULTIMO PEZZO  
DA ESPOSIZIONE:  
€ 1.699

FUORI TUTTO  
ULTIMO PEZZO  
DA ESPOSIZIONE:  
€ 1.699



MATHITECH®  
www.mathitech.it

BIKES

MATHITECH BIKES Viale Miramare 5 - Palazzo Parisi - Fronte Stazione  
Tel. 040 2820029 - seguici su <https://www.facebook.com/MathitechBikes/>





CON APPENA UN DOLLARO

## La visita virtuale alla Casa Bianca

■ ■ Uno smartphone e un dollaro per “entrare” alla Casa Bianca: il viaggio è solo virtuale ma è possibile grazie a un’applicazione basata sulla stessa tecnologia del gioco Pokemon Go, la realtà aumentata. A lanciarla è stata la presidenza a stelle e strisce, un ultimo “regalo” di Barack Obama.



SCOPERTA MADE IN ITALY

## Così il cervello riconosce i volti

■ ■ Scoperti i segreti usati dal cervello per riconoscere i volti umani: a fare da “spia” è stato un programma di intelligenza artificiale sviluppato sotto la guida di Tommaso Poggio, dell’Istituto di tecnologia del Massachusetts (Mit), e con la collaborazione di Fabio Anselmi, dell’Istituto italiano di tecnologia (Iit).

## NOMI DA CONOSCERE



## LE TRE LEGGI DELLA ROBOTICA

Sono state formulate da Isaac Asimov e pubblicate nel 1942. Le tre leggi della robotica governano le azioni dei robot al servizio dell’uomo in modo da non renderli una minaccia. È stata aggiunta in seguito anche una legge zero: «Un robot non può recar danno all’umanità e non può permettere che, a causa di un suo mancato intervento, l’umanità riceva danno».

## AUTOMA

La parola viene dal greco automatos. Sono macchine capaci di agire in modo autonomo. Il termine viene usato sia come sinonimo di androide sia di robot. Indica anche un meccanismo che simula l’uomo o l’animale.

## UMANOIDE

Robot intelligente la cui struttura corporea è simile a quella umana. Gli umanoidi hanno una testa, braccia, mani e di solito anche gambe. Sono dotati anche di hardware che riproducono i sensi (vista, udito, tatto, gusto e olfatto).

## INTELLIGENZA ARTIFICIALE

È la capacità che ha il robot di rispondere e di adeguarsi a una serie di stimoli esterni e di dare a essi una risposta. Fermarsi davanti a un burrone e cambiare direzione, frenare per il rischio di incidente, variare la potenza di un motore. Sono esempi di intelligenza artificiale. La sfida più grande è rappresentata dal far apprendere la macchina dai propri errori e dall’esperienza.

## COBOT

Sono robot collaborativi, industriali di nuova generazione. Aiutano l’uomo nella vita di tutti i giorni e nel lavoro. I collaborative robot hanno forma antropomorfa (spesso sono bracci meccanici) e sono specializzati in compiti specifici che apprendono direttamente sul campo.

# Vision

Guida pratica al futuro

## LA STORIA DI COPERTINA



**Esistono macchine capaci di tenere compagnia alle persone anziane**



**Esiste il rischio che possano un giorno sfuggirci di mano?**

# I robot saranno capaci di pensare (quasi) come noi

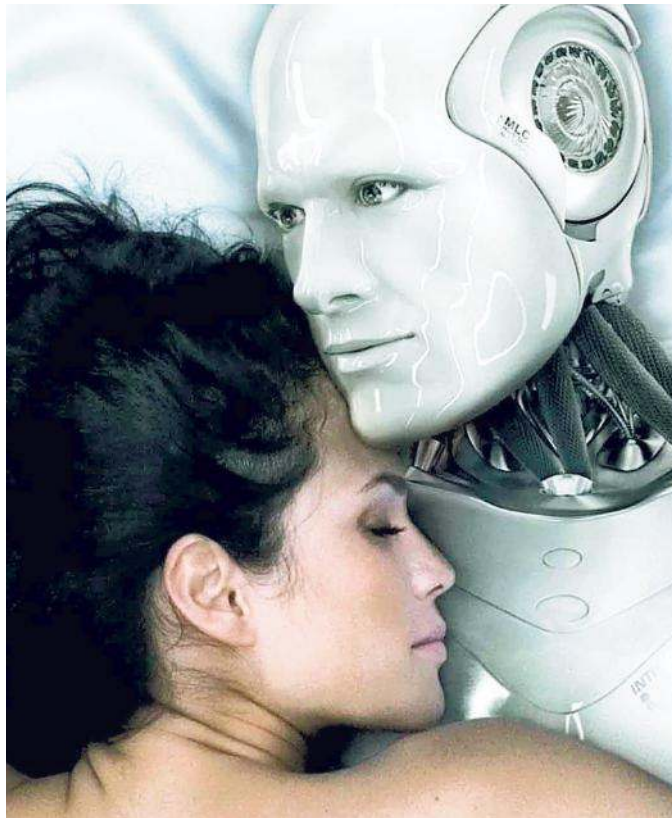
AUTOMI E UMANOIDI SONO GIÀ UNA REALTÀ  
COME EVITARE UN ALTRO CASO “HAL 9000”

di RINO BUCCI

L’intelligenza, la capacità di autodeterminarsi, la piena coscienza di sé. Forse un giorno la possibilità di provare emozioni. Negli anni Ottanta ne intuivamo le potenzialità, tanto era il fascino. Ma i robot restavano ferraglia: macchine stupide guidate dall’uomo. C’era troppa strada davanti a tecnici e ingegneri. Il «e se fosse...?», la lungimiranza, restava materia per scrittori, sognatori, bambini e scienziati visionari.

**Fianco a fianco.** Con il salto dal vecchio al nuovo secolo e i progressi tecnologici è cambiato tutto: oggi sappiamo che nelle piastre di silicio può scorrere il pensiero, gli algoritmi restituiscono azioni sempre più complesse. I robot possono imparare, il loro destino cammina e camminerà accanto alla nostra vita. In tutte le declinazioni possibili fiorisce la ricerca: dagli umanoidi con intelligenza artificiale fino ai sistemi di guida integrata che già equipaggiano i veicoli più evoluti. Il futuro è all’orizzonte. Sono già realtà sul mercato gli ElliQ, robot che fanno compagnia agli anziani, riconoscono la voce e memorizzano gli interessi; Zenbo, l’umanoide per la famiglia; Mykie, l’aiuto-cuoco che ci guida nella preparazione dei piatti. E non si contano i modelli in via di sviluppo nei centri di ricerca.

**Il pensiero artificiale.** «Una macchina ha superato il test di Turing». Poco più di due anni fa la notizia ha fatto il giro del mondo. Si chiamava **Eugene Goostman** e si era presentato come un ragazzino ucraino di



13 anni in grado di parlare un inglese scolastico. Nel 30 per cento delle interazioni gli esperti della Royal Society di Londra, chiamati a giudicarlo, hanno creduto di chattare con una persona in carne ossa. Peccato che fosse un software a replicare alle domande, un *botchat*. Una volta su tre, silicio e circuiti erano sembrati testa, cuore e pensiero. Il robot aveva ingannato l’uomo superando – ironia della sorte – la prova elaborata negli anni Cinquanta – i test di Turing, appunto – dal matematico che decifrò i codici di una macchina, l’Enigma,

utilizzata dai nazisti per crittografare i messaggi.

Prima di Eugene Goostman a emulare il pensiero umano ci aveva provato *Eliza*, altro chatbot, programmato per rispondere a qualsiasi domanda come fosse uno psicanalista lacaniano. Poi erano arrivate le partite a scacchi tra uomo e macchina (la più famosa, *Deep Blue*) di cui l’ultimo erede è *Watson*, software Ibm capace di replicare a domande complesse, comprendere il contesto in cui si muove un argomento, elaborare teorie e analizzare dati scaricati da internet. Senza conta-



re gli assistenti vocali che abitano i nostri smartphone: da *Siri* dell’Apple fino a *Google Now*. Sono applicazioni che nel loro piccolo ci guidano e imparano dalle informazioni che rilasciamo.

**Gli umanodi.** E se la sfida del pensiero robotico è affidata all’intelligenza artificiale – con il “padre” di Facebook **Mark Zuckerberg** che ha già annunciato che piccoli bot saranno implementati nelle chat del Messenger (risponderanno a semplici domande) – quella del corpo, dell’hardware trova la sua massima espressione negli umanoidi, i robot dalle sembianze umane.

Tra i più famosi e avanzati in Italia c’è *iCub*, il robot-bambino costruito nell’*Iit*, l’Istituto italiano di tecnologia. Testimoniale dello spot di una compagnia telefonica, *iCub* è già una star. Il destino vuole l’idea di questo umanoide sia nata pro-



**DA NOI  
LE TRADIZIONI  
DEL GOLFO**



**OSTERIA DE  
SCARPON**

TRIESTE - Via Ginnastica 20 - Tel. 040 367674



*Ci piace pensare che il pesce del nostro Golfo sia una risorsa del territorio, noi per quanto possibile cerchiamo di cucinarlo al meglio.*

Sara Scarpa & Co.





#### LE STRANEZZE DEI TEST

### Il motore "impossibile" funziona

■ Il motore spaziale EmDrive, definito "impossibile" perché promette di produrre energia dal vuoto e spingere astronavi senza usare combustibile, ha superato i test nel centro Johnson della Nasa. I dati ottenuti indicano che il dispositivo, che sembrerebbe violare alcuni dei principi cardine della fisica, funziona.



#### PROTOTTI IN ITALIA

### Philadelphia vuole i cartelli vintage

■ Gli Stati Uniti si mobilitano per salvare la storia del design made in Italy. I cittadini di Philadelphia dicono no allo smantellamento dei tabelloni orari a palette della Solari di Udine posizionati all'interno della 30th Street Station di Philadelphia: i vecchi display analogici dovrebbero infatti lasciare il posto ai nuovi.

IL PICCOLO

LUNEDÌ  
30 GENNAIO 2017



**tweet dal passato**

Dovunque vi saranno molte macchine per sostituire gli uomini, vi saranno sempre molti uomini che non sono altro che macchine.

» **Louis de Bonald**, (Pensieri su diversi argomenti, 1817)

Le macchine non sono abbastanza misteriose perché si creda in esse.

» **Elias Canetti** (Un regno di matite, 1996)

Macchine. Le figlie senza madre dell'uomo.

» **Guillaume Apollinaire**

Un giorno le macchine riusciranno a risolvere tutti i problemi, ma mai nessuna di esse potrà porne uno.

» **Anonimo** (attribuito ad Albert Einstein)

Nessun artificio può imitare l'operosità della natura.

» **Marco Tullio Cicerone**

Una macchina può fare il lavoro di cinquanta uomini ordinari, ma nessuna macchina può fare il lavoro di un uomo straordinario.

» **Elbert Hubbard** (1911)

prio durante una telefonata, quando "suo padre", l'ingegner **Giorgio Metta** (vicedirettore dell'istituto) era ricercatore al *Mit* (*Massachusetts institute of technology*) di Boston. Il progetto è stato avviato nel 2004, con un finanziamento da oltre otto milioni di euro da parte della Comunità europea.

*iCub* è alto circa un metro e pesa 25 chili, a occhio e croce è come un bambino di cinque anni. Con la differenza che si ritrova mani di metallo, muscoli ad azionamento elettrico, due telecamere per occhi, microfoni per orecchie, uno speaker al posto della bocca. Le espressioni del volto sono garantite da alcune luci e la pelle che copre arti e busto è costituita da quattromila sensori.

Cosa riesce a fare? Nel 2010 ha iniziato a gattonare, come i bambini. Oggi cammina spostandosi in equilibrio e non sbatte contro gli ostacoli. Parla,

osserva, riconosce e afferra gli oggetti vicini. Il solo limite è il prezzo: 250mila euro chiavi in mano. Per questo all'Istituto italiano di tecnologia stanno mettendo a punto un nuovo robot "domestico" che non sia in alluminio e che possa arrivare a costare sui 15mila euro, quanto un'utilitaria. «I robot domestici – spiega Metta – sono ormai realtà e il vero ostacolo è rappresentato dai costi. Oggi eseguono semplici azioni ma nel prossimo futuro mi aspetto di vedere macchine che funzionino come smartphone che sappiano fare bene una cosa sola, come il caffè o gettare la spazzatura, e che vengano utilizzate attraverso un applicativo magari sullo smartphone».

**Risvolti etici.** Eppure, le intelligenze artificiali sono diventate qualcosa di più di quel Macintosh che nel giorno del lancio – era il 1984 – introdusse "suo padre" **Steve Jobs** parlando alla

platea. «Gli algoritmi sono diventati molto complessi e la tecnologia ha fatto salti da gigante», spiega Giorgio Metta vicedirettore dell'Iit (Istituto italiano di tecnologia di Genova). Al punto da convincere gli organismi sovratatati ad aprire il dibattito per colmare un vuoto normativo. Ne è un esempio il dossier stilato dalla Commissione affari giuridici dell'Euro-parlamento in cui si chiede l'istituzione di una "Agenzia europea" che possa seguire l'evoluzione dei robot, «così che siano e restino al servizio degli uomini» perché solo tra pochi decenni potranno «imparare da soli, comunicare fra loro e scambiarsi informazioni senza che gli esseri umani se ne accorgano: mettendo a rischio la privacy delle persone». Un po' come Hal 9000 in "2001 Odissea nello Spazio". Solo che questa volta non sarebbe un film.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## E in sala operatoria il bisturi artificiale ha superato l'uomo

Ogni giorno bracci robotici "riparano" organi umani, arrivano in cavità minuscole, ruotano come non saprebbe fare la mano di un medico, non conoscono tremore.

Il chirurgo siede alla console operatoria e supervisiona grazie al visore con schermo tridimensionale. Gli arti meccanici si spostano alla minima pressione sul joystick ma non è un videogame: è la realtà e si salvano vite.

«La robotica nelle sale operatorie è entrata negli anni Novanta – spiega il dottor **Paolo Pietro Bianchi**, direttore della Chirurgia generale e mini-invasiva dell'ospedale di Grosseto nonché coordinatore della scuola di Chirurgia robotica della città maremmana – le prime macchine erano abbastanza grossolane e non ebbero grande diffusione. Venivano utilizzate soprattutto in cardiocirurgia per eseguire suture raffinate». Poi, la tecnologia ha iniziato a galoppare, sono arrivati componenti sempre più sofisticati e i primi utilizzi in urologia. «Ci si è accorti che si poteva accedere a zone del corpo piccole – spiega Bianchi – spesso precluse alla mano del chirurgo».

Oggi professore di Chirurgia e capo della divisione di Chi-



Il dottor Paolo Pietro Bianchi

rurgia robotica all'università dell'Illinois il dottor **Pier Cristoforo Giulianotti** è stato tra i primi a capire e sviluppare le potenzialità della chirurgia robotica. Nel 2000 ha eseguito a Grosseto, poi diventato uno dei centri europei di riferimento, il primo intervento addominale di chirurgia robotica (una colecistectomia) aprendo una nuova pagina nella storia delle tecniche mini-invasive.

Lo stesso robot che, nella sua versione più moderna (il Da Vinci XI) è presente con oltre settanta modelli negli ospedali italiani. Oggi, è il top di gamma (costa circa tre milioni di euro), egemone sul mercato ma altre multinazionali stan-

no fiutando l'affare e hanno messo in cantiere robot ad uso chirurgico. «A parità di condizioni rispetto alla mano del medico o alla laparoscopia – spiega Bianchi – l'utilizzo del robot offre più garanzie, movimenti ampi e accessi che una decina di anni fa erano quasi preclusi».

Grazie al Da Vinci sono stati conclusi quasi tutti gli interventi più importanti (polmone, esofago, stomaco, fegato, pancreas e colon-retto) di norma eseguiti "a cielo aperto" «con il vantaggio che rispetto alla laparoscopia – spiega Bianchi – la telecamera non "segue" il lavoro del chirurgo ma è il medico stesso a muoverla insieme con i tre bracci meccanici». E il non trascurabile vantaggio della poca aggressività. «Si possono affrontare le resezioni degli organi interni – spiega Bianchi – senza dover aprire il paziente, con estrema precisione».

E, con un approccio che il professor Giulianotti ha definito «un germe che cambierà e che ha cambiato per sempre la medicina» a metà gennaio l'equipe del dottor **Valerio Pizzuti**, responsabile dell'urologia di Grosseto, ha eseguito per intero l'asportazione e la ricostruzione della vescica di un paziente affetto da tumore, interamente con il Da Vinci XI.

Il futuro? L'implementazione con una tecnologia che già esiste, la stessa che permette di pilotare da una base del Nevada un drone in Siria: consentirà a un chirurgo italiano di operare su un paziente che si trova in un altro continente in piena sicurezza.

Rino Buccì

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Vaillant

I CENTRI ASSISTENZA UFFICIALI A TRIESTE



## Stefani

assistenza caldaie

Via delle Campanelle, 141 - Tel. 040/942278  
stefani.assistenza@gmail.com - www.stefanicaldaie.com



ASSISTENZA CALDAIE A GAS. CLIMATIZZATORI

Via Antonio Baiamonti, 63 - Tel. 040/829154  
info@mar.ts.it - www.mar.ts.it